Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 settembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7323 nuova serie Fondazione 1881

APERTA LA SUCCESSIONE DI TITO

FUTURO POLITICO DELLA JUGOSLAVIA

Belgrado, 22

L'annuncio dato ieri sera dal maresciallo Tito del suo proposito di rinunciare ad alcune delle attribuzioni che gli sono conferite dalla costituzione, nel quadro di una vasta riorganizzazione delle strutture dello Stato, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica jugoslava. La stampa quotidiana e gli altri organi d'informazione hanno dato per esteso stamane il testo delle dichiarazioni da lui fatte ieri sera a Zagabria alla riunione dei maggiori esponenti politici della Croazia, ma si sono astenuti da ogni commento, da ogni considerazione sulla loro portata. Alla gente, anche a quella meno politicizzata, non è però sfuggito, nonostante la genericità delle affermazioni contenute nel discorso del presidente, il vero significato delle sue parole un significato che è apparso eloquente anche ai profani che si siano soffermati su di una frase: «Io non riesco ad adempiere a molti compiti che riguardano il nostro sviluppo interno dati i miei grandi impegni nella politica estera. D'altra parte ricopro questa carica da lungo tempo e vorrei avere più possibilità di occuparmi di altre cose».

Non è stato, quello del maresciallo, un annuncio formale di dimissioni dalla sua alta carica, ma l'interpretazione più valida che si dà alle parole da lui pronunciate è che egli abbia voluto rivelare la sua intenzione di abdicare, in un futuro molto prossimo, ad alcune delle responsabilità che gravano su di lui da lunga data, ininterrottamente dal lontano 1937 quando assunse le funzioni di segretario del partito. Anche questa interpretazione, la quale non esclude che Tito conservi qualche importante funzione, che diventi il primo «inter pares» nel grosso organismo che è destinato a divenire la presidenza della repubblica, ma per ciò stesso non più «leader» assoluto, ha turbato gli animi degli jugoslavi.

Essi sono consapevoli delle gravi incognite cui va incontro il loro paese con il possibile abbandono del maresciallo della politica attiva, una prospettiva che hanno sempre paventato e della quale continuano a preoccuparsi. Al di là delle tendenze politiche, delle ideologie, gli jugoslavi nella loro stragrande maggioranza, di tutte le nazionalità, hanno visto in Tito, nella sua figura emblematica, una garanzia d'equilibrio allo interno, una garanzia per l'indipendenza del loro paese. Tito per i popoli della comunità jugoslava è stato l'uomo che come nessun altro ha contribuito alla liberazione della patria comune, che ha saputo sopire in un momento difficile e di fronte a pericoli mortali, le rivalità tra le genti jugoslave, l'uomo che sfidando Stalin ha affrancato la Jugoslavia dalla soggezione del Cremlino e che dopo la scomunica pronunciata dal «cominform» ha imboccato una via specifica, nazionale al socialismo, facendosi promotore di quella politica del «non allineamento» che, con la adesione dalla maggior parte dei paesi del «terzo mondo», è divenuta una forza di notevole peso.

La decisione di Tito, giunta inattesa, non ha però sorpreso gli ambienti politici belgradesi e gli osservatori politici della capitale. Era risaputo che «grossi mutamenti» si sarebbero avuti quest'autunno anche al vertice della «direzione» jugoslava ma nessuno pensava che una comunicazione ufficiale venisse data in questo momento, per ragioni che negli stessi ambienti appaiono ovvie.

Essa è venuta proprio alla vigilia dell'annunciata visita in Jugoslavia del presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, una visita alla quale Tito ha attribuito una grande importanza non solo in relazione agli sviluppi internazionali ma anche perché essa non avrebbe mancato di consolidare il suo già grande prestigio nel mondo. Ma ha destato perplessità un'eventuale abdicazione sia pure parziale quando il paese ha più che mai bisogno di una guida sapiente e saggia, di una mano ferma e decisa nel suo cammino affannoso tra innumerevoli difficoltà d'ordine economico ma anche d'altra natura derivanti dall'inasprirsi delle tendenze centrifughe nella comunità jugoslava multinazionale, dall'accrescersi delle esasperazioni nazionalistiche, dei conflitti — come ha sottolineato lo stesso maresciallo — tra le diverse repubbliche federate, dai conflitti tra le stesse repubbliche e la federazione. E' questo aspetto che viene considerato con grande preoccupazione perché è fuori d'ogni dubbio — si rileva nei citati ambienti della capitale jugoslava — che la determinazione di Tito quali che potranno essere le funzioni che egli volesse conservare nella direzione dello stato o della lega dei comunisti, «sarà piena di conseguenze per il paese».

Quali i motivi di quest'annuncio, che ha colto la gente impreparata? Sono da mettersi in relazione, come si afferma da qualche parte, alla «estrema gravità» della situazione interna, di una crisi che ha portato alla paralisi del paese, nel parlamento federale, nel quale si riflettono i grossi disagi che si avvertono nelle diverse repubbliche federate, che ha messo il governo federale in condizioni tali da non poter svolgere più il suo compito? Un tentativo d'uscire al più presto da una situazione drammatica? Tito ha detto: «Forse il mio giudizio è troppo ottimistico, ma a mio avviso quella da me indicata è la sola via d'uscita che si proponga oggi al nostro paese». *(Ansa)*

Gromiko a Roma in visita ufficiale

Roma, 22

Su invito del ministro degli affari esteri on. Aldo Moro, il ministro degli esteri dell'URSS Andrei Gromiko giungerà a Roma in visita ufficiale il 10 novembre prossimo. Lo annuncia un comunicato ufficiale emesso oggi contemporaneamente a Roma e a Mosca. Secondo fonti attendibili il ministro sovietico Gromiko si recherebbe anche in Vaticano per un incontro con Paolo VI.

SPAVENTOSE PROPORZIONI DEL MASSACRO PROVOCATO DALL'ASPRA LOTTA FRA GLI ARABI

Più di diecimila morti fra le macerie delle città giordane sconvolte dalla guerra

Da sei giorni la capitale Amman è messa a ferro e fuoco - Migliaia di cadaveri sepolti dai crolli
La popolazione affamata e senza acqua assalta i negozi - Furiosi combattimenti nel Nord del paese

MOSCA IN CONTATTO CON DAMASCO

Beirut, 22

Hussein ha rivolto ai «quattro grandi» un appello perché lo aiutino a fronteggiare l'invasione del suo paese da parte della Siria: ma si tratta soltanto di una richiesta di aiuti diplomatici, non militari. Vero però che al Dipartimento di stato americano non si smentisce, e neppure si afferma, che il sovrano hascemita abbia separatamente sollecitato un intervento militare degli Stati Uniti, il cui dispositivo militare di emergenza continua a essere mobilitato in queste ore cruciali. Secondo altre fonti diplomatiche — quelle inglesi in particolare — l'appello di Hussein sarebbe stato enfatizzato a torto ed esso in definitiva non chiederebbe altro che un'azione diplomatica nei confronti della Siria.

Una notizia positiva in tale senso viene riferita questa sera da fonti ufficiali americane. Il portavoce del dipartimento di stato ha annunciato che l'Unione Sovietica ha accettato la richiesta rivoltagli dagli Stati Uniti di intervenire a Damasco per invitare la Siria a ritirare le sue truppe dalla Giordania: a Washington è giunta infatti comunicazione da Mosca che l'«Unione Sovietica è in contatto con il governo siriano».

Naturalmente, bisogna tener conto del fatto che Damasco insiste nelle smentite e dichiara che non un soldato siriano ha messo piede in Giordania: secondo il governo siriano, le accuse di invasione rivoltegli da Hussein non sarebbero altro che menzogne, una montatura per offrire agli Stati Uniti il pretesto per intervenire in Giordania.

Al Cairo, intanto, il «vertice» arabo convocato ieri in un'atmosfera di agitata emergenza è praticamente fallito prima di cominciare Assenti i protagonisti dell'«affare giordano» — né Hussein, né il presidente siriano Atassi, né il capo dei «fedayn» Arafat si sono fatti vedere — si è deciso di rinviare la riunione a data da destinarsi. In cambio, con riunioni separate, i dirigenti arabi presenti al Cairo hanno deciso di inviare ad Amman una delegazione con pieni poteri, guidata dal capo sudanese Nimeiri e formata dal premier tunisino Ladgham, dal ministro del Kuwait Al Salam e dal capo di stato maggiore egiziano Sadek. La delegazione, già partita, dovrà trattare sia con Hussein e sia con Arafat.

Questo confuso quadro di manovre diplomatiche impallidisce di fronte alla tragedia che si è abbattuta sulla Giordania: oggi si parla di oltre diecimila morti fra le due parti in lotta. E' un massacro indiscriminato, che colpisce indifferentemente soldati e civili, partigiani e neutrali. Al Cairo è giunto oggi un telegramma del capo dei guerriglieri palestinesi Arafat, il quale informa che non può partecipare a trattative con il sovrano della Giordania «perché ventimila morti e feriti ci separano da lui». Il capo della guerriglia palestinese dice che ad Amman, in fiamme da sei giorni, migliaia di cadaveri imputridiscono sotto le macerie, decine di migliaia di case sono state ridotte in polvere, centinaia di migliaia di senzatetto sono ammassati nelle moschee, nelle chiese, nei campi: «Ciò non di meno — dice Arafat — artiglieria e carri armati continuano a bombardare la città e i campi profughi. E' un'atrocità senza precedenti nella storia». Il messaggio di Arafat conclude affermando che uno sbarco americano in Giordania «è questione di ore»: «Hussein, non essendo riuscito ad annientare completamente i "fedayn", ha cominciato i preparativi per un intervento armato americano». Secondo Arafat, i guerriglieri hanno avuto ottomila morti in questi sei giorni di combattimenti.

Anche da altre fonti si hanno rivelazioni agghiaccianti sulla spaventosa situazione di Amman, dove ancora si combatte. Stamane il governatore militare maresciallo Majali ha nuovamente imposto il coprifuoco, che ieri era stato limitato alle ore notturne, a causa di disordini che si sono verificati nel centro cittadino. Un comunicato emesso in proposito dice: «I cittadini avevano cominciato a provvedere alle necessità e ad acquistare generi alimentari, quando agenti del nemico, profittando del fatto che i soldati giordani erano occupati ad aiutare i cittadini, hanno cominciato a saccheggiare il centro della città. Un gruppo di costoro ha lanciato un razzo contro un'ambulanza militare, uccidendo un infermiere e ferendone tre. I soldati sono stati attaccati in altre parti della città». Gli agenti, precisa il comunicato, agiscono su istigazione di radio Damasco, hanno i loro padroni a Damasco e sono appoggiati dalle truppe siriane,

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Beirut — Le forze corazzate siriane, che inalberano le insegne dei guerriglieri palestinesi, si sono assicurate il controllo di Irbid nel Nord della Giordania e proseguono l'avanzata verso Amman. Nella foto pattuglie «guerrigliere» in perlustrazione

L'ANNUNCIO DELLA FUTURA «PRESIDENZA COLLETTIVA»

Tito si ritirerebbe a vita privata nel 1971

Il Maresciallo ha voluto affrontare subito i gravi problemi della successione, preoccupato dei rapporti fra i sei «stati»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Zagabria — Il maresciallo Tito nel suo discorso nella capitale croata ha annunciato gli importanti mutamenti al vertice in Jugoslavia. Tito abbandonerebbe in pratica quasi tutte le cariche, fra le quali la leadership del partito comunista jugoslavo che detiene ininterrottamente ormai dal lontano 1937

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 22

In uno dei primi giorni di ottobre si riuniranno a Belgrado i massimi dirigenti della Lega dei comunisti jugoslavi allo scopo di dare principio di attuazione alla decisione, annunciata dal maresciallo Tito, di mettere alla testa dello Stato federato una direzione collettiva, una volta che Josip Tito lasci la carica che attualmente detiene.

Come nel discorso pronunciato ieri a un comizio svoltosi a Zagabria, capitale della Croazia, lo stesso Presidente Tito ha annunciato che il nuovo organismo si chiamerà «Presidenza della Repubblica jugoslava» e assumerà, oltre alle attuali funzioni del Capo dello Stato, anche alcune tra quelle che ora competono al potere esecutivo.

I cinquantadue membri del comitato centrale del partito dovranno studiare la riorganizzazione integrale dell'amministrazione federale allo scopo, dichiarato da Tito, di evitare che possa verificarsi un vuoto di potere e sopravvenire una grave crisi nel momento in cui l'uomo che fin dalla guerra antinazista e partigiana dirige la Jugoslavia non sia più in grado di farlo.

«Perché questa riorganizzazione?» aveva chiesto ieri il Maresciallo. «Perché — egli stesso aveva risposto — molto è stato scritto all'estero circa la possibilità che la Jugoslavia si disintegri quando io lascerò le cariche che detengo. Anche in patria, del resto, ci sono molti gruppi che aspirano alla successione e penso che una lotta tra di loro potrebbe provocare una grave crisi».

Quanto alla struttura della leadership collettiva, essa sarà formata sia da uomini di stato sia da esponenti del partito con una adeguata rappresentanza degli Stati che costituiscono la Federazione.

Collettiva la direzione, collettiva sarà anche la sua responsabilità, come ha spiegato il Presidente nel suo discorso.

Secondo gli osservatori appare evidente che il Maresciallo si preoccupa del «dopo-Tito», quando, se non si provvederà tempestivamente, potrà scatenarsi davvero una lotta tra gruppi e individui per la Presidenza della repubblica e la suprema direzione del partito, e altrettanto evidente sembra il fatto che Tito abbia ormai in pratica deciso di abbandonare l'esercizio effettivo del potere. A questo proposito, del resto, già da qualche tempo si dice che il Maresciallo potrebbe ritirarsi a vita privata nella prossima primavera.

Il comitato centrale del partito non si limiterà a sanzionare la decisione annunciata dal Maresciallo. Anzi, secondo gli osservatori, il suo compito non sarà poi molto semplice in quanto la creazione della «Presidenza della repubblica jugoslava» comporta profonde e radicali modifiche a molti organismi e reca con sé la necessità di provvedere a regolamentare i rapporti tra il potere esecutivo e quello legislativo, tra il partito e il governo, tra i governi e i partiti degli Stati federati e quelli a livello federale.

Tra l'altro, ed è stato proprio Tito a spiegare anche questo, il nuovo organismo assumendo parte delle funzioni del partito farà sì che «il partito e i suoi dirigenti siano sollevati da tutta una serie di compiti che ora devono svolgere».

Quanto il Maresciallo ha detto nel suo discorso di Zagabria significa, secondo gli osservatori e i diplomatici a Belgrado, che si apre una nuova fase della «politica della successione» in atto da alcuni anni nel Paese e rivelata «apertis verbis» più di un anno e mezzo fa.

Nel marzo del 1969, ad esempio, in occasione del nono congresso del partito, Tito presentò il programma per la costituzione di «un comitato di direzione che assuma gradualmente il compito di pilotare il partito».

La decisione, sempre secondo gli osservatori, significa che con essa Tito potrebbe essere riuscito a bloccare finalmente le speculazioni circa i possibili successori. In altre parole «les jeux sont faits» per quanto riguarda, ad esempio, le candidature più o meno tacite di Milovan Gilas e di Alessandro Rankovic.

Il primo, come è noto, ha trascorso in prigione quasi dieci anni dopo essere stato il numero due della politica jugoslava, e con quei lunghi anni di detenzione egli ha pagato lo scotto per aver voluto esprimere esplicitamente la propria delusione per l'azione politica del partito e le proprie critiche al sistema.

Il secondo, che era diventato capo dei servizi di sicurezza dello Stato, fu esautorato quando Tito si accorse delle sue ambizioni che lo avevano indotto a utilizzare la polizia segreta per i propri fini personali, fino al punto di far nascondere microfoni perfino nell'ufficio e nella residenza del Maresciallo.

Ora la creazione di una direzione collettiva dello Stato comporterà la fine delle lotte per la successione, anche se ovviamente poi tali lotte potranno accendersi proprio in seno alla Presidenza collettiva della repubblica.

Stauros Nicklaus

UN MESSAGGIO PERSONALE ALLA CASA BIANCA ASSIEME ALL'APPELLO DEI «QUATTRO GRANDI»

Hussein avrebbe chiesto a Nixon l'aiuto militare degli Stati Uniti

Ma secondo il Presidente «il popolo americano non è disposto a entrare in una nuova guerra»
Un monito di Arafat contro possibili interventi - Diciotto aerei militari USA giunti in Turchia

New York, 22

Stamane Nixon ha convocato d'urgenza i leaders repubblicani del Senato e della Camera, intrattenendosi con loro per circa tre ore. «Egli ci ha detto — ha dichiarato successivamente il senatore Hugh Scott — di essere pronto a difendere i legittimi interessi degli Stati Uniti nel Medio Oriente». Si sa però che il presidente Nixon ha dichiarato ai leaders repubblicani che gli Stati Uniti non intendono, almeno per ora, impiegare forze americane in Medio Oriente. L'opinione del presidente americano è stata riferita stasera dal senatore Gordon Allot, il quale era pure presente alla riunione. Secondo Allot, Nixon prende in considerazione il fatto che «il popolo americano non è disposto a entrare in una nuova guerra».

I giornalisti che hanno potuto scorgere questa sera il capo della Casa Bianca mentre con la moglie Patricia e la consorte del presidente filippino Marcos partiva per una passeggiata in automobile in Virginia, hanno riferito che Nixon appariva molto stanco e con gli occhi profondamente segnati.

I capi degli stati maggiori americani si riuniscono senza sosta e fanno proposte che i consiglieri di Nixon esaminano rinviandole al Pentagono con le loro annotazioni. La «linea calda» con Mosca non è stata ancora usata e i portavoce presidenziali e quelli governativi sono vaghi e lasciano deliberatamente la porta aperta ad ogni possibilità.

Ventimila sono finora i soldati americani in stato di allarme, appartenenti a tutte le specialità. Preparativi sono in corso a Magonza, in Germania, per tenere pronta a partire verso la Giordania una forza meccanizzata e aerotrasportata. Il comandante dell'ottava divisione di fanteria di stanza nella Germania Ovest, generale Donald Pattan, ha detto: «Non esiste fino a questo momento nessun impegno e nessuna scadenza».

Il portavoce presidenziale Ronald Ziegler ha confermato oggi che Hussein ha chiesto agli Stati Uniti, all'Unione Sovietica, all'Inghilterra e alla Francia di aiutarlo, diplomaticamente, a restaurare la pace nel suo tormentato paese. Alle insistenti domande se il re avesse chiesto anche assistenza militare, Ziegler non ha risposto. Riaffermando la preoccupazione del presidente americano, il portavoce ha soggiunto: «Speriamo che anche le altre potenze si preoccupino quanto noi e compiano ogni sforzo possibile per ottenere il ritiro delle forze siriane dalla Giordania e per creare un'atmosfera in cui il conflitto possa essere risolto. Certo la situazione è ancora complicata, fluida e grave, ma i cittadini americani ad Amman sono sani e salvi».

Né alla Casa Bianca né al Dipartimento di Stato si è potuto sapere molto oggi, salvo il fatto che Mosca ha avvertito Washington di essere entrata in contatto con il governo siriano. Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey, precisando tuttavia che nessuno potrà dire se le pressioni del Cremlino su Damasco hanno avuto l'esito sperato fino a quando i carri armati siriani non torneranno da dove sono venuti. Anche McCloskey, come Ziegler, si è rifiutato di dire se la Giordania abbia chiesto agli Stati Uniti di intervenire militarmente.

L'opinione più diffusa fra gli osservatori è però che Re Hussein di Giordania ha già inviato al Presidente Nixon un messaggio personale per chiedergli l'assistenza degli Stati Uniti, indipendentemente dall'appello per assistenza diplomatica da lui lanciato ieri alle quattro grandi potenze. L'esistenza di questo messaggio personale di Hussein a Nixon viene annunciata nei giornali pomeridiani odierni in tutti gli Stati Uniti. La notizia non è stata smentita dal portavoce della Casa Bianca che, alle domande dei giornalisti, si è limitato a dire: «Non ho intenzione di discutere i nostri scambi diplomatici». Il portavoce si è anche rifiutato di dire se la Giordania abbia chiesto o meno l'intervento militare degli Stati Uniti nel caso in cui la sua situazione diventasse disperata in seguito all'intervento di forze dalla Siria.

Il comitato centrale dei guerriglieri palestinesi, con una dichiarazione trasmessa da «Radio voce della Palestina» a Damasco, ha ammonito oggi gli Stati Uniti che tutti i loro interessi in Medio Oriente verranno distrutti se loro truppe interverranno nella crisi giordana. La radio ha anche accusato gli Stati Uniti di avere ordito il «bagno di sangue di Amman, che ha ucciso più di ottomila persone e ne ha ferite decine di migliaia»; inoltre gli americani hanno chiuso gli occhi sui massacri «compiuti dai loro lacché ad Amman». La dichiarazione aggiunge: «Ora, essendosi accorti che il regime al potere in Giordania non è in grado di difendersi contro i colpi dei guerriglieri, l'America ha cominciato a parlare di intervento siriano in appoggio ai guerriglieri, per dare a sé un appena velato pretesto per andare in aiuto dei suoi lacché, proprio come aveva fatto nel Congo e nella Repubblica dominicana».

Anche il governo egiziano ha messo in guardia gli Stati Uniti contro un intervento in Giordania e ha affermato che una decisione del genere minaccerebbe la pace mondiale e metterebbe in grave pericolo le vite dei cittadini americani trattenuti in ostaggio dai commando palestinesi. Il ministro dell'informazione egiziano, Mohamed Hassanein Heykal, parlando al Cairo nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato che «un intervento americano nell'attuale crisi giordana costituirebbe una azione ostile verso l'intera nazione araba. Esso costituirebbe inoltre un gravissimo errore, che minaccerebbe l'intera area e la pace mondiale. «Noi — ha proseguito Heykal — abbiamo già [illegible] guardia il governo americano contro un intervento del genere e ribadiamo questa messa in guardia. Un intervento del genere non salverebbe le vite degli ostaggi americani ma, al contrario, le porrebbe in un pericolo maggiore».

Diciotto aerei militari americani sono atterrati intanto sulla pista di Adana, in Turchia, base della NATO. Voci, peraltro non confermate ufficialmente, anche se insistenti, dicono che sono in arrivo dalla Germania federale due battaglioni americani aerotrasportati. Portavoce della base si sono rifiutati di rispondere alle domande loro rivolte circa l'arrivo dei «C-130», ma non hanno negato che gli apparecchi siano pieni di soldati. «Noi non siamo autorizzati a rispondere a queste domande», hanno detto. La più

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Mentre le forze corazzate siriane che hanno occupato Irbid vengono contrastate dall'esercito e dall'aviazione di Re Hussein, è stato fornito un primo tragico bilancio della guerra civile in Giordania: circa diecimila persone sono rimaste uccise dal giorno dello scoppio delle aperte ostilità fra le forze governative e i guerriglieri.

Al Cairo si è tenuto l'annunciato «vertice» arabo che, praticamente, ha fallito i suoi obiettivi per le numerosissime defezioni. La crisi sempre più acuta in Giordania lascia aperta l'ipotesi di un intervento americano nel paese a protezione dei cittadini statunitensi e a salvaguardia dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente. Anche Israele rimane in posizione di vigile attesa.

Il problema della successione di Tito si è affacciato improvvisamente alla ribalta della politica jugoslava dopo il noto discorso del Maresciallo a Zagabria.

Il governo italiano segue con preoccupazione e con attenzione i drammatici sviluppi della crisi in Giordania e della situazione mediorientale e sta svolgendo ogni azione possibile per dare il suo contributo al superamento della tensione. Colombo che ha avuto ieri un colloquio con l'ambasciatore francese a Roma, riceverà oggi a Palazzo Chigi il ministro degli esteri egiziano Riad. Da parte sua Moro ha avuto uno scambio di idee con lo stesso Riad e con l'incaricato di affari della Libia. In una nota della Farnesina si precisa che il governo italiano è favorevole ad iniziative tendenti a sviluppare il dialogo e a promuovere una azione dei membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU per far fronte agli imprevedibili sviluppi della crisi giordana. Nessuna smentita né conferma si è avuta intanto alle voci relative ad un possibile rinvio del viaggio del Presidente degli Stati Uniti Nixon in Italia a seguito dell[illegible] situazione in Medio Oriente.

Appaiono meno rosee che nei giorni scorsi le prospettive del dialogo governo - sindacati per le riforme della sanità e della casa. Le divergenze esistenti in proposito tra le confederazioni, accentuate dalla presa di posizione della CGIL che ha assunto un atteggiamento molto rigido, hanno provocato una notevole frattura del fronte sindacale. Oggi in un nuovo incontro si cercherà di salvare il salvabile, ma appare quanto meno difficile il raggiungimento di una comune piattaforma. La CGIL intende promuovere a breve scadenza una giornata di mobilitazione dei lavoratori con la attuazione di due ore di sciopero generale. La data sarà decisa il 25. CISL e UIL sono, almeno per ora, contrarie allo sciopero.

MESSAGGI DEL PAPA alle parti in lotta

Città del Vaticano, 22

Con particolare riferimento agli ultimi sviluppi della drammatica situazione in Giordania, Paolo VI ha fatto pervenire suoi messaggi, per esortare alla pace, al Re di Giordania, Hussein, al Presidente della RAU, Nasser, e al capo dei guerriglieri palestinesi, Arafat.

Per quanto riguarda la notizia, proveniente da Gerusalemme, di un messaggio di Paolo VI al Presidente israeliano, in Vaticano si esprime l'opinione che si tratti di un messaggio già inviato nei giorni scorsi, senza riferimento diretto alla situazione in Giordania. *(Ansa)*

PROSPETTIVE MENO ROSEE DEL DIALOGO FRA GOVERNO E LAVORATORI

FRA I SINDACATI SPACCATURA SULLA RISPOSTA AL «DECRETONE»

La CGIL intransigente parla di uno sciopero generale - CISL e UIL si riservano le decisioni a dopo l'incontro con Colombo - Allo studio eventuali emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Le prospettive del dialogo Governo-sindacati sulle riforme che apparivano caratterizzate dal cauto ottimismo per la dichiarazione congiunta rilasciata dalle tre confederazioni subito dopo i tre incontri svoltisi la scorsa settimana, appaiono oggi molto meno rosee. Le divergenze esistenti da tempo tra le tre centrali sindacali e la fuga in avanti della CGIL, che con il comunicato diramato ieri ha calcato la mano sulle critiche rilevando la necessità di una mobilitazione dei lavoratori e di uno sciopero nazionale di due ore a data da destinarsi, hanno provocato una grave speccatura del fronte sindacale.

Già ieri sera la CISL aveva reagito alla presa di posizione della CGIL, comunque il dialogo era ancora aperto. Oggi con una lunga e movimentatissima riunione congiunta si è cercato di salvare il salvabile. Ogni tentativo è stato vano. Le divergenze sono apparse tali da impedire persino la messa a punto di un breve comunicato unitario che desse, almeno sul piano ufficiale, una parvenza di linea di azione comune.

La CGIL andrà avanti per conto suo su una posizione quasi di intransigenza, sottolineando le molte divergenze tra le richieste sindacali e le linee esposte da Colombo sulle riforme della sanità e della casa. In realtà la stessa CGIL, nella dichiarazione congiunta fatta subito dopo gli incontri con il Governo riconosceva la disponibilità governativa, e poneva l'accento anche sulle molte convergenze tra la posizione del Governo e quella dei sindacati.

La CISL, in pratica è a metà strada. La UIL è su una posizione moderata, anche se non ha mancato di porre l'accento su alcuni rilievi critici soprattutto per non rimanere troppo indietro. Comunque non è ancora detta l'ultima parola. Le tre confederazioni torneranno a incontrarsi domani per cercare di ricucire la grave smagliatura che indubbiamente inciderà notevolmente sulle prospettive di unità sindacale in vista delle riunioni dei consigli generali già programmate per la fine di ottobre.

Appare certamente difficile che nell'incontro di domani, dopo il lungo e inutile tentativo odierno, si riesca a ritrovare l'unità almeno su una piattaforma generale. Il problema è infatti quello di definire un pacchetto di controproposte alle linee esposte da Colombo e sui dettagli le posizioni sono molto divergenti. Con ogni probabilità quindi ogni confederazione procederà per la propria strada.

La CGIL deciderà il 25, in consiglio, la data della giornata di mobilitazione dei lavoratori, in cui sarà attuato uno sciopero generale di due ore. La CISL non si oppone allo sciopero, ma è contraria alla procedura stabilita dalla CGIL. La CISL infatti ha deciso una ampia azione di tutte le sue strutture per promuovere una vasta informazione e consultazione dei lavoratori. Dopo di ciò, e dopo il nuovo incontro con il Governo, sarà possibile, a giudizio della CISL, effettuare l'azione di protesta.

La UIL ha diramato un suo documento in cui si rileva che «al sostanziale accoglimento delle finalità delle riforme non corrisponde ancora una soddisfacente convergenza sui metodi da adottare per il loro concreto conseguimento sulle strutture, sui contenuti e sugli obiettivi intermedi». «Al tempo stesso — prosegue il documento — nel confermare le riserve di fondo formulate sul cosiddetto decretone — la UIL ribadisce l'esigenza di una seria e urgente presa in considerazione delle rivendicazioni sindacali in politica economica».

In questo clima, come si è detto, le prospettive del dialogo Governo-sindacati appaiono tutt'altro che rosee. Per venerdì è in programma l'incontro per discutere dei problemi economici. Per mercoledì 30 è fissato il nuovo incontro per fare un bilancio sulle riforme della sanità e della casa alla luce degli approfondimenti compiuti sia da parte governativa che da parte sindacale. In sostanza il Governo avrà di fronte non uno, ma tre interlocutori, dei quali uno dice «no», un altro è propenso a dire «sì», il terzo dice «forse».

Le critiche sindacali concernono anche le misure anticongiunturali, cioè il cosiddetto decretone varato dal governo alla fine di agosto. Colombo proprio ieri, ha reso noto la propensione governativa ad accettare modifiche al decretone purché non ne alterino la sostanza. Il problema di fondo è quello comunque di trovare una linea comune della maggioranza e del governo che permetta di superare l'ostruzionismo e la fortissima opposizione dell'estrema sinistra.

400 sono gli emendamenti preannunciati dal PSIUP, 30 quelli che presenterà il PCI. Per respingere questo massiccio attacco il governo ha bisogno del compatto appoggio dei partiti di centro-sinistra.

A tal fine si è svolto oggi a Palazzo Madama un nuovo vertice al quale hanno partecipato i ministri Gava, Preti, Giolitti, Russo, i sottosegretari Schietroma e Machiavelli, i capigruppo di centro-sinistra e i relatori della maggioranza. Dalla riunione, che ha permesso di completare il lavoro iniziato nel vertice svoltosi ieri sotto la presidenza di Colombo, è emerso che il governo si riserva di presentare eventuali emendamenti soprattutto agli articoli 37, 61 e 68 del «decretone» che riguardano le misure dei contributi dovuti per l'assicurazione contro le malattie dei lavoratori assistiti dall'INAM, i tassi agevolati annui di interesse da applicare sui finanziamenti e in generale sulle provvidenze creditizie dello stato a favore delle imprese industriali, ed infine le plusvalenze realizzate da soggetti tassabili.

Per ora si tratta, comunque, solo di orientamenti. Per le decisioni è stato nominato un sottocomitato ristretto composto da un rappresentante di tutti i gruppi di centro sinistra, i relatori della commissione finanze e tesoro Fada (DC) e Banfi (PSI) e i presidenti dei gruppi senatoriali della DC, del PSU e del PSI. Il capogruppo socialista Pieraccini ha dichiarato che qualora sorgessero difficoltà nei lavori del sottocomitato ci sarà un nuovo vertice.

I repubblicani — ha precisato da parte sua Cifarelli — voteranno contro quegli emendamenti che non siano stati precedentemente concordati nello ambito della maggioranza. Cifarelli e Compagna hanno espresso oggi critiche e riserve per quanto si è verificato ieri alla camera sul disegno di legge per il riassetto degli statali. Il capogruppo della D. Andreotti, come si ricorderà, ha sostenuto un emendamento che è stato votato e approvato contro il parere del governo. La spaccatura verificatasi ieri all'interno della DC — ha osservato il vicesegretario repubblicano Compagna — deve suscitare le più responsabili preoccupazioni sulla stabilità politica. La questione comunque non ha avuto altri strascichi.

Sul piano dei partiti è da segnalare che domani pomeriggio il segretario della DC Forlani, aprirà con una sua relazione i lavori del consiglio nazionale del partito. Forlani si soffermerà soprattutto sulla soluzione data alla crisi del governo Rumor, problema di cui deve occuparsi a norma di statuto il consiglio nazionale democristiano. Sarà rinviato ad altra occasione il dibattito sul riassetto interno del partito. Forlani ha avuto in proposito una serie di contatti con vari dirigenti del partito e pertanto nella sua relazione si limiterà a ricordare i problemi esistenti e a sottolineare l'opportunità di una discussione preparatoria al livello di base e poi di vertice per il rilancio della DC.

Sono d'accordo su questa impostazione Colombo, Fanfani e Moro.

Roberto Perugini

DALLA PRIMA PAGINA

Giordania

che si trovano nel Nord della Giordania.

Il corrispondente dell'agenzia egiziana «Men» ad Amman informa che nella capitale giordana sono state distrutte centinaia di case, e le vittime sono migliaia. La stessa casa del corrispondente è stata bombardata dall'artiglieria e in gran parte distrutta. Avventurarsi per le strade «significa un suicidio». Il fuoco è continuato per tutta la notte e questa mattina. Le strade sono ingombre di macerie, relitti bruciati di auto, spezzoni, bossoli, pali divelti. I guerriglieri sparano dai tetti, e la artiglieria giordana spara sulle case dove essi si trovano. Centinaia di case sono state così distrutte e sono crollate con i loro abitanti. Per le strade si vedono cadaveri e feriti, altri stanno sotto le macerie. Ovunque sui muri le tracce delle pallottole. Mancano tuttora acqua ed elettricità. Con la breve sospensione del coprifuoco di questa mattina, la situazione è sembrata temporaneamente migliorare e l'acqua è tornata in qualche quartiere, ma non in tutti. Si sono avuti episodi di saccheggio, ad opera non sempre di elementi criminali, ma anche di cittadini spinti dalla fame e dalla sete.

Si è anche appreso che un cineoperatore sovietico, del quale si ignora l'identità, è rimasto ucciso ieri mattina ad Amman mentre riprendeva i combattimenti nella capitale giordana, dalla camera del suo albergo. Il cadavere del cineoperatore sovietico questa mattina era ancora nell'albergo.

Il capo del regime militare Majali ha messo una taglia di 5.000 denari sulla testa del dott. George Habash, capo del fronte popolare per la liberazione della Palestina, e di Nayef Hawatmeh, capo del fronte democratico popolare, altra organizzazione guerrigliera. Pare che Habash si trovi tuttora in Corea. Radio Amman ha detto che i due «sono dei criminali, che hanno provocato l'attuale ondata di scontri e hanno indotto la Siria a invadere la Giordania».

A Ginevra la croce rossa internazionale ha dichiarato che le condizioni di vita ad Amman sono così disastrose che è impossibile per i medici e gli infermieri da essa inviati nella capitale giordana adoperarsi come vorrebbero e come la situazione, di giorno in giorno più drammatica, richiederebbe. Quei pochi medici e infermieri che sono riusciti a giungere ad Amman e che si sono insediati nell'ospedale Mihassher «non sono in grado di lavorare a pieno ritmo per la difficoltà di convogliare i feriti al nosocomio». Il bisogno di cibo e di medicinali è immenso anche se fare calcoli è per ora impossibile. Si ignora infatti ancora oggi quante siano le vittime della guerra che ormai da quasi una settimana dilania la Giordania.

La difficoltà di trasferire uomini e mezzi ad Amman rende ancora più esigue «le possibilità di un piano di aiuti». Le comunicazioni radio tra Ginevra e la delegazione della croce rossa ad Amman sono state ripristinate soltanto oggi a mezzogiorno. Il «DC-6» della croce rossa che opera nella zona dovrebbe recapitare in Giordania ad Amman sei tonnellate di cibo. Altri due voli sono in programma per domani. Un altro «charter» della croce rossa svizzera dovrebbe lasciare Zurigo nelle prossime 24 ore con un carico di viveri e medicinali per le vittime della guerra civile.

Nella Giordania settentrionale, le posizioni delle forze governative sarebbero ulteriormente indebolite. Reparti corazzati, i quali avevano cercato di bloccare le vie di rifornimento dalla Siria, ma erano poi stati battuti dalla grossa formazione di carri armati e di artiglierie giunte dalla Siria, sarebbero ora impegnate in una operazione di retroguardia, tendente a conservare il triangolo che ha ai vertici le località di Ajloun - Gerash - Salt, a Nord-Ovest della capitale. Non è ancora chiaro se i guerriglieri si limiterebbero a consolidare le posizioni acquisite nel Nord oppure cercheranno di spingersi verso Sud, eventualmente per cercare di collegarsi con i loro compagni ad Amman. A proposito delle forze corazzate giunte in Giordania dalla Siria, è noto che il governo di Amman le ha identificate in una brigata corazzata dell'esercito siriano. Risulta, d'altra parte, che tutti i mezzi corazzati in parola, recano i contrassegni «dell'esercito della Palestina» e che gli equipaggi indossano la uniforme di tale esercito. I giornalisti i quali hanno avvicinato questi uomini hanno riscontrato che essi parlano arabo con accento palestinese.

La radio del «comitato centrale» della resistenza palestinese (CCRP), che trasmette da Bagdad, ha diffuso oggi un commento in cui venivano citati per la prima volta gli «slogans» della guerra popolare di Mao Tse-tung: «Il potere politico è sulla bocca dei nostri fucili», «La scintilla appiccherà il fuoco a tutta la pianura», «Creiamo un milione di Vietnam». Il commento conteneva anche attacchi appena velati contro l'Unione Sovietica, definita «neo-imperialista».

Fonti della guerriglia hanno affermato che apparecchi giordani hanno bombardato per una decina di minuti posizioni tenute dai guerriglieri a Irbid, nella parte settentrionale del paese. Gli apparecchi hanno attaccato i due quartieri periferici di Soam e Hawara, mentre la città veniva pattugliata da elementi della guerriglia a bordo di carri armati presi alle forze governative. Dalla stessa fonte si apprende che un aereo giordano è stato abbattuto dalla contraerea delle forze della resistenza palestinese nella regione di Ramtha.

Da Tel Aviv, gli osservatori israeliani segnalano movimenti di mezzi corazzati giordani verso il Sud, oltre Irbid, dopo una sosta di alcune ore dovuta probabilmente ad esigenze di rifornimento. Al tempo stesso, si segnalano movimenti di mezzi corazzati giordani verso il Nord. Sarebbero in corsa inoltre movimenti di rinforzi siriani, che dalla Siria scendono verso il Sud.

Per di più, unità irachene di stanza in Giordania si dirigerebbero verso i siriani. Alcune unità si erano mosse ieri verso Nord, e questo spostamento inatteso spiegherebbe il bombardamento compiuto per errore da aerei giordani sui soldati iracheni. Non è chiaro se gli iracheni vogliano unirsi ai siriani, oppure contrastarli. Altri osservatori però ritengono che gli iracheni si stiano spostando soltanto verso il confine del loro paese.

Secondo le notizie più recenti, il tentativo siriano di avanzare verso Sud dalla periferia di Irbid sarebbe stato respinto da reparti giordani con l'appoggio dell'aeronautica e della artiglieria. Da fonti israeliane affermano che, senza alcun dubbio le forze corazzate passate in Giordania appartengono allo esercito regolare siriano, anche se gli invasori hanno adottato i contrassegni della cosiddetta «forza di liberazione palestinese».

Nel pomeriggio, in un comunicato rilasciato dall'«Al Fatah» a Beirut, si dava notizia di furiosi scontri tra governativi e «fedayn» nei dintorni di Zerka, a circa 25 chilometri a Nord-Ovest di Amman. La città sarebbe «completamente distrutta». Da parte sua, il maresciallo Majali ha annunciato da radio Amman che le forze di Hussein controllano Salt, Jarash e tutta Zerka, eccettuata una strada. Ha aggiunto che le forze giordane al Nord hanno contrattaccato per sloggiare i siriani dalle posizione che occupano. *(Ap - Ansa - Reuter)*

Hussein a Nixon

probabile base di operazioni per un'eventuale azione nel Medio Oriente è Incirlik, presso Adana, in Turchia, molto vicina al confine siriano.

Intanto si apprende da Beirut che il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, ha annunciato stasera attraverso la radio che tutti gli stranieri residenti in Giordania saranno considerati come «ospiti che non hanno nulla a che vedere con la politica dei rispettivi governi». «Abbiamo impartito rigorose istruzioni per garantire la incolumità degli ospiti e fornire loro l'aiuto necessario», ha detto Arafat. Egli non ha però precisato se il provedimento si applichi anche ai 54 ostaggi presi dal Fronte popolare palestinese in occasione dei recenti dirottamenti aerei.

In precedenza, il Fronte popolare di liberazione della Palestina (FPLP) aveva reso noto oggi di considerare gli ostaggi che detiene come prigionieri di guerra, dal momento che Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania occidentale e Svizzera hanno adottato un atteggiamento comune con Israele sul problema. Il giornale del Fronte, «Hadaf», afferma che, dal momento che Israele si considera in stato di guerra con gli arabi e che i quattro Stati occidentali si sono associati con Israele per quanto riguarda eventuali soluzioni del problema, il FPLP considererà i cittadini di questi quattro Stati che sono fra gli ostaggi come prigionieri di guerra al pari degli israeliani.

Queste dichiarazioni hanno provocato una vivace protesta del governo svizzero, che in una dichiarazione afferma che la Svizzera «è un paese neutrale che non è in guerra con nessuno». «E' inammissibile — dice il governo elvetico — che cittadini svizzeri debbano essere trattati come prigionieri di guerra. In base alle norme del diritto internazionale, soltanto i membri delle forze armate di paesi che partecipano a un conflitto armato possono essere considerati come prigionieri di guerra. *(Ansa - AP - Reuter)*

UNA INDIRETTA PRESA DI POSIZIONE IN UNA NOTA DELLA FARNESINA

IL GOVERNO ITALIANO SI OPPONE A INTERVENTI DI POTENZE NEL M.O.

Sottolineata l'opportunità di affidare il compito di risolvere la crisi alle Nazioni Unite - E' a Roma il ministro degli esteri egiziano - Moro s'incontra con l'incaricato d'affari libico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il Governo italiano sta sviluppando una serie di iniziative per dare, nei limiti delle sue possibilità, un contributo al superamento della grave crisi mediorientale. Il presidente del consiglio Colombo ha ricevuto l'ambasciatore francese a Roma. Il colloquio era in agenda da vari giorni, ed è stato effettuato oggi per fare un esame dei punti di vista dei due paesi sugli sviluppi del braccio di ferro in Giordania e in generale sulla situazione dello scacchiere mediorientale.

Domani Colombo riceverà a Palazzo Chigi il ministro degli esteri egiziano Mamhud Riad che era a Madrid e doveva rientrare al Cairo, ma che ha deciso di fermarsi in Italia per uno scambio di idee con Moro. Quest'ultimo ha avuto oggi un colloquio con l'incaricato di affari della Libia Zakaria.

Sono queste le tessere di un complesso e delicato mosaico, cioè il complesso di iniziative che il nostro Governo sta sviluppando per contribuire a gettare acqua sul fuoco del Medio Oriente. A quanto si è appreso il presidente del consiglio, in accordo con il ministro degli esteri, ha già impartito disposizioni a tutti gli ambasciatori italiani accreditati nei paesi interessati alla crisi, e in grado di esercitare una qualche influenza sulla situazione, perché sollecitino i vari Governi a un esame dei gravi problemi sul tappeto nell'ambito delle Nazioni Unite.

Secondo precisazioni ufficiose alcuni Governi, in particolare quelli degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, hanno mostrato di apprezzare il passo e la buona volontà dell'Italia. Di particolare interesse si presentano in questo quadro il colloquio che Colombo avrà domani con Riad e quello che oggi Moro ha avuto con l'incaricato di affari della Libia.

Il presidente del consiglio rinnoverà al ministro degli esteri del Cairo la esortazione del Governo italiano a compiere ogni possibile sforzo di buona volontà per allentare la gravissima tensione in atto in Medio Oriente. Da parte sua Moro, nel colloquio con Zakaria, il quale ha consegnato al nostro ministro degli esteri un messaggio personale del nuovo ministro libico, ha parlato sia dei problemi dei nostri connazionali in Libia, sia della situazione mediorientale anche alla luce delle prospettive del «summit» arabo che ha avuto inizio oggi al Cairo.

Di questi problemi Moro ha discusso anche con il collega Riad. Moro farà poi una ampia esposizione degli sviluppi della situazione internazionale dopodomani alla commissione esteri della Camera. Il colloquio in programma per domattina tra Colombo e Riad ha provocato un rinvio a venerdì della riunione del consiglio dei ministri già in programma per domattina.

Nel corso del lungo colloquio che oggi Moro ha avuto con Riad e che — precisa un comunicato del ministero degli esteri — si è svolto in atmosfera di viva cordialità, sono stati esaminati vari aspetti della situazione nel Medio Oriente e i suoi più recenti sviluppi, con particolare riguardo al piano Rogers e alla crisi in Giordania. I due ministri hanno esposto in proposito i punti di vista dei rispettivi governi.

Nel sottolineare la necessità di una soluzione politica del conflitto nel quadro delle Nazioni Unite, è stato auspicato — precisa il comunicato — «che la RAU apporti ad essa il suo responsabile contributo, così come continuerà a fare il governo italiano con assidua azione di chiarimento e incoraggiamento alle opportune iniziative di tutte le parti e nell'interesse della pace».

Successivamente l'on. Moro ha offerto una colazione in onore dell'illustre ospite, al termine della quale ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver rilevato la utilità dello scambio di vedute con il collega egiziano, «ha sottolineato la necessità che sulla base della risoluzione delle Nazioni Unite del novembre '67, i governi interessati si adoperino per riportare una giusta pace nel Medio Oriente».

Colombo ha anche oggi seguito con particolare attenzione gli sviluppi della crisi mediorientale mantenendosi in contatto con Moro. La posizione del governo italiano, è stata ribadita in una nota della Farnesina. Il documento sottolinea la opportunità di contatti sia in sede bilaterale, sia in sede multilaterale, con riferimento soprattutto all'opera delle Nazioni Unite. «Ed è in questo ambito soprattutto — sottolinea la nota — che la crisi va risolta: non con azioni unilaterali di singole potenze, ma con una politica il più possibile concordata fra i vari paesi interessati e sotto la garanzia dell'ONU».

Da queste parole traspare chiaramente, seppure in forma indiretta, l'opposizione del governo italiano a interventi di potenze che potrebbero determinare un ulteriore inasprimento della tensione in Medio Oriente. La nota precisa infatti che «negli ambienti della Farnesina è stata considerata con attenzione l'idea che si va profilando a Parigi e a Londra di affidare a quattro membri permanenti del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il compito di suggerire le misure più opportune per risolvere la crisi giordana i cui sviluppi appaiono imprevedibili e pericolosi».

Non hanno intanto trovato né smentita né conferma le voci relative a un eventuale rinvio del viaggio del Presidente degli Stati Uniti Nixon in Italia. La visita è in programma per il 27 e i giorni successivi, e pertanto a livello tecnico e protocollare si continua a lavorare per la messa a punto dell'agenda dei colloqui. Resta però la prospettiva di un rinvio a causa della situazione mediorientale.

Lunedì prossimo, come già annunciato e, se come si è detto, la situazione nel Medio Oriente consentirà il viaggio, il Presidente degli Stati Uniti Nixon, dopo i colloqui con il Presidente Saragat e i dirigenti politici italiani si recherà in Vaticano, da Paolo VI. Non sono stati resi noti i particolari sull'udienza che dovrebbe aver luogo nel pomeriggio. E' certo che il Papa, nei suoi incontri sia con il Preisdente degli Stati Uniti, sia con il ministro degli esteri sovietico tratterà dei problemi della pace, con particolare riferimento ai luoghi nei quali è più minacciata.

Per quanto riguarda la notizia proveniente da Gerusalemme, di un messaggio di Paolo VI al Presidente israeliano, in Vaticano si esprime l'opinione che si tratti di un messaggio già inviato nei giorni scorsi, senza riferimento diretto alla situazione in Giordania.

R. P.

«SI'» DEL CENTRO-SINISTRA E ASTENSIONE DELLE ESTREME

Approvata la legge delega per la riforma burocratica

Soltanto i liberali contrari: troppo ampi i poteri a un Governo diviso e senza maggioranza - Polemica sul voto congiunto fra d.c. e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

La Camera ha approvato con 215 sì, 20 no e 136 astensioni la legge che riordina la pubblica amministrazione, dispone il decentramento di alcune funzioni statali alle regioni, riassesta le carriere e le retribuzioni dei pubblici dipendenti. Hanno votato in favore i quattro partiti della maggioranza, si sono astenuti i missini, i comunisti e i socialproletari, hanno votato contro i liberali.

Per il PLI, l'on. Bozzi ha detto che il voto negativo dipende da motivi tecnici e politici: infatti, si è concessa un'amplissima delegazione a un governo che ha una maggioranza fortemente divisa; una spoliazione dei diritti del parlamento è stata decisa con la convergenza di una parte della DC verso i comunisti, in un clima di autentica frantumazione della maggioranza. «Evidentemente — ha concluso Bozzi — non si possono concedere poteri tanto ampi a un governo senza una sicura maggioranza».

Perplessità sono state espresse anche dal republicano Gunnella, che già ieri aveva votato contro l'emendamento democristiano appoggiato dai comunisti: oggi ha annunciato voto favorevole all'intera legge, pur mantenendo le sue riserve. Il missino Delfino ha rilevato che ieri si è varata una norma che va contro la Costituzione, la quale prescrive che l'organizzazione dei pubblici uffici sia regolata con legge e non con accordi sindacali. In questa manovra — ha concluso Delfino — è uscito allo scoperto l'on. Andreotti, che si è assunto notevoli responsabilità avallando le operazioni della sinistra democristiana, anzi prendendone la guida, e intessendo un sottile gioco con il PCI: si può dire perciò che questi cedimenti minano la forza del governo Colombo, come minavano quella del precedente governo Rumor.

Il comunista Caruso si è compiaciuto per la profonda trasformazione che la legge presentata dal governo ha subito in aula, grazie all'opera della opposizione di sinistra e di una parte dello schieramento governativo; tuttavia non essendo state accolte molte proposte dei comunisti, questi si sarebbero astenuti nella votazione. Grazie alle variazioni apportate, il PSIUP, che in origine voleva votare contro, ha deciso di astenersi.

Dopo l'annuncio del voto favorevole del socialdemocratico Ciampaglia, il socialista Di Primio ha espresso il suo compiacimento perché la legge è stata modificata con un corretto confronto dialettico fra le tesi del governo e quelle dell'opposizione e dei sindacati, col risultato di determinare ampie e significative convergenze.

Per il democristiano Cavallari questa legge ha addirittura un'importanza storica per il suo contenuto innovatore. Per Cavallari non c'è niente di illecito nell'incontro fra maggioranza e opposizione, che anzi è stato un fatto nuovo e positivo.

R. R.

VOLEVA IMBARCARSI con quattro pistole

Roma, 22

«Con queste pistole e con queste cartucce volevo fare qualche soldo non appena giungevo in America» così si è giustificato Ismail Zoku, un apolide di origine albanese, durante l'interrogatorio nei locali del commissariato di frontiera all'aeroporto di Fiumicino. Il passeggero è stato fermato insieme alla moglie prima dell'imbarco del volo «Panamerican» diretto a New York.

L'operazione imbarco volgeva al termine quando il rilevatore elettromagnetico attraverso cui, per misura di sicurezza, sono fatti passare i passeggeri, rivelava la presenza di oggetti metallici. Gli agenti in servizio invitavano il cittadino apolide assieme alla consorte Ganijci Collaku di 35 anni nei locali del commissariato. Toccava alla dottoressa Angela Caruso, assistente di polizia, perquisire la moglie dell'apolide e trovarle indosso nascoste sotto le gonne ben 4 pistole e 300 cartucce.

I due viaggiavano con sei figli. Si è appreso nel corso dell'interrogatorio che fino a poco tempo fa si trovavano come profughi a Cardito, un paesino in provincia di Frosinone e che ora andavano a cercar fortuna in America.

DISCUSSIONI IMPIETOSE SULLA BARA DEL GIOVANE CHE SI E' DATO FUOCO

GLI STUDENTI FANNO RINVIARE I FUNERALI DEL GRECO SUICIDA

A nulla sono valse le implorazioni del padre che a lungo si è opposto a particolari onoranze - Un incidente nel cortile dell'obitorio: caccia al fotografo sconosciuto, «E' una spia» si grida

Genova, 22

I funerali di Costantino Georgakis, lo studente greco di 22 anni uccisosi col fuoco gridando «Viva la Grecia libera» per protestare contro il regime dei colonnelli, sono stati rinviati a domattina. Il corteo funebre doveva lasciare oggi l'obitorio, per raggiungere il cimitero di Staglieno, in attesa del trasporto della salma in Grecia, ma gli studenti greci residenti a Genova hanno chiesto il rinvio perché fosse possibile allestire un camera ardente nell'obitorio. Il padre di Georgakis, Spiro, avrebbe preferito che l'estremo saluto alla salma del giovane fosse reso nella camera mortuaria del cimitero, a bara chiusa. I giovani volevano invece salutare l'amico a bara ancora aperta, senza i sigilli; le ustioni che hanno provocato la morte di Costantino Georgakis hanno distrutto gran parte del corpo, lasciando però intatto il viso.

Prima che Spiro Georgakis desse il suo benestare all'allestimento della camera ardente all'obitorio, c'è stato, tra lui e i giovani greci, una accesa discussione: «Lo vogliamo vedere per l'ultima volta», ha detto uno studente. Il padre, singhiozzando, ha replicato: «Non fa nulla. Non complicate le cose». Un altro studente: «Che sia visto per l'ultima volta dagli amici». Il padre ha balbettato alcune parole incomprensibili. Un giovane ha chiesto: «Portiamolo almeno nella chiesa ortodossa». Il padre si è arreso: «Non ho la forza di decidere».

E' stato interpellato a questo punto il prete greco-ortodosso Nikitas Mantas: «Non si può portarlo — ha spiegato padre Mantas — perché la chiesa è in un appartamento e per il contratto d'affitto abbiamo la proibizione di portarvi i morti». Un altro studente ha insistito: «Lo vogliamo ancora un giorno con noi». Un giovane ha gridato: «Non lo vogliono in Grecia. Costas non potrà nemmeno essere seppellito in patria. Ormai è morto, non può fare niente!». Infine Spiro Georgakis ha consentito che per il figlio fosse allestita una camera ardente, che è restata aperta per tutto il pomeriggio. I funerali sono stati rinviati a domani alle 11.30.

Successivamente, la salma di Costantino Georgakis è stata trasferita dalla sala dell'obitorio nell'Istituto di medicina legale dove nel pomeriggio è stata allestita la camera ardente. Nel breve tragitto, la bara, coperta dalla bandiera ellenica, azzurra con una croce bianca, è stata portata a spalle da otto giovani greci. Quando il feretro è uscito dalla porta dell'obitorio e i giovani si sono mossi attraverso il cortile, si è fatto improvvisamente silenzio. Un centinaio di giovani greci, tutti con un garofano rosso in mano, hanno deposto a uno a uno il loro fiore sulla bandiera. C'erano anche due corone, una del padre («apo' ton patera») e una della fidanzata: sul nastro di questa c'era scritto «Rosanna Z». La «Z», hanno spiegato gli studenti greci, significa «vivi ancora».

Nella piccola folla c'erano anche numerosi genovesi. Quando gli studenti sono usciti nuovamente nel cortile, c'è stato un incidente. Un uomo sui quarant'anni, che fotografava i giovani via via che uscivano, è stato notato da un esponente genovese della resistenza, l'avv. Annibale Ghinellini. L'avvocato ha chiesto ad alcuni giornalisti se lo conoscessore, e da loro ha ottenuto una risposta negativa.

Uno dei giornalisti ha chiesto all'uomo chi fosse. «Sono un fotografo dell'ANSA» ha risposto quello. Giornalisti e fotografi dell'ANSA, però, non avevano mai visto lo sconosciuto, che parlava con uno spiccato accento meridionale. «Se lei non è dell'ANSA, chi è?», gli ha chiesto l'avvocato Ghinellini. «E lei chi è?» ha replicato lo sconosciuto. L'avvocato ha mostrato i propri documenti e così hanno fatto molti dei presenti. L'uomo, invece, si è rifiutato di mostrare i suoi. Gli studenti greci, allora, hanno cominciato a gridare: «E' una spia!».

Nonostante i tentativi di alcuni giornalisti per invitare i giovani alla calma, la tensione è andata aumentando sempre più. A questo punto è intervenuto il dott. Catalano, dell'ufficio politico della Questura, mentre un agente toglieva la macchina fotografica dalle mani dello sconosciuto che si è poi rifugiato nell'edificio dell'obitorio. Successivamente, la macchina, alla presenza di un gruppo di studenti, è stata consegnata dal dott. Catalano a un fotografo che l'ha aperta e ha fatto prendere luce al rullino. Questo ha calmato gli animi e a poco a poco i giovani si sono allontanati. *(Ansa)*

I FUNERALI A VENEZIA del giornalista Bandarin

Venezia, 22

Nella chiesa dei santi Giovanni e Paolo, a Venezia, si sono svolti i funerali del giornalista Ruggero Bandarin, redattore del quotidiano «Il Gazzettino» morto improvvisamente domenica a causa di un infarto. Alla cerimonia sono intervenute autorità cittadine. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

ATTENTATO IN CALABRIA

Reggio Calabria, 22

A tarda ora della notte si è appreso che persone non identificate hanno compiuto un attentato contro le Ferrovie dello Stato, collocando una carica di tritolo tra i binari nei pressi della stazione di Taureana, tra Villa S. Giovanni e Palmi Calabro. L'esplosione ha danneggiato il binario dispari e i treni diretti a Battipaglia o provenienti da Battipaglia sono istradati su un solo binario.

DOPO GLI ATTENTATI NOTTURNI IN TRE CHIESE

BOMBE MOLOTOV A MILANO CONTRO DUE CANTIERI EDILI

Lievi danni causati dagli ordigni - Un volantino anarchico

Milano, 22

Quattro bottiglie incendiarie sono state poste in due cantieri edili cittadini: due sono scoppiate provocando danni ad altrettante macchine escavatrici. Gli attentati sono stati scoperti questa mattina dai dipendenti delle due imprese al momento di riprendere il lavoro.

Il primo cantiere preso di mira è stato quello dei fratelli Proverbio, in viale Richard, che ha in appalto per conto del Comune la costruzione di fognature. Un operaio, mentre si accingeva a salira sulla propria scavatrice, si è accorto che sotto la macchina c'era una bottiglia da due litri piena di benzina, con lo stoppino che avrebbe dovuto provocare lo scoppio, intatto. Poco dopo un altro operaio ha notato che una seconda bottiglia incendiaria, anche questa posta sotto una escavatrice, era scoppiata, danneggiando l'impianto elettrico.

Quasi contemporaneamente, anche gli operai del cantiere della «Sogefon» (Società Generale Fondazioni), in viale Forlanini, che sta costruendo la tangenziale Est nei pressi dell'aeroporto di Linate, hanno scoperto altre due bottiglie incendiarie. Questa volta gli attentatori le avevano poste direttamente nelle cabine di guida. Una non era scoppiata, mentre la seconda era esplosa provocando danni non gravi.

Intanto alcune persone sono state interrogate da funzionari dell'ufficio politico della Questura in merito agli attentati compiuti l'altra notte contro tre chiese milanesi. Finora, nonostante alcuni volantini lasciati sul posto degli attentati fossero firmati «Anonima anarchici», la polizia non ha ancora stabilito al matrice politica degli attentati. Le indagini proseguono quindi in tutte le direzioni.

Oggi, frattanto, nella redazione di un'agenzia di stampa, è giunto per posta un volantino in tutto identico a quelli trovati sul luogo degli attentati. La missiva, scritta con ritagli di giornali, dice infatti: «Né Dio, né Stato, né servi, né padroni. La chiesa benedice lo sfruttamento. Anonima anarchici». La unica aggiunta rispetto ai volantini trovati nei pressi delle chiese è una frase, anche questa scritta con ritagli di giornale, ma in caratteri molto piccoli: «Abbiamo bruciato le chiese». Anche l'indirizzo sulla busta è stato scritto con ritagli di giornale e la lettera affrancata (nonostante fosse chiusa) con un francobollo di sole venti lire.

BOMBA CARTA A BOLZANO contro un giornale

Bolzano, 22

Alle 22.20 di questa sera una bomba carta di limitata potenza è esplosa sulla vetrata esterna della tipografia nella quale si stampa la pagina di Bolzano del quotidiano «Il Giorno». Sul posto sono polizia e carabinieri. Non si sono avuti feriti e anche i danni materiali sono lievi. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Gli studenti greci portano a spalla la bara del loro collega suicidatosi col fuoco

Canapone

VIENNA: chiesa dei Cappuccini. Vidi il grandioso monumento a Maria Teresa: osservai la tomba di Francesco Giuseppe e quella di Elisabetta, i sepolcri dei due sposi la cui morte violenta fu pretesto alla prima guerra mondiale: e quante tombe, quanta storia, quante riflessioni sulle sventure della dinastia absburgica! Prima di uscire dalla cripta vidi a sinistra, quasi rincantucciata in un angolo la pietra di Leopoldo II detto, per i capelli di un biondo chiaro, Canapone. Di lui erano stati sudditi i miei nonni e, per alcuni anni, anche i miei genitori.

Ne avevo sentito dire più bene che male: pietà, compatimento, non odio. Promisi a me stesso di studiare la vita di quell'italiano giacente fra tanti tedeschi. Consultai perciò libri e opuscoli. Tra gli altri un libello di Enrico Montazio il quale narrava che al neonato Leopoldo fu prescritta una cura di latte d'asina e ciò influì sullo sviluppo della sua intelligenza.

Più avanti l'astioso Montazio ci dice che Leopoldo era oppresso da tre donne reazionarie e bigotte: la madre, la sorella e la seconda moglie, una Borbone napoletana. Ma se, con quelle tre arpie attorno, riuscì a non interrompere l'opera di principe riformatore, ciò prova che l'alimentazione somaresca non riuscì a debilitarlo.

Un altro libello è dovuto alla penna del Guerrazzi che accusa il granduca di tenere un linguaggio ambiguo e sfuggente. Ma, col Guerrazzi, era necessaria la massima prudenza: era infatti uomo sospettoso, scontroso, impulsivo. Il Giusti, nelle sue «Cronache toscane», nota che a Livorno, sua città natale, nessuno lo poteva soffrire, benché lui amasse i suoi concittadini e scrivesse che la sua tomba, sul colle di Montenero, sarebbe stata come una mano aperta per benedirli.

Ebbene, lo stesso Guerrazzi, a proposito della perplessità che Leopoldo aveva dimostrato circa la proposta offertagli — e rifiutata — di un'alleanza col re di Sardegna, lo stesso Guerrazzi onestamente ammette che la perplessità era giustificata: «Se come italiani riusciva impossibile rifuggire dalla guerra, come toscani ci pareva piena di eventi e dubbi. Vincendo Austria, c'era da aspettarsi la sorte che ci è capitata addosso; vincendo Piemonte, poteva forse accaderci che saremmo stati assorbiti».

* * *

Ma l'atteggiamento dei liberali diventava, ogni dì, più rivoluzionario, sicché Leopoldo ritenne prudente abbandonare la Toscana e rifugiarsi a Gaeta dove lo aveva preceduto il Papa. Naturalmente la fuga suscitò malumori, ma tutti i sovrani, se perdono una guerra o vedono sollevarsi il popolo, fuggono: quelli che non riescono a porsi in salvo vengono (anche) uccisi: ne abbiamo avuti esempi sino ai tempi nostri. Non dimentichiamo, inoltre, che il granduca era imparentato con la famiglia imperiale, che la Toscana era quasi un feudo dell'Austria, che il granducato toscano agli austro-lorenesi era stata una graziosa concessione di Vienna.

Il primo atto di Leopoldo, salito al trono nel 1824 per la morte del padre, fu ispirato a generosità: infatti egli ordinò «l'evacuazione», come allora si diceva, delle carceri: un'amnistia generale metteva in libertà un migliaio di detenuti di tutta Toscana. Si noti che il giovane Leopoldo era stato tenuto lontano, per ordine del padre, da ogni attività politica: egli dovette informarsi minutamente circa le aspirazioni e i bisogni dei cittadini. Se consideriamo l'operosità di Leopoldo durante i 35 anni di governo, c'è da rimanere stupiti.

Iniziata e proseguita la bonifica della Maremma; incoraggiati e protetti gli studi; riordinati i regolamenti delle università di Pisa e di Siena; creato in Pisa, con la Normale Superiore, un nuovo istituto universitario; favoriti i congressi scientifici; riformati i codici, istituita la «guardia civica», costruita la prima linea ferroviaria e il primo telegrafo elettrico; rifatto il catasto, rifatto lo ordinamento carcerario con l'introduzione del lavoro retribuito dei detenuti; ampliato il porto di Livorno, migliorate le condizioni dell'industria e del commercio, rifatto il Concordato nonostante le eccessive pretese del governo di Roma. Ne avremmo da elencare molte altre. E senza aumentare le imposte dirette o indirette.

Tutto ciò per una saggia amministrazione svoltasi durante un lungo periodo di pace, ma funestato da gravi lutti: un'epidemia di colera, un'altra di vaiolo e un terremoto che fu causa di molte vittime.

* * *

Il principe era contento della popolazione e questa di lui: la Toscana era indicata come uno Stato felice. Per attestare la gratitudine del popolo verso i granduchi, fin dal 1830 era stato deliberato d'innalzare un monumento a Ferdinando III e uno al figlio Leopoldo II; la statua di quest'ultimo fu affidata all'insigne scultore livornese Emilio Demi: le due statue furono collocate in piazza del Voltone a Livorno.

Più tardi Leopoldo concesse la costituzione (che poi venne tolta come avvenne in altri stati). Nel 1849, come abbiamo detto più su, il granduca, spaventato dai moti inconsulti di parecchi, soprattutto a Livorno, si rifugiò a Gaeta e si decise a tornare in Toscana protetto da un presidio austriaco.

Come si apprende da due succosi articoli di Francesco Ferrero, la popolazione abbatté la statua di Leopoldo, la mutilò e, coperta d'ogni sozzura, la seppellì. L'«ardua sentenza» dei posteri gli rese giustizia: nel 1855 fu fatta una nuova statua di Leopoldo e collocata dove era la vecchia sul Voltone. Nel '65 fu disseppellita quella fatta dal Demi e, restaurata e ripulita, venne collocata nella piazza San Benedetto (oggi XX Settembre) e l'altra sul Voltone: di fronte padre e figlio.

Dopo la guerra del 1859 e l'annessione della Lombardia al Piemonte, al nuovo Regno d'Italia fu annessa la Toscana. Il governo provvisorio comunicò la notizia al granduca il quale volle redigere l'atto di abdicazione in favore del figlio Ferdinando IV: eredità nominale, s'intende. Nel pomeriggio del 27 aprile 1859 Leopoldo, avendo rifiutata l'offerta del corpo diplomatico che l'avrebbe scortato fino ai confini, partì da Firenze con la famiglia. Dalla folla si levarono grida di «viva l'Italia», ma non vi furono manifestazioni offensive.

Leopoldo morì a Roma il 28 gennaio 1870: era stato lo ultimo capo del granducato di Toscana, la cui fondazione risaliva al 1566. Meno di un anno dopo, spariva il potere temporale della Chiesa durato secoli e secoli.

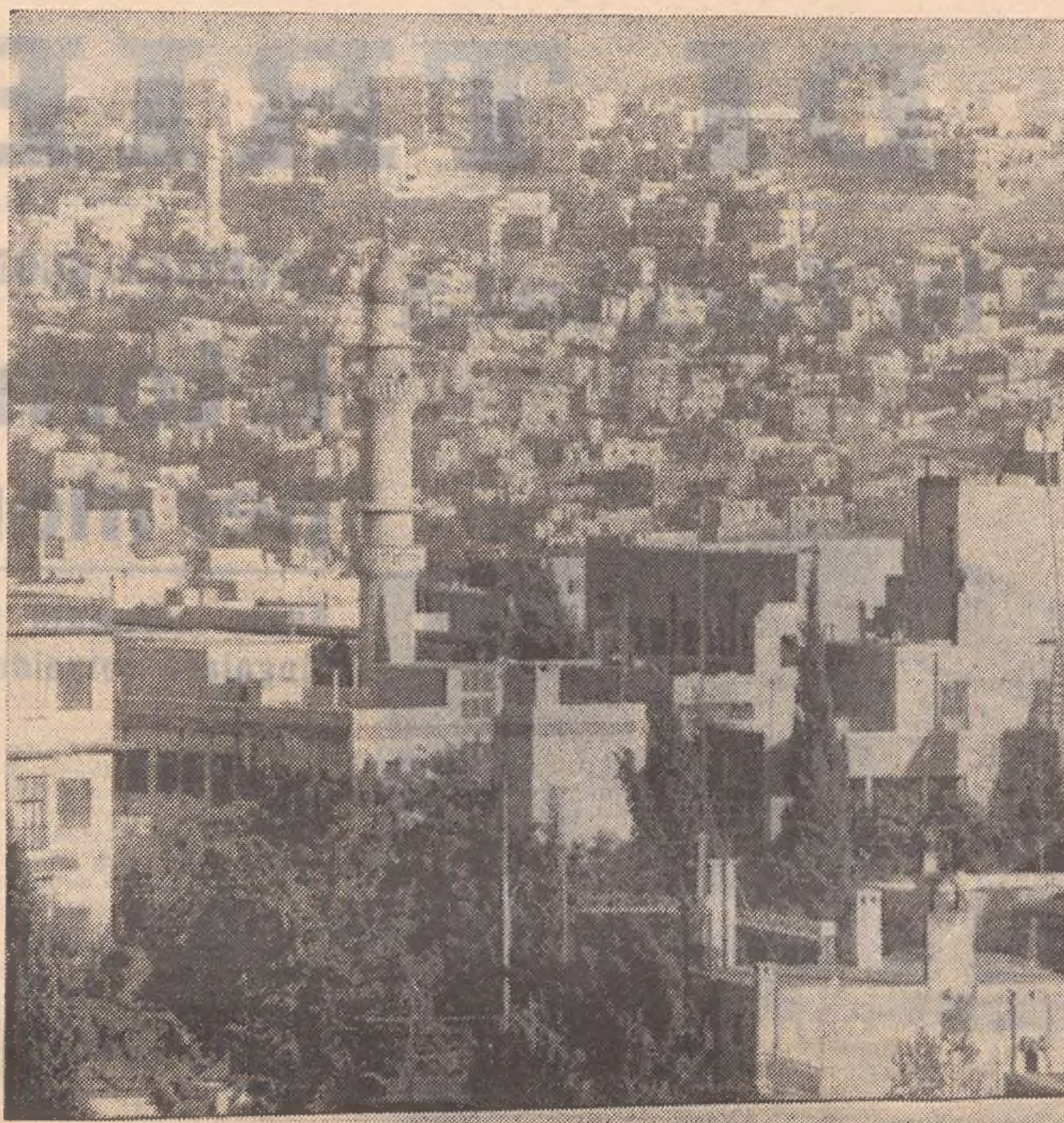
Dei tanti provvedimenti utili, saggi, generosi di Leopoldo, parve che il popolo fosse dimentico e che ricordasse soltanto, per risentirsene, il ristabilimento della pena capitale e il presidio austriaco. Ma erano, l'una e l'altra, misure d'emergenza: dovevano essere cancellate non appena ne cessasse il bisogno. Infatti la pena capitale «per delitti di sangue derivanti da faziosità politiche» sarebbe stata tolta dal codice dopo tornata la quiete: e il presidio austriaco fu licenziato nel 1855 con gioia della popolazione.

* * *

Ampia l'aneddotica intorno a Leopoldo: essa ci mostra un uomo bonario, tranquillo, prudente, qualche volta anche troppo. Non brillante, perché affetto da balbuzie che in lui era aumentata dalla timidezza la quale, a sua volta, aumentava la balbuzie. D'animo generoso e scrupolosamente onesto.

Poiché un uomo non può essere meglio conosciuto che attraverso l'epistolario, vogliamo dare rilievo a una lettera che Leopoldo scrisse al Manzoni, nella quale c'è intelligenza, buon gusto e una modestia che rasenta l'umiltà: «Ultimamente mi commosser profondamente li eventi di Lucia in diversi quadri effigiati e l'amorevole Provvidenza che esperimenta gli uomini e non li abbandona fino che giungono al loro termine, e ne andava applicando a me il secreto senso. Ella creda a me che è comune il desiderio di rivederla qui: ed il voto espresso di ognuno che pensa a dovere, che quella penna non si riposi, la quale piacendo giova: ed io credo certo che quel libro abbia fatto e faccia e farà del ben molto, perché diffuso come è in modo che girando anche per le più lontane provincie si truova, lascia i semi del bene e diminuisce l'influsso del male, e credo che chi è Giudice illuminato più di tutti terrà conto all'Autore d'averlo composto».

Dino Provenzal



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Amman — Il coprifuoco è stato nuovamente imposto a tempo indeterminato su tutta la città. Risulta che nella capitale giordana sono scoppiati nuovi combattimenti fra regolari e guerriglieri

SOSTA AD EFESO NELLA CASA IN CUI SI RITIENE SIA MORTA LA MADRE DI GESU' CRISTO

Pregano per la Madonna i musulmani volti alla Mecca

Anch'essi sogliono recarsi quasi in pellegrinaggio alla poverissima dimora nella quale l'animo del visitatore avverte una suggestione rara e si riempie di dolci emozioni difficili a spiegarsi

Selciuk, settembre

Bisogna spendere una parola di simpatia per tutti coloro che nel mondo sopportano persino le invasioni di domicilio, violazione autentica di una vita privata che è per tutti ugualmente cara, quando spunta un turista che dimentica proprio un cristianissimo precetto: non fare agli altri... Perché, sinceramente, se qualcuno dalla Svezia o dal Perù venisse nella nostra abitazione, soltanto per il gusto di scattare una foto ricordo per esigenze folcloristiche, non so davvero cosa diremmo e cosa faremmo. Viceversa, allorché si va nel mondo, in veste di turisti, a noi sembrano facili tutte le indiscrezioni di cui siamo capaci. Esaminiamo costumi, tocchiamo collane e orecchini, ci mostriamo sorpresi — come è questo caso a Selciuk — di un rustico forno di pietre entro il quale una anziana contadina cuoce il pane quotidiano. E scattiamo foto, esprimiamo stupore mentre l'interessata, sbalordita, ci stupisce per la sua precipitosa fuga. Era un piccolo cortile d'una casa turca, la contadina indossava gli ampi pantaloni tradizionali d'uno stinto colore blu, con la testa avvolta da un fazzoletto.

La disinvoltura del gruppo dei turisti non ha impaurito invece la ragazza più giovane, in pantaloni di taglio modernissimo, con occhioni neri brillanti che ha saputo anche balbettare qualche parola in francese. Quante volte pensiamo che basti un sorriso, una onesta intenzione per disarmare gente d'altra razza che più volentieri vorrebbe esser lasciata tranquilla. Esaurito il tiro di tanti obbiettivi fotografici ci siamo allontanati meravigliati — noi, e non sembra assurdo? — della scomparsa della donna matura, sinché il suo cortile è ritornato silenzioso.

Epoche remote

Molte cose devono esser perdonate ai turisti in buona fede e bisogna convenire che pur siffatta intromissione in una povera casa di Selciuk è servita a qualcosa. Ci ha dato le dimensioni di epoche remote, quando tutta questa area, questi colli e queste valli erano più di oggi prossime al mare Egeo e brillavano d'una fama ellenistica e romana della quale sono testimoni imponenti rovine, vestigia di palazzi e acquedotti, architravi e statue, templi e vistose strade di marmo, riaffiorate e riaffioranti ancora, mentre procede l'opera di scavo.

A centinaia di chilometri da Izmir, ma solo a qualche decina dal Mare Egeo che occupava un giorno la pianura che lo separa dalla famosa Efeso, sono diversi i centri storici che molte cose ricordano. Se si guarda l'odierna collina del castello di Efeso, il luogo più anticamente abitato, tanto che si parla del secondo millennio avanti Cristo e si osservano, dalla basilica di San Giovanni, le circostanti colline e pianure verdeggianti dove la vita oggi è modesta e serena, i campi coltivati e una infinita pace, non è troppo facile capire la evoluzione, l'importanza e il ritmo della vita che ebbero le quattro città di Efeso succedutesi nei millenni.

La basilica di San Giovanni, ad esempio, lunga 110 metri e larga 40 fu costruita da Giustiniano nel VI secolo sulle fondamenta d'un luogo sacro e onorato fin dal secondo secolo per la tomba dell'Apostolo Giovanni. Subì, come tanti altri luoghi cristiani di questa terra, la trasformazione in moschea nel 1330, finché un terremoto distrusse l'edificio del quale sono superstiti portali e colonnati e il luogo ove l'Apostolo sarebbe stato sepolto: un cunicolo profondo, cintato da una ringhiera, che lascia intravvedere stretti bui corridoi. Gli è prossimo il castello, la cittadella di epoca bizantina e sui pendii del colle la moschea di Isa Bey, lunga 50 metri.

Fu questa di Giustiniano — dice la guida che parla un durissimo francese — la terza Efeso, non la più grande ma forse la più bella. Capitelli, colonne massicce divelte, bassorilievi di grandezza naturale, è tutto quel che rimane mentre dalla piazza di Selciuk si arriva alle vestigia della Efeso ellenica e romana. Uno spettacolo straordinario, la lunga strada di marmo (centinaia di metri) lungo la quale si allineano colonne, abitazioni, negozi e ancora gibbose collinette che celano molte altre sorprese, perché l'area di questa città, ci sembra senza esagerazione, deve aver avuto un'estensione grandissima, che le missioni archeologiche tedesche e belghe stanno riportando piano piano alla luce. Il grande teatro edificato da Traiano nel 100 dopo Cristo, con 66 file di posti per 24 mila spettatori, l'Agora quadrata circondata da portici e l'imponente biblioteca di Celso Tolomeo, governatore della provincia dell'Asia nel 145 dopo Cristo, con gallerie che conservavano nel marmo centinaia di migliaia di opere. Terme e case di piacere, templi dedicati ad Artemide, al dio egiziano Serapide e persino una tomba attribuita a un altro grande apostolo, Luca.

Mosaici

Si cammina sul viale marmoreo, si scavalcano colonnati divelti, si scoprono le canalizzazioni idriche, tuttora intatte, che attraverso tubazioni di terracotta alimentavano il grande centro greco e romano. Ciò che stupisce è che non vi siano in questo luogo bancarelle o astuti propinatori di patacche, fastidiosi o ronzanti commentatori insomma di tanta bellezza. Non è difficile scoprire sotto la terra su cui passiamo piccoli e grandi mosaici le cui pietruzze biancazzurre o rosate si sperdono con i sassi che hanno lungamente celato tanti tesori. Non è impossibile prevedere che tra qualche anno molto più sensazionali saranno le impressioni dei futuri turisti, perché tutto fa supporre che la terra che si addensa sui resti già tanto vistosi nasconda nuovi aspetti dell'antica Efeso.

Edificio romano

Un edificio romano del secondo secolo, un Museion, divenne basilica nel IV secolo e qui nel 431 si tenne il Concilio ecumenico che riconobbe in Maria la Madre di Dio. Dell'antica chiesa sono rimaste alcune pareti, le navate, il piastrellato del pavimento. Ma è proprio da qui e ancor più dalla basilica di Giovanni con la probabile tomba di colui che lungamente visse nella non lontana vulcanica isola di Patmo (italiana dal 1912 al 1945) che l'animo si rivolge verso un monte vicino, l'Aladagh, a sette chilometri di ripida salita da Efeso.

C'è qualcosa lassù che riempie l'animo di emozioni che non si possono spiegare. Si sale tra fitti boschi e strette gole, in un silenzio che si fa più intenso vicini alla sommità. C'è una piccola casa, una abitazione modesta i cui muri maestri risalgono al primo secolo di Cristo e che fu lungamente cercata, sommersa com'era da masse terrose. Quale sia stato il modo, come si sia giunti alla sensazionale scoperta e proprio nei modi come una singolare veggente del 1700 indicò, dettagliando persino la forma interiore della piccola casa (una cucina centrale e una stanzetta poverissima), non si può non sentire — sul filo della logica — ciò che vistose scritte all'entrata descrivono: questa fu la Casa della Madre di Gesù, perché «a Giovanni essa venne affidata in punto di morte» dal Divino Figlio, a Giovanni che come altri apostoli, dovette abbandonare la terra d'Israele dopo la crocefissione del Maestro.

Fin troppo ovvio credere che non facile sarebbe stata per i seguaci del Cristo e per la sua Madre diletta l'esistenza in luoghi ove risentimenti e forse anche rimorsi ispiravano i governanti di allora, dopo la condanna di un Innocente. E Giovanni, di cui si conosce il vigore d'azione e di pensiero, mai avrebbe lasciata sola colei che gli era stata con tanto calore affidata. Il luogo è umile e mistico insieme. Entro la casa un piccolo altare e una voce pacata d'un sacerdote francese che senza enfasi dice che «questo sarebbe stato proprio il luogo ove Maria, Madre di Gesù, è morta». Alla domanda d'un collega belga che ricordava i tre luoghi della «dormizione» di Maria, egli, levando lo sguardo al cielo ha risposto: la storia di Giovanni potrebbe avvalorare questa credenza. Efeso era vicina al Mare Egeo da dove egli giunse. Qui si tenne il Concilio che proclamò Maria Madre di Dio. Qui Paolo venne a predicare il cristianesimo agli efesiani, che veneravano la dea Cibele in un santuario scomparso che era considerato «una delle sette meraviglie del mondo».

E qui è giunto anche qualche anno fa anche il Papa Paolo VI per pregare nella casa di Maria, ove — fatto insolito che il sacerdote smunto, in abiti borghesi, sottolinea dolcemente — vengono anche i musulmani che, rivolti alla Mecca, pregano anche per la «Vergine Maria» madre di Cristo. Si possono fare tante discussioni ma è anche vero che talvolta si possono anche sentire — senza essere bigotti, ligi alle più tradizionali indicazioni del luogo ove Maria chiuse gli occhi terreni — intime, pressanti, dolci conferme. E chissà come, chissà perché, mentre alla fontanella che sgorga presso l'umile casa di una povera madre orbata del figlio, e trepida e grata del nuovo figlio «assegnatole», beviamo la fresca acqua del Monte Aladag, questa vicenda umana e terrena di Maria non ci è parsa affatto improbabile.

Guardiamo l'erto sentiero che riconduce alla fastosa Efeso del passato, alla moderna modesta Selciuk e rifacciamo, in senso inverso, il cammino che forse un giorno fecero, lentamente, cercando pace e sicurezza, Giovanni e Maria, quando anche il Mare Egeo era più vicino al Monte Aladag.

Carlo Schreiner

Libri ricevuti

La donna povera

Leon Bloy: *La donna povera* (Edizioni IPL, pagg. 286, lire 1500) — Nato a Périgueux nel 1846, morto nei pressi di Parigi nel 1917, Leon Bloy è uno scrittore poco conosciuto, oggi, e pochissimo letto. Una delle sue opere principali, «La donna povera», è stata recentemente pubblicata in edizione italiana nella collana «Il grappolo», delle edizioni IPL.

L'occasione è buona per qualche breve considerazione attorno a questo prosatore il cui titolo principale ci sembra quello di non essere classificabile secondo nessuna delle etichette letterarie in voga nell'ultimo Ottocento. Lo stesso Bloy, del resto, dichiarava apertamente di esser contrario al naturalismo: eppure, nella «Donna povera», tutti i personaggi, senza alcuna eccezione, sono caratterizzati secondo i moduli tipici del naturalismo. La sovrabbondante minuzia nelle descrizioni, particolareggiate fino alla pedanteria, è uno degli stilemi della «scuola» zoliana, portato all'esasperazione da Bloy che di quella scuola si proclamava nemico acerrimo. Così come, pur affermando di non stimare Bourget e lo spiritualismo di cui questi s'era fatto iniziatore, Bloy si servì largamente dell'analisi psicologica tanto cara proprio al Bourget, senza parlare del moralismo, vivacemente presente in entrambi gli scrittori sia pure sotto forme talvolta molto diverse.

In sostanza, si può dire che Bloy si trova a mezza strada tra il naturalismo e lo spiritualismo, con in più un pizzico di follia profetica, esasperata da una fede sui generis che si esplicava in furibonde invettive contro la società e, molto spesso, contro tutto il genere umano.

Proviamo un po' a combinare assieme tutti questi elementi, aggiungendo, a titolo quasi accessorio, la lacrimevole storia di una sventurata ragazza, la «donna povera» del titolo, parafulmine di tutti i guai e, per giunta, menagramo di prima categoria: si avrà così un'idea, pallida, di questo romanzo, considerato da molti una delle più significative opere di Leon Bloy.

In effetti, non gli si può negare un certo interesse: anzi, per quanto possa sembrare contraddittorio, «La donna povera» è uno dei romanzi più interessanti e, nello stesso tempo, più noiosi che si possano immaginare. Noioso, perché tutto quanto accade alla protagonista è troppo terribile per essere verosimile e, oltre tutto, narrato con troppa retorica, con troppo amor di tesi, con troppa foga didascalica, per riuscir facilmente digeribile, specialmente al lettore moderno. Ma anche interessante: perché vi si vede in piena luce la personalità complessa, turbolenta, dell'autore. Interesse psicologico, quindi; ma anche interesse storico e umano, dal momento che non bisogna dimenticare come, negli ultimi decenni dell'Ottocento, Bloy fosse letto e ammirato da molti, perché evidentemente le sue idee, i suoi stati d'animo dovevano incontrare una vasta eco nei sentimenti del suo pubblico. Tuttavia, a parer nostro, «La donna povera», piuttosto che una pietanza da riproporre oggi alla massa dei lettori, resta un piatto letterario accettabile solo da parte degli specialisti.

C. S.

◎

Mario Pedini: *Europa: utopia o realtà?* - Pagg. 24.

◎

E. Marzo: *L'altra ipotesi: una presenza liberale nella rivolta giovanile* - Centro Luigi Einaudi Editore - Torino - Pagg. 137 - Lire 900.

◎

Luigi Vallegiani, Attilia Ferrami: *La valutazione dell'invalidità nelle malattie mentali* - Istituto Italiano di Medicina Sociale - Roma - Pagg. 100 - Lire 1.500.

◎

Mario Pedini: *Taccuino di una missione (Biafra - primavera 1969)* - Pagg. 39.

◎

Biblioteca della Libertà - N. 25 - Bimestrale politico e culturale diretto da Pietro Ostellino - Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi - Torino - Pagg. 90 - Lire 500.

RINNOVATO INTERESSE DEGLI STUDIOSI PER IL SECOLO ILLUMINISTA

A Milano e a Napoli nel '700 si bandivano i libri «perniciosi»

Varie e sorprendenti analogie fra la vita della Lombardia austriaca e il regno borbonico del Sud - Nonostante le tesi di Cesare Beccaria c'era chi lodava la pena di morte e la tortura

La collana «Le fonti della storia» de La Nuova Italia si arricchisce di due documentazioni sulla vita civile a Napoli e in Lombardia che appaiono essenziali per una migliore conoscenza del Settecento italiano, il secolo illuminista che ha suscitato in questi anni il rinnovato interesse degli studiosi (vedi il saggio di Franco Venturi «Settecento riformatore» pubblicato da Einaudi nel 1969).

Attraverso un'attenta selezione di bandi, manifesti e ordinanze dell'epoca viene messa a fuoco l'ultima stagione settecentesca, quella legata a fermenti mal repressi dal paternalismo dei principi e ad una presa di coscienza sempre più determinante degli umili. Tempi di contrasti dunque che consentivano la coesistenza di residui di oscuri retaggi e di concezioni di avanguardia, tempi nei quali si tentavano le vie del cielo affidandosi agli arditi palloni aerostatici e si attaccavano ancora alle porte delle città, perché ammonissero i viandanti, le membra dilaniate dei giustiziati. In questi anni, appunto, a Cesare Beccaria che propugnava la riforma del diritto penale e l'abolizione della pena di morte, si contrapponevano a Napoli Antonio Silla e in Sicilia il catanese Malerba, il primo fautore della condanna capitale e l'altro della tortura.

L'esame comparativo del modo di vivere in Lombardia e a Napoli sul finire del Settecento, rivela sorprendenti analogie. Anche se le riforme illuministiche trovano ampio spazio nella Lombardia austriaca sotto la sovranità di Maria Teresa (1740-1780) e di Giuseppe II (1780-1790), più di quanto ne concedesse il «dispotismo illuminato» della monarchia borbonica, si verificano tuttavia atteggiamenti intransigenti sia a Milano che a Napoli (e quindi in Sicilia). Sia al Nord che al Sud, infatti, quasi nello stesso periodo, si dà la caccia ai libri «proscritti e perniciosi». A Napoli e a Palermo si bruciano i libri che portano la ventata delle nuove idee di Francia e d'Inghilterra; a Milano (nel 1793 e nel 1794) il libro è considerato un nemico e l'intellettuale un eretico soprattutto quando attraverso la carta stampata si vuol fare arrivare l'eco della rivoluzione di Parigi.

Per cogliere tuttavia nella loro interezza la realtà lombarda e quella napoletana sul finire del secolo XVIII occorre tenere presenti gli sforzi delle autorità costituite per regolamentare lo scorrere della vita civile. A Milano si promettono cento scudi di multa ai trasgressori delle norme sul traffico e si vigila perché il carnevale resti «un divertimento lecito e decente»; a Napoli, viene rigidamente disciplinato il servizio negli ospedali militari, si perseguono i girovaghi e i pastori i cui greggi danneggiano le proprietà adiacenti alla capitale, s'impedisce che le feste religiose si trasformino in mascherate.

Ma sotto il regno di Ferdinando impera ancora a Palermo fino al 1782 il tribunale dell'Inquisizione e sarà necessaria l'opera riformatrice e laica di Domenico Caracciolo, ambasciatore a Parigi prima e poi viceré in Sicilia, per abolire l'odiato strumento dell'assolutismo religioso. Sei anni dopo viene soppressa anche la «chinèa», il tradizionale omaggio annuo di un cavallo accompagnato da una somma di denaro alla Chiesa di Roma.

Queste fondamentali riforme aprirono la strada a realizzazioni di grande respiro quali la creazione dell'osservatorio astronomico di Palermo (1790), la fondazione dell'università di Palermo (1805) e dell'osservatorio di Napoli (1819).

Nel contesto di queste aperture, va collocata l'opera teorica e pratica che negli anni a cavallo tra il Sette e l'Ottocento venne compiuta da un gruppo di studiosi d'oltralpe tutta dedicata alla «scienza dell'uomo». Si assistette allora al maturarsi e al concretarsi di un nuovo atteggiamento della cultura europea nei confronti della scienza che pone al suo centro l'individuo, visto nella doppia accezione fisica e morale.

Sergio Moravia, docente di storia della filosofia a Firenze, ha condotto un'analisi su questi interessi settecenteschi («La scienza dell'uomo», edizioni Laterza) con l'appoggio di un gruppo di studio sull'illuminismo del Consiglio nazionale delle ricerche diretto da Nicola Abbagnano. Il saggio, originalissimo, completa l'affresco sul secolo riformatore chiarendo motivi rimasti in ombra, o non sufficientemente osservati in passato, e aiutando a capire meglio le ansie, le dispute teologiche e scientifiche, le crisi dell'uomo europeo che superata l'età della controriforma e quella del barocco, forte della ragione e dei «lumi», è tutto proteso verso l'Ottocento, con giustificato orgoglio e con incondizionata fiducia nel progresso.

Giuseppe Quatriglio

È morto Cesare Giardini

Si è spento a Milano, a 77 anni, nella sua abitazione di via Raffaello Sanzio 2/A, lo scrittore, storico, e critico letterario Cesare Giardini, autore di molte opere, e nome fra i più quotati nel mondo della cultura.

Nato a Bologna nel 1893, Cesare Giardini usciva da una famiglia di attori, ed attore era stato egli stesso in gioventù. Ma la sua vera strada dovevano essere la storia e le lettere, alle quali egli dedicò la sua operosa e instancabile attività, meritandosi, oltre che soddisfazioni e fama che hanno valicato i confini nazionali, la stima dovuta ad un uomo di vasta cultura e l'ammirazione per una penna vigorosa nello stile ed acuta nell'analisi.

Delle sue numerosissime pubblicazioni si ricordano, fra quelle che ebbero maggiore successo, i suoi libri di storia italiana, francese, spagnola, alcuni dei quali tradotti in varie lingue: «La fine di Luigi XVI e Maria Antonietta», «Il Duca d'Enghien», «Il Risorgimento italiano».

Cesare Giardini diresse per parecchi anni la Casa editrice Alpes, e collaborò a molti giornali con elzeviri storici e letterari come pure curando rubriche di critica teatrale, oltre che letteraria.

La scomparsa di Cesare Giardini, collaboratore di vecchia data del nostro giornale, significa un vuoto per «Il Piccolo», una firma fra le più care, oltre che fra le più stimate e gradite, che oggi viene a mancare. In quest'ora dolorosa, porgiamo alla consorte e ai familiari, le espressioni del nostro vivo cordoglio e del più sincero rimpianto.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Sei litografie sull'amore



Renato Guttuso al lavoro nel laboratorio allestito nella sua villa di Velate presso Varese

E' forse uno dei versi danteschi più conosciuti «l'amor che move il sole e l'altre stelle», ma è anche il motto che appare sul frontespizio della cartella sull'amore che Renato Guttuso sta approntando per l'editore Teodorani di Milano.

E' dall'inizio di questa estate che l'artista siciliano, in mezzo al verde «leonardesco» che circonda la sua villa a Velate di Varese, sulle pendici di Sacro Monte, sta lavorando attorno a sei litografie che inaugurano una serie di cartelle dei più noti pittori italiani sul tema classico dell'amore. E' stato così che Teodorani ha pensato di mettere su un atelier litografico nello studio di Guttuso. Ha portato un torchio Krause, pietre litografiche, matite, colori e tutto quanto occorre, mettendo il tutto a disposizione del maestro.

Guttuso, si sa, quando dipinge è capace, se non è soddisfatto di un'opera, a rifare ex novo lavori di mesi. Immaginiamoci quindi la cura che mette per dare il «si stampi» alle decine e decine di prove che si accumulano nel laboratorio, prima di considerare «finita» la cartella.

Sono sei litografie che esaltano l'amore, legandosi ai nostri tempi nei modi propri di Guttuso, in un contesto antico e moderno. Ed è singolare la fortuna della grafica in questi ultimi anni. Un mezzo espressivo, che anche in Italia sta trovando giorno per giorno il suo pubblico. Una litografia per «incontrare» il favore dell'amatore deve essere fatta bene: sembra una cosa ovvia, ma è necessario sottolineare questo dato. E non per nulla maestri come Guttuso, Guidi, Cassinari, Morlotti, Migneco ecc., allargano il campo della loro «produzione» affidandosi a chi tecnicamente è in grado di «produrre» lito di ottima qualità. Non stupisce quindi chi, come Teodorani, non ha difficoltà di creare una specie di dependance della sua stamperia, negli atelier dei maggiori artisti italiani.

Giulio Rivalta

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TEMA DI ATTUALITA' PER TRIESTE ALL'ASSISE DI TERMOTECNICA

NASCE FORTE LA G.M.T.

L'intaccato predominio del Diesel sui motori a turbina avvalora le prospettive da primato sul piano mondiale per il grande stabilimento che sta sorgendo a Bagnoli

«Trieste capitale dei Diesel»: così è stata salutata la nostra città che ospita da ieri mattina il venticinquesimo congresso nazionale dell'Associazione Termotecnica Italiana, inaugurato nell'aula magna dell'Università alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra le quali il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, il viceprefetto Austria, il sindaco Spaccini, il presidente della Provincia, Zanetti, il comandante del Porto, Cittadini, e il rettore dell'Ateneo, Origone, il quale ha recato agli illustri ospiti il saluto augurale dell'Università, compiacendosi nel contempo della proficua attività svolta anche in questo campo dagli Istituti universitari di macchine e di fisica tecnica.

Un congresso apertosi all'insegna della Grandi Motori Trieste, per i molteplici e precisi riferimenti che nella cerimonia inaugurale sono stati fatti al gigantesco complesso industriale che sta sorgendo nella piana di Bagnoli della Rosandra e che farà di Trieste, grazie alla collaborazione fra l'IRI e la FIAT, la capitale italiana — com'è stato sottolineato — dei motori a grandi dimensioni a ciclo Diesel e uno dei più moderni centri di produzione europei. La città è vivamente interessata — ha ribadito il sindaco Spaccini, nel rivolgere un indirizzo di benvenuto ai duecento congressisti — a questo convegno, anche per i contributi che saranno portati sotto il profilo economico e produttivo.

Il tema è stato ripreso e ampliato dal vicepresidente generale dell'Associazione termotecnica, prof. Padovani, il quale — ricordata con commozione la figura del presidente prof. Capetti, deceduto recentemente — ha citato le conquiste dell'ingegneria navale che in qualche modo sono legate al nome della nostra città.

Dopo la premiazione di due benemeriti della termotecnica italiana, il prof. Medici di Padova e l'ing. Rossi, presidente del Comitato termotecnico italiano e già direttore del servizio energia della Fiat, ai quali sono state consegnate medaglie d'oro e diplomi, hanno preso la parola l'ing. Rossi e il prof. Tessari, i quali hanno sottolineato le finalità dell'Associazione, che a Trieste celebra i cinque lustri di vita e vede l'atto di nascita della sezione giuliana.

E' seguita l'attesa prolusione dell'ing. Gregoretti, della Grandi Motori Trieste, il quale ha illustrato il rilancio e l'immutata attuazione dei motori Diesel, che trovano applicazione non solo nella propulsione navale ma anche in numerosi altri campi. Il relatore ha esordito affermando che lo stabilimento triestino può considerarsi, per le sue dimensioni e per i mezzi di lavoro di cui sarà dotato, la più ggrande e moderna fabbrica di motori Diesel del mondo: in essa verrà concentrata tutta l'attività di ricerca, di progettazione, di costruzione e di vendita in Italia e all'estero e di assistenza post-vendita, dei grandi motori Diesel fabbricati finora in Italia dalla Fiat e dall'IRI. Per quanto riguarda l'impiego navale, il Diesel ha tenuto il primato — ha ribadito l'ing. Gregoretti — rispetto alla turbina a vapore, l'altro mezzo tradizionale di propulsione navale. Fino alla chiusura del Canale di Suez, le motonavi (a propulsione Diesel) erano fortemente preponderanti, rappresentando circa l'83 per cento della potenza installata sulle navi di tutto il mondo.

Dopo la sua chiusura, furono richieste dagli armatori le supercisterne, i giganti del mare, con apparati intorno ai 30-40 mila cavalli; ma a quell'epoca non erano disponibili i motori Diesel per simili potenze, essendo i costruttori dei grandi motori marini Diesel ancora impegnati nella fase di studio e di progettazione. Di conseguenza i primi colossi del mare poterono essere dotati soltanto delle turbine a vapore, perché nel campo delle grandissime potenze era disponibile l'esperienza fatta precedentemente nelle grandi centrali elettriche terrestri.

Ma oggi i principali costruttori del mondo, e la Fiat in Italia, hanno messo a punto motori capaci di sviluppare una potenza di 48 mila cavalli. La propulsione navale Diesel sta dunque ricuperando a passi di gigante la sua posizione di primato, tant'è vero che in questo momento sono in ordinazione nel mondo più di 2 mila motonavi per oltre 20 milioni di cavalli Diesel contro 327 navi per meno di 12 milioni di cavalli a turbina a vapore. Solo nello stabilimento dell'Italcantieri a Monfalcone sono in costruzione tre cisterne da 250 mila tonnellate ciascuna, provviste di motori Diesel.

Il futuro si presenta dunque assai promettente per il Diesel a medio diametro — ha specificato il relatore — che è il risultato dell'accoppiamento di due o più motori relativamente veloci ad un riduttore di giri. Circa gli altri campi d'applicazione, molto favorevole si presenta inoltre l'impiego del Diesel nel settore ferroviario: il primato è detenuto dagli Stati Uniti, dove il motore Diesel ha praticamente soppiantato le locomotive a vapore. In Europa, queste ultime si sono ridotte all'80 per cento, mentre è aumentato di cinque volte il parco delle locomotive Diesel. In Italia vi sono soltanto 240 locomotive Diesel per la nota e notevole disponibilità di energia elettrica di origine idraulica che favorisce l'uso dei locomotori e circa 1700 fra automotrici, treni articolati e mezzi Diesel di manovra.

Nel campo della generazione dell'energia elettrica, il Diesel non si limita alle piccole potenze. Tra le più significative e recenti applicazioni realizzate con motori Diesel di concezione e fabbricazione italiana l'ing Gregoretti ha citato quelli della centrale di Freeport (New York), forniti dalla Fiat.

Al termine della sua interessantissima prolusione, l'ing. Gregoretti ha affermato che il motore Diesel è dunque una macchina tuttora di grandissima attualità, che si presta ad una vastissima gamma d'impieghi per la multiforme possibilità di realizzazione e l'elevato rendimento termico, ragioni per le quali — ha concluso — alla «Grandi Motori Trieste» è riservata la possibilità di contare su un vasto mercato internazionale.

(«Giornalfoto»)
L'ing. Gregoretti durante la prolusione tenuta all'Ateneo

Resiste la facciata



(«Giornalfoto»)
Molti mesi sono trascorsi dall'incendio che ha devastato il Silos, ma la facciata ridotta male, con le occhiaie vuote, resiste... anche ai progetti che ne propongono la demolizione

PATETICA SCOMPARSA DI VIRGINIA KRISCIAK

È tornata a Trieste per morirvi a cent'anni

Aveva compiuto il secolo una settimana fa a Milano
Singolare coincidenza con l'evento storico di Porta Pia

Appena varcata la soglia dei cent'anni, Virginia Krisciak, si è spenta serenamente l'altro ieri. Il centesimo anniversario l'aveva raggiunto il 14 settembre scorso ed è quindi sopravvissuta all'alto traguardo della sua esistenza, giusto una settimana. Una circostanza commovente circonda la sua figura riservata di un significato tutto particolare, per l'affetto che nutriva verso la città che le diede i natali. Da tempo aveva infatti lasciato Trieste per vivere vicino ad alcuni parenti in provincia di Milano, poi presaga della fine aveva espresso il desiderio di ritornare qui, nella casa natia, dove si è spenta lunedì scorso. Era ritornata nella sua cara città solo pochi giorni prima.

I casigliani dello stabile di viale XX Settembre 65 dove visse vari anni della sua lunga esistenza la ricordano come persona dall'animo generoso e nobile, riservata e serena. Virginia Krisciak nacque sei giorni prima della presa di Porta Pia e fu battezzata nello stesso giorno in cui a Roma si compiva lo storico evento. E' vissuta, dunque, fino al giorno in cui lo evento veniva solennizzato e sembrò questo, a lei, ormai centenaria il segno più evidente che la sua esistenza doveva compiersi.

Molti hanno voluto rendere l'estremo saluto a questa «nonnina» triestina, ieri, nel giorno dei funerali. La vita di Virginia Krischiak si è così conclusa sull'arco singolare di una vicenda storica che ha voluto accomunarla nel destino della ricorrenza.

STATO CIVILE

22 settembre

MORTI: Brovedani Alberto a. 56; Peruzzi Irenea a. 51; Birsa in Cain Francesca a. 70; Soldatich in Balbi Maria a. 69; Zanardi Natale a. 74; Levacovich Mario giorni 5; Krisciak Virginia a. 100; Mattessich ved. Suttora Ester a. 87; Athanassula Nicolò a. 71.

NATI: 11.

DOPODOMANI LA GARA AL COMUNE

ALL'APPALTO I LAVORI PER L'ISTITUTO D'ARTE

640 milioni di spesa previsti nel progetto della nuova sede che sorgerà in via Negrelli

Forse è la volta buona per la nuova sede dell'Istituto statale d'arte, il cui progetto ha purtroppo subito annose traversie burocratiche. La gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori — i quali comportano una spesa di circa 640 milioni — verrà esperita dopodomani, ed il Comune confida che essa non vada deserta (come succede negli ultimi tempi per l'appalto di varie opere pubbliche), data l'urgenza di realizzare questa opera.

L'edificio sorgerà, com'è noto, su un'area di via Negrelli, dove vi si potrà infine trasferire — presumibilmente entro un anno e mezzo — l'Istituto d'arte, che dopo essere stato sistemato assai precariamente in baraccamenti annessi al liceo scientifico Oberdan ha ultimamente trovato ospitalità in via Besenghi, nell'edificio della ex fabbrica Beltrame, riattato dal Comune ad uso scolastico in maniera da potere essere poi ancora utilizzato quale sede di altri istituti, pure alla ricerca di sedi definitive.

Tornando al progetto di via Negrelli, dovuto all'ing. Tamburini, esso ha subito — come detto — annose traversie, ancora più complicate di quelle che usualmente incontrano in sede tecnico-burocratica le varie opere pubbliche, e ciò per la spesa che avrebbe comportato il primo elaborato, ritenuta eccessiva dagli organi superiori: nella sua prima stesura il progetto avrebbe comportato, per la sua realizzazione, un costo di 720 milioni (circa 10 anni fa); infine, circa 4 anni or sono il progetto era stato ridimensionato in maniera che il costo totale non superasse i 680 milioni: la differenza non era molta, ma nel frattempo i prezzi erano aumentati. Ed ora quello stesso progetto — che la commissione tecnico amministrativa del Genio Civile ha infine restituito approvato al Comune dopo averlo trattenuto presso di sé dal dicembre 1968! — giunge finalmente al traguardo della gara d'appalto.

Riunione alla «Codermatz» dei genitori degli alunni

Il comitato rappresentativo dell'Associazione fra i genitori degli alunni della «Codermatz» indice un'assemblea dei propri aderenti per venerdì 25 settembre, alle ore 16 in prima convocazione ed alle ore 16.30 in seconda, presso la sede della scuola, in via Pindemonte 11.

Tutti i genitori sono vivamente pregati di intervenire considerando l'importanza dei problemi posti all'ordine del giorno: formazione delle I classi con sezioni miste e con criteri non selettivi ma secondo lo spirito informativo della scuola d'obbligo; modalità da seguire per procedere alla necessaria assegnazione degli allievi nei due corsi di francese.

Sarà particolarmente gradita la presenza dei genitori degli allievi che frequenteranno le prime classi nell'imminente anno scolastico.

Raduno nazionale delle «Fiamme Gialle»

L'Associazione nazionale dei finanzieri, nel ricordare l'imminenza del Raduno delle «Fiamme Gialle», segnala ai soci che il pullman diretto a Redipuglia partirà da Trieste sabato alle ore 15 precise. L'indomani mattina alle 8,30 si svolgerà la cerimonia a S. Giusto. Dopo la messa, adunata in Piazza Unità. Alle 11, dopo la rassegna, sfilamento dei radunisti preceduti dalla Banda del Corpo, dalla bandiera di guerra del Corpo e dal Battaglione allievi della Scuola Alpina di Predazzo e da una compagnia di mare.

La sede di via Fabio Severo dell'Ufficio regionale del Lavoro e M.O. segnala i seguenti nuovi numeri telefonici; capo servizio: n. 96726; sezione collocamenti obbligatori e speciali: n. 96726; capo sezione collocamento: n. 94258; sezione collocamento: n. 95376; sezione collocamento: n. 762286; organo erogatore (pagamenti indennità di disoccupazione): numero 95820.

Muggia lancia messaggi aerei

Come già preannunciato, nel programma delle manifestazioni di «Muggia 70», da oggi pomeriggio e fino alla fine del mese, dal molo della cittadina sarà lanciata una serie di palloni, che recheranno messaggi speciali verso i paesi circonvicini.

Il lancio vuole ricordare il centenario d'istituzione della posta aerea, nata durante la guerra franco-prussiana e precisamente il 23 settembre 1870 quando fu lanciato da Parigi, assediata dai tedeschi, il primo dei 68 «ballons montés».

Non fu però la capitale francese ad escogitare per prima la «posta aerea» per comunicare con l'estero: già ai primi di settembre dello stesso anno, su idea d'un giornalista inglese, la città di Metz cinta d'assedio, aveva fatto uso di palloni e spedito con tale mezzo ben 250 mila lettere, costituite da foglietti uniformi di 10 x 5, ossia con certe limitazioni di formato e soprattutto di peso che sarebbero diventati in seguito obbligatori per questo genere di posta. Il comandante della piazza, il famoso maresciallo Bazaine, nel timore che le notizie potessero cadere in mano al nemico fornendo compromettenti notizie di carattere militare, fece però sospendere il lancio.

Il lancio commemorativo, che il Comitato «Muggia 70» ha predisposto a coronamento delle riuscitissime manifestazioni, non mancherà di suscitare la curiosità e l'interesse dei cittadini e degli occasionali visitatori.

Intanto alla Galleria comunale allo «Squero» dove proseguirà fino al 27 corrente la mostra dei pittori Bressanutti Duiz e Ravalico e quella fotografica di Stener, sono ancora in vendita le cartoline commemorative e gli ultimi esemplari delle pregevoli medaglie coniate per «Muggia 70».

«NÌ» DEL MINISTERO PER LA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO

Sulla sorte del Silos decisione ancora rinviata

Risposta interlocutoria alla richiesta del Sindaco: bisognerà prima dare un assetto al centro storico

L'annosa vicenda del Silos di piazza della Libertà, che sembrava dover essere conclusa fatalmente dal disastroso incendio del 28 febbraio di quest'anno, è nuovamente aperta dopo un parere espresso dal Ministero della pubblica istruzione che si è dichiarato contrario, per il momento, alla demolizione della facciata dell'edificio.

Il Ministero era stato interessato direttamente dal Sindaco, dopo gli opportuni contatti con la direzione compartimentale delle Ferrovie, per essere autorizzata a procedere alla demolizione del corpo edilizio anteriore del Silos, rimasto in piedi ma gravemente danneggiato dall'incendio. Questa azione del Comune si era sviluppata dopo che il soprintendente alle antichità e monumenti aveva espresso, in loco, l'opinione favorevole alla demolizione. Da allora sono passati mesi e solo recentemente il Ministero si è fatto vivo con una comunicazione in cui, pur riconoscendo che la parte edilizia da demolire è di costruzione più recente rispetto la rimanente parte del complesso, ci si richiama però alla necessità di rinviare ogni decisione dal momento, dice testualmente la comunicazione ministeriale, che «la sorte del Silos dovrà essere decisa nel quadro d'insieme del concorso nazionale d'idee del centro storico», concorso, come noto bandito dal Comune ed i cui risultati sono tuttora all'esame degli esperti. Inoltre il Ministero richiede maggiori notizie sull'edificio di piazza della Libertà e avanza la prospettiva di ricorrere piuttosto a un restauro.

A quanto risulta gli elementi forniti dal Comune sul Silos non sono apparsi sufficienti al Ministero per decidere sulla demolizione della testata dell'edificio. Occorre precisare che la demolizione, infatti, non riguarderebbe tutto il complesso, ma solo la parte anteriore, cioè quella danneggiata dall'incendio e resterebbe salvo il restante corpo edilizio peraltro già sottoposto a vincolo.

La vicenda però non è destinata a concludersi con queste osservazioni ministeriali, che sembrano lasciare uno spiraglio per ulteriori ripensamenti. Tant'è vero che la stessa Soprintendenza appare disposta a inviare una relazione dettagliata al Ministero competente per chiarire i dubbi contenuti nella risposta negativa. In altre parole la Soprintendenza continua ad appoggiare la richiesta del Sindaco per procedere alla demolizione della facciata.

Occorre ancora ricordare che la zona di piazza della Libertà è stata abbondantemente valutata nel concorso d'idee sul centro storico con prospettive dinamiche nello sviluppo viario della zona stessa. Ma al di là di ogni prospettiva avveniristica e comunque legata a soluzioni molto lontane nel tempo, è certo che un più largo respiro dell'area attualmente occupata dalla fronte del Silos potrebbe suggerire interventi più pratici e più vicini nel tempo che almeno hanno il vantaggio di rientrare nelle soluzioni concrete di più celere attuazione. E' in questa prospettiva che il Comune, forte dell'appoggio della Soprintendenza, riaprirà la questione sulla demolizione della testata del Silos.

Rito in memoria di Alcide De Gasperi

Nella chiesa del Rosario è stata officiata ieri una messa in memoria di Alcide De Gasperi, scomparso nell'agosto di diciassette anni fa. Alla sacra funzione hanno presenziato, oltre a dirigenti e amministratori della DC, il dott. Viozzi in rappresentanza della Prefettura e il presidente della Corte d'Appello Renzi.

La ripresa politica al vaglio della D.C.

Concluse con l'elezione della Giunta di centro-sinistra a Duino-Aurisina le trattative prolungatesi tutta l'estate per il rilancio della coalizione in tutte le realtà amministrative della nostra provincia, ora i partiti si accingono a fare il punto della situazione, anche nell'imminenza della convocazione dei Consigli comunale e provinciale. Questa sera si riunirà il gruppo consiliare d.c. al Comune, in vista della seduta del 30 settembre; il capogruppo Rinaldi terrà una relazione sugli accordi di centro-sinistra ed alla parte di essi (il rimpasto della Giunta) che deve ancora essere attuata in sede municipale. Domani si riunirà la direzione provinciale del PSU, per un esame della situazione a seguito della mancata ratifica, da parte dello stesso PSU, dell'accordo per Duino-Aurisina. E per lunedì è convocata la direzione provinciale della DC.

A palazzo Diana si è intanto svolto un incontro con i nuovi soci della DC, ai quali il segretario Coloni, ha detto fra l'altro che «il partito, lungi dallo aver esaurito la sua funzione storica, si colloca oggi nella società italiana come un partito popolare e progressista, creatore di libertà nella società e nel suo interno: un partito di valori, garante del progresso e delle riforme, strumento al servizio dell'intera comunità». E qui Coloni ha dichiarato: «E' stato in questo spirito che la DC ha affrontato la delicata situazione al Comune di Duino-Aurisina anche superando delicati problemi interni per garantire la continuità dell'amministrazione di centro-sinistra e sconfiggere così il disegno comunista di tornare a egemonizzare quel Comune. La DC ha evitato così anche il riaccendersi — ha concluso Coloni — di posizioni contrapposte tra italiani e sloveni di Duino-Aurisina, per la cui convivenza e collaborazione la DC ha continuato e continuerà a impegnarsi».

Alla ripresa del Cosiglio comunale risulteranno dimissionari ben cinque consiglieri: i democristiani Luciano Ceschia, trasferitosi a Roma, e l'ing. Colautti, entrato a far parte del Consiglio regionale (al loro posto subentreranno Elisabetta Bortuzzo e Silvano Sai); e i comunisti Calabria (che lascerà anche il Consiglio regionale essendo diventato segretario regionale della CGIL), Muslin e Pagliari, anch'essi per motivi d'incompatibilità sindacale.

IERI A MEZZOGIORNO IN PIAZZA DELLA LIBERTA'

Scena da fronte del porto con due uomini colpiti a sangue

Lite per futili motivi? - Si cerca il feritore

Venti minuti di atmosfera da fronte del porto, ieri, a mezzogiorno, in piazza Libertà. Due uomini insanguinati giacevano sul marciapiede del giardino antistante la stazione per le autocorriere. Attorno a loro c'era tanta gente curiosa, tutti guardavano, commentavano i fatti.

I due feriti, intanto, sanguinavano abbondantemente: uno, quello che appariva più grave, era seduto per terra e con un fazzoletto, intriso di sangue, cercava di tamponare le ferite che aveva al volto. L'altro cercava invece di rintracciare tra la folla, «quela maledeta testa lustra» che lo aveva aggredito.

La folla di curiosi, frattanto, andava aumentando di numero tanto che ad un certo momento il traffico è rimasto parzialmente bloccato. E' occorso l'intervento di un vigile urbano e di un sottufficiale della Pubblica sicurezza per liberare la strada. Poco dopo, con la sirena spiegata, è giunta una «Giulia» del Nucleo dei carabinieri. Il sottufficiale è sceso rapidamente dalla vettura ed ha cercato di ricostruire i fatti sulla scorta di alcune testimonianze e in base a ciò che andavano dicendo i due feriti. «Xe sta un maledeto con la maia rossa», ha detto uno dei due. «Lo conosso... ecolo là, el xe lui ciapelo». Ma il ferito si era confuso. Si trattava di un'altra persona con indosso una magla rossa: era un bracciante che era uscito dal porto e sostava sulla porta di un buffet.

Il sottufficiale dei carabinieri ha rintracciato tra tanta gente la persona che aveva chiamato la Croce Rossa e che era intervenuto a dividere i contendenti. Mentre venivano ascoltate le dichiarazioni di questa persona, si è avvicinato un altro uomo, il quale ha detto ai carabinieri di conoscere bene lo aggressore: un certo Edy che lavorava un tempo in un magazzino di via Ghega e che usa frequentare una osteria di piazza Belvedere.

L'autolettiga ha raggiunto nel frattempo l'Ospedale maggiore e i due feriti sono stati visitati dal medico astante, il quale li ha fatti ricoverare entrambi con la prognosi di una decina di giorni ciascuno.

Il primo, Stelio Crevatin, 54 anni, saldatore, alloggiato in via Gozzi 5 è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica per una ferita da taglio lineare alla parte superiore del petto, contusioni escoriate alla tempia sinistra e altre piccole lesioni. Il secondo, Nicolò Perusich, di 49 anni, pure alloggiato in via Gozzi 5, presentava una ferita lacera alla tempia destra, trauma cranico, ferite da taglio alla tempia sinistra e contusioni multiple in più parti del corpo. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica.

L'aggressore, secondo il racconto dei due feriti, era armato di un punteruolo e di una lima. Con entrambi gli attrezzi egli avrebbe colpito al volto prima l'uno e poi l'altro dei suoi antagonisti, uno dei quali aveva avuto con lui una discussione por motivi futilissimi. I carabinieri della stazione di Cologna stanno svolgendo le indagini.

Scooterista tradito da macchie d'olio

Alcune macchie d'olio sulla strada hanno provocato ieri il ribaltamento di una «Lambretta» che da San Dorligo della Valle andava a Caresana. Nell'incidente, avvenuto in curva, lo scooterista è rotolato sull'asfalto ed ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese e mezzo. Si tratta del bracciante Antonio Smotlak, di 56 anni, abitante al numero 49 di Caresana. Trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato il ferito è stato ricoverato nella divisione ortopedica per la frattura della gamba sinistra e contusioni al gomito e all'avambraccio sinistri.

Alpe-Adria: termini per scambi abbinati

Il Commissariato del Governo — servizio commercio estero — informa gli operatori titolari di autorizzazioni rilasciate per scambi abbinati a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1964, 1965 e 1966 che con il 30 settembre scadono di validità tutte le proroghe accordate alle predette autorizzazioni. Peraltro il servizio commercio estero fa presente che potranno essere concesse ulteriori proroghe, su richiesta delle ditte interessate, solamente «a pareggio» delle operazioni.

Alla stessa data del 30 settembre scade di validità anche la proroga automatica delle autorizzazioni rilasciate a valere sulle operazioni speciali Alpe-Adria 1967, 1968 e 1969. Dette autorizzazioni vengono ulteriormente prorogate in via automatica sino al prossimo 31 dicembre.

Alla Camera un problema dell'ospedale psichiatrico

La CISNAL comunica che la rappresentanza parlamentare della Confederazione ha presentato sull'ospedale psichiatrico provinciale della nostra città la seguente interrogazione a firme degli on.li Roberti, Pazzaglia e Santagati: «Per conoscere le ragioni che inducono la commissione centrale per la finanza locale a non dare corso alla prescritta ratifica della delibera dell'Amministrazione provinciale di Trieste che stanzia la spesa necessaria per l'applicazione della legge 604 - 1962 relativa all'aumento della retribuzione spettante al personale dell'ospedale psichiatrico. A riguardo si fa presente che tale numero, il cui ammontare è fissato nel 10,35 per cento, è stato in realtà concesso finora soltanto nella misura del 3 per cento, per cui deve essere corrisposta al personale in questione la differenza del 7,35 per cento con la decorrenza fissata dalla legge anzidetta.

«Inoltre gli interroganti rilevano che la pretesa della commissione centrale per la finanza locale che subordina l'approvazione degli aumenti retributivi alla riduzione del personale dell'ospedale psichiatrico, è fuori luogo in quanto in contrasto con le norme della legge 431 - 1968 che, al contrario, prevede un ampliamento dell'organico del personale per tutti gli ospedali psichiatrici in ragione di un infermiere per ogni tre posti-letto».

È STATA ACCOLTA IN UN ALBERGO DI MUGGIA

UN'ALTRA FAMIGLIA GIUNTA DALLA LIBIA

Un'altra famiglia di profughi è giunta ieri nella nostra città proveniente dalla Libia; si tratta del titolare di una fiorente impresa edile, Mario Avallato, il quale, assieme alla moglie Annamaria e a tre bambini di cui due femmine (7 e 8 anni) e un maschietto (4 anni), sono stati costretti a lasciare il territorio libico e rientrare in patria. Ricevuti dal cav. Ervino Raseni, funzionario della Prefettura e direttore del Centro raccolta profughi, è stato disposto per la loro sistemazione temporanea all'albergo «La Bussola» di Muggia. Si tratta di una giovane famigliola, lui ha 40 anni, lei 28, che certamente grazie alla loro intraprendenza sapranno inserirsi nel settore produttivo del nostro paese. Un simpatico particolare: salvo la signora che è di Bologna, gli altri componenti della famiglia, benché di origine italiana, sono nati tutti a Tripoli.

Un ciclista jugoslavo è stato investito da un'auto jugoslava al quadrivio di Opicina. L'agricoltore Josif Sluban di 67 anni, stava pedalando verso Trieste quando è stato urtato da un'auto targata Celje condotta pure verso il centro cittadino da Martin Kunst di 57 anni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Lino — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02. La luna nasce alle 0.16 e tramonta alle 16.

Ieri: temperatura massima 24,3, minima 17,6; pressione mb. 1017,5 stazionaria; umidità 59 per cento; vento km 14 da Est; temperatura del mare 21,8.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 19 sul l.m. — DOMANI: bassa alle 0.55 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): «Alla Basilica», via S. Giusto 1, tel. 94115; «Croce Verde», via Settefontane 39, tel. 90857; «Alla Giustizia», piazza Libertà 6, tel. 38981; «Testa d'Oro», via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): «Ai Lloyd», via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; «Alla Salute», via Giulia 1, tel 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 giov. coperta; 1 mozzo coperta; 1 fuochista. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 ingrassatore; 2 marinai.

UNA MERAVIGLIOSA EREDITÀ DEL PASSATO

RICREATORI: PANORAMICA SUL FATTO E SUL DA FARSI

È stato avviato dal Comune uno studio globale del problema
In novembre nozze di diamante del «Toti» con la gioventù

Il traguardo delle nozze di diamante con la gioventù che il ricreatorio «Enrico Toti» di San Giusto raggiungerà fra breve, in quanto fu fondato il 3 novembre del 1910, ripropone in tutta la sua ampiezza il problema di questa istituzione tipicamente triestina che trova le sue radici ideali addirittura nell'ultimo scorcio dell'altro secolo: infatti a Trieste le prime idee e proposte sui ricreatori vennero formulate ancora nel 1889 dall'«Associazione progressista». La pratica realizzazione incontrò incertezze, tentennamenti e soprattutto remore burocratiche, tant'è vero che appena nel 1906 il Consiglio comunale istituì una commissione incaricata di presentare proposte concrete per la apertura in via di esperimento di un ricreatorio in via delle Settefontane.

Nuovi dubbi, nuovi timori ritardavano la conclusione, finché Felice Venezian tagliò corto affidando a Nicolò Cobolli l'incarico di schiudere i battenti del primo ricreatorio e di assumerne la direzione. Era l'aprile del 1908 ed il «Giglio Padovan» iniziava la sua attività educativa e ricreativa con il preciso scopo di sottrarre i ragazzi dai pericoli della strada o da ambienti familiari di dubbia moralità e di inserirli — assistiti e guidati, in ambienti sani e confortevoli — nella vita di lavoro, moralmente e socialmente preparati.

In successivo periodo di tempo il Comune provvide ad aprire nuovi ricreatori a San Giusto, a Pendice Scoglietto, a Roiano, a San Vito e a San Luigi. Dal canto suo la Lega Nazionale inaugurava quello di San Giacomo, di Servola e di Opicina. Alla vigilia della prima guerra mondiale nove ricreatori accoglievano buona parte dei ragazzi di Trieste, occupati nelle più svariate attività educative ricreative e di studio. Dopo lo scoppio della guerra con l'Italia i ricreatori passarono alle dipendenze dell'I. R. Luogotenenza che si adoperò per dar loro un nuovo volto politico-nazionale con accentuate sfumature paramilitari (il corpo dei marinaretti).

Con la fine della guerra essi ripresero l'antica fisionomia fino alla loro trasformazione in «Casa Balilla», avvenuta nel 1930. Negli ultimi mesi del 1945, dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, la Sovraintendenza scolastica decise di riaprire i ricreatori. Purtroppo le disastrose condizioni degli edifici, certuni lesionati dai bombardamenti e la quasi totale scomparsa delle attrezzature permettevano ben poca attività funzionale. Nel luglio del 1946 il Comune con atto coraggioso e consono alla vecchia tradizione assunse in propria economia tutti i ricreatori cittadini. Non solo, ma furono aperti dei nuovi a San Sabba, a Chiarbola e a Barcola.

Attualmente i ricreatori sono undici e precisamente: il «Giglio Padovan» (via Settefontane 43) aperto nel 1908; l'«Enrico Toti» (via del Castello 1/3) nel 1910; il «Pitteri» (via San Marco 5) nel 1911; il «Nordio» (Pendice Scoglietto 22) nel 1912; il «De Amicis» (via Colautti 3) nel 1913; il «Gentilli» (via di Servola 127) nel 1914; il «Lucchini» (via Biasoletto 14) nel 1914; il «Brunner» (via Solitro 10) nel 1914; il «Nicolò Cobolli» (strada vecchia dell'Istria 76) nel 1950; il «Saba» (via Pola 24) nel 1954, ed infine lo «Stuparich» (viale Miramare 131) aperto nel 1954.

Molteplici attività, comuni ai vari ricreatori, vengono svolte con criteri preferenziali per l'una o per l'altra a seconda del rione, ciascuno dei quali presenta aspetti, problemi e possibilità diverse. Comunque le iniziative più caratteristiche e tutte a titolo assolutamente gratuito sono: il doposcuola, pallacanestro, atletica leggera, ginnastica, tennis da tavolo, escursioni e gite, pallavolo, giochi sportivi, filodrammatica, lavoro femminile, lavoro manuale, corpi bandistici, canto corale, educazione stradale, giochi vari in sala e all'aperto. Tutte queste attività sono soltanto dei mezzi, perché il fine rimane sempre lo stesso, e cioè elevare culturalmente e spiritualmente i ragazzi e le ragazze affidati con fiducia dai genitori alla grande famiglia dei ricreatori comunali. I principi che informarono la nascita dei ricreatori agli inizi del secolo rimangono ancora e sempre validi, anche se aggiornati e adeguati alle esigenze, al progresso e agli aspetti nuovi dei tempi moderni.

Gli iscritti ai ricreatori si aggirano sulle tremila unità, fra maschi e femmine, con prevalenza maschile. La presenza giornaliera può calcolarsi su circa la metà, e ciò non tragga in inganno per quanto riguarda la frequenza, di gran lunga superiore.

In una panoramica sulle strutture va rilevato che in generale gli edifici più vecchi, malgrado interventi anche di una certa consistenza in lavori di manutenzione e di restauro, soffrono per la loro vetustà e per la carenza di ambienti.

Soltanto il «Cobolli» possiede un edificio di data abbastanza recente e progettato per la sua funzione di ricreatorio. Invece lo «Stuparich» e il «Saba», di data ancora più recente, non sono del tutto funzionali perché ricavati in edifici costruiti per altri scopi.

Nel «Padovan» sono in corso lavori di asfaltatura del campo e di ammodernamento degli impianti igienici.

Il «Pitteri» serve uno dei rioni più popolosi e demograficamente in espansione della città. Purtroppo l'edificio manca praticamente dei servizi igienici, e così pure il «Lucchini».

Il «De Amicis», che in anni recenti ha goduto di due rilevanti interventi per quanto riguarda gli impianti di riscaldamento e di illuminazione, avrebbe ancora bisogno di lavori di tinteggiatura e del rifacimento della pavimentazione del campo.

Una sistemazione totale è in via di realizzazione nel ricreatorio «Fratelli Nordio», dove sono stati eseguiti o sono in corso di esecuzione lavori per circa 20 milioni di lire. Occorre ancora provvedere ad una nuova recintazione.

Un massiccio impegno è stato assunto dal Comune a favore del «Brunner», mentre tra il 1967 ed il 1968 molti lavori di restauro sono stati portati a termine nel ricreatorio «Gentilli».

Nel «Saba» è stato di recente livellato e asfaltato il campo giochi. Questo ricreatorio, costretto a vivere in ambienti angusti, non può espandere le sue attività proprio per la carenza di uno spazio maggiore. Nelle stesse condizioni di disagio, anche se in misura minore, si trova lo «Stuparich», dove dovrebbero ora eseguirsi lavori di livellamento e di asfaltatura del campo giochi.

Infine il «Toti», che il 3 novembre celebrerà il suo sessantesimo compleanno. Il «Toti» ha una fisionomia particolare: consta di due edifici costruiti l'uno all'altezza del piazzale San Giusto in cui si svolgono le attività del doposcuola, del lavoro e della ricreazione per le ragazze, il secondo molto più in basso, parallelamente alla via Cattedrale. Tra i due edifici si apre uno spiazzo utilizzato per i giochi dei più piccoli. Il campo sportivo si estende invece davanti alla palestra. Lo scorso anno furono eseguiti alcuni lavori di restauro e a completamento degli stessi si rendono ora quanto mai necessari e urgenti la pavimentazione del campo, la tinteggiatura della palestra e la fornitura di un'adeguata dotazione di attrezzi per la stessa. Purtroppo sarà però difficile che i lavori possano essere eseguiti entro la data stabilita, ma i festeggiamenti vi potranno comunque aver luogo con quella solennità familiare che già caratterizzò il cinquantenario della fondazione. Il comitato ex allievi presieduto da Dalgiso Cadorini ha già iniziato il lavoro organizzativo.

In ogni caso il discorso sui ricreatori va affrontato in termini globali ed infatti le autorità municipali, anche attraverso una commissione consiliare, ha avviato uno studio per la loro ristrutturazione, studio che sarà completato entro il prossimo anno. Scopo dell'iniziativa è di rendere queste istituzioni cittadine più efficienti nelle attrezzature e soprattutto più corrispondenti alle esigenze degli anni 70.

SEGNALAZIONI

Il traffico in via San Francesco

«Nonostante sia stata istituita la sosta a giorni alterni, la via San Francesco continua ad essere intasata, con macchine che posteggiano su ambo i lati della via, in qualsiasi momento della giornata, ostacolando il traffico. Ecco una foto abbastanza eloquente, scattata il 10 settembre, facendo presente che la via è rimasta bloccata dalle 8.40 alle 9.45 con conseguenze facilmente immaginabili. Ora noi vorremmo sapere perché qui non vengono fatti rispettare i segnali di divieto come in altre zone della città. Grazie per la pubblicazione». Seguono 94 firme, alcune delle quali di titolari di negozi di via San Francesco.

Parcheggi irregolari e il 31-111

In merito alla segnalazione «Parcheggi sul marciapiede» pubblicata il 25 agosto, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive:

«Ai due quesiti specifici formulati nella segnalazione a proposito della sosta irregolare di autovetture nella parte alta della via Bazzoni, non posso fornire una risposta "ex professo".

«Circa il primo (responsabilità civile in caso di infortunio) posso solo precisare che la norma fondamentale dell'art. 2054 del Codice Civile stabilisce: "Il conducente di un veicolo senza guida di rotaia è obbligato a risarcire il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno".

«Circa il richiamo all'art. 328 del Codice Penale devo limitarmi a rilevare che non esiste ovviamente un obbligo giuridico ("ad impossibilia nemo tenetur") degli organi della Polizia stradale (elencati nell'art. 137 del Codice della strada) di perseguire "tutte" le infrazioni che si verificano: nella fattispecie generica oggetto della segnalazione, non è configurabile quindi una responsabilità penale per omissione o rifiuto di atti di ufficio.

«Quanto al merito del problema — riguardante direttamente la mia competenza — mi è stato assicurato che nel corso dei controlli effettuati i vigili urbani non hanno rilevato gli inconvenienti lamentati (i trasgressori saranno stati messi "sull'avviso" proprio dalla segnalazione. La sorveglianza verrà mantenuta al fine di prevenire e reprimere gli abusi.

«Colgo anche questa occasione per invitare i cittadini che avessero da segnalare situazioni anormali, irregolarità, inconvenienti a rivolgersi subito ai vigili urbani chiamando il numero telefonico 31-111».

Il controllo dei funghi

«Sono molti i triestini cui piace unire l'utile al dilettevole: cioè una passeggiata nei nostri purtroppo limitati boschi, con l'occhio attento a trovare qualche fungo. Naturalmente per sicurezza propria e dei famigliari, ci si dà premura di portarli al controllo sanitario del Comune, ma la delusione è inevitabile quando ci si vede cestinare funghi pregiatissimi, quale le ruffole, le mazze da tamburo, il porcino rosso, le spugnole deliziose, lo steccherino e tanti tanti altri buonissimi.

«Vorrei una risposta in merito dal Comune. Mi pare ci sia una legge, circa del 1860, e a Trieste tuttora valida, che permetteva al consumo pubblico solamente 5 o 6 specie di funghi, mentre nei Comuni viciniori sono cestinati solo i funghi sospetti o velenosi.

«Se avessimo un controllo giusto, si potrebbero evitare tante ingestioni di funghi velenosi, perché molta gente, con il timore di farsi cestinare funghi buoni, evitano di portarli al controllo, con pericolose conseguenze. Ringrazio a nome di tanti raccoglitori di funghi, e attendo fiducioso una risposta della competente autorità sanitaria del Comune. Albino Ferri».

Il relitto TS 31767

«Da molto più di un anno, in via Giuliani, tra la via Montecchi e via Rivalto, si trova abbandonata una motoretta, che ormai non è che un rottame. Targa: 31767.

«La motoretta veniva spostata per mesi e mesi dagli automobilisti a caccia di parcheggi, su e giù per la strada: dopo la pavimentazione, è stata appoggiata al muro e sarebbe veramente ora di farla sparire! Grazie per il vostro sempre cortese interessamento. P. R.».

EVITATA UNA DISGRAZIA IN VIA COLOGNA

IL MURO POTEVA CROLLARE SU QUATTRO BIMBI A LETTO

(«Giornalfoto»)

Rischiava di precipitare addosso a quattro bambini il muro che vediamo nella foto e che è stato puntellato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco nello stabile di via Cologna 26, di proprietà del Comune.

Nella parete che divide una stanza dal corridoio si è aperta una fenditura lunga due metri e mezzo e larga circa due dita: da un momento all'altro tutta la parete sarebbe potuta crollare. Per fortuna qualcuno ha pensato di telefonare ai vigili del fuoco e sul posto è accorsa una squadra al comando del maresciallo Serni. Il sottufficiale ha immediatamente fatta sgomberare la stanza attigua al muro, occupata, come abbiamo detto, da una famiglia con quattro bambini (erano tutti a letto) ed ha immediatamente provveduto a puntellare il muro. Nello stesso tempo è stato avvertito l'ufficio tecnico comunale che dovrà provvedere allo abbattimento del tratto pericolante. In giornata è stato compiuto un attento sopralluogo.

La famiglia, che già oggi potrà occupare un appartamento che le è stato assegnato nelle case popolari, ha trovato ieri sera ospitalità presso un'altra famiglia ospitata nella stessa casa e colpita pure da uno sfratto.

PROCESSATO IN CONTUMACIA PER IL CLAMOROSO «CRAC»

Due anni col condono all'orefice Ezio Iviani

Otto mesi coi benefici a Carlo Belelli accusato di ricettazione

Il processo contro l'orefice Ezio Iviani (51 anni, via Donota 1), e contro Carlo Belleli (52 anni, via Buonarroti 52), imputati, il primo, di vari reati di truffa pluriaggravata, di bancarotta plurima aggravata, nonché di non aver tenuto in maniera regolare i libri contabili, ed il secondo di ricettazione in bancarotta, è stato celebrato ieri alla sezione penale del Tribunale (Pres. dott. Raimondi, giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Nigris, canc. Rubini), e si è concluso nella tarda serata con la seguente sentenza: Belleli, colpevole di ricettazione in bancarotta e, con la concessione delle attenuanti generiche, condannato a 8 mesi di reclusione con i benefici di legge; ed Iviani, colpevole in bancarotta fraudolenta e, con le attenuanti generiche, condannato a 2 anni di reclusione col condono. Derubricate altre accuse in appropriazione indebita aggravata e in ricorso abusivo al credito, i giudici hanno dichiarato non doversi procedere per tali reati perché estinti per amnistia.

L'Iviani è stato dichiarato inabilitato all'esercizio di imprese commerciali ed incapace ad esercitare uffici direttivi per qualsiasi impresa per la durata di 10 anni.

Entrambi gli imputati sono stati infine condannati al risarcimento dei danni alla P. C., da liquidarsi in sede civile, più 150 mila lire per costituzione e patrocinio.

L'Iviani, che si era reso latitante nel gennaio dello scorso anno, epoca del suo dissesto, non è comparso all'udienza ed è stato giudicato in contumacia. Il processo si è iniziato con un'eccezione sollevata dagli avvocati Morgera e Gefter-Wondrich, difensori rispettivamente del Belleli e dell'Iviani (il collegio di difesa dei due imputati era composto anche dal prof. Amigoni per l'Iviani e dall'avv. Pincherle per il Belelli), contro la costituzione di Parte Civile di Giovanni Morellato di Padova, uno dei fornitori dell'orefice. Opposizione del patrocinatore del Morellato, avv. Saguatti del Foro di Padova, nonché del P.M.; il Tribunale ha respinto l'istanza della difesa, ammettendo la P.C.

Il presidente ha proceduto all'escussione del Belleli, il quale era rimasto invischiato nella causa per avere acquistato dall'Iviani per 3 milioni e 360.000 lire, un braccialetto di platino, tempestato di brillanti e di smeraldi, mentre il gioiello valeva, sul mercato al dettaglio, 11-12 milioni (il Morellato l'aveva affidato all'Iviani in conto commissione, per 9.400.000 lire).

L'imputato ha ammesso tale acquisto, protestando però la propria buona fede: non sapeva che l'Iviani fosse sullo orlo del fallimento. Inoltre era ignaro dell'effettivo valore del gioiello. L'affare fu concluso la mattina del 7 gennaio e quello stesso giorno l'Iviani partì per ignota destinazione.

E' stato poi sentito il Morellato, il quale ha spiegato di avere affidato all'Iviani, per tramite del proprio agente, il dott. Rodolfo Camavitto, gioielli in conto commissione per circa 18 milioni di lire. Il Camavitto aveva ottenuto la restituzione di tutti i preziosi, ad eccezione del bracciale, che era il pezzo di maggior valore.

L'ing. Guglielmo Canarutto è un'altra parte lesa, ma non si è costituito P.C. Non è comparso nemmeno all'udienza per deporre, facendo però pervenire ai giudici un certificato di malattia. Il presidente Raimondi ha dato lettura delle dichiarazioni rese dal teste al giudice istruttore. L'ing Canarutto lamenta un danno di 6 milioni, per un mutuo accordato all'Iviani.

Il maggior danneggiato fra i creditori dell'Iviani è il commerciante Gastone Dollinar, il quale gli prestò, in più riprese nel 1967, ben 50 milioni. Tuttavia non ha insinuato il suo credito nel processo fallimentare. Deponendo ora all'udienza, il Dollinar spiega che in quell'epoca l'Iviani aveva appena aperto il suo nuovo negozio di piazza della Borsa; per affrontare le relative spese era rimasto allo scoperto di parecchi milioni, malgrado avesse venduto uno stabile che possedeva in via Marconi. L'accenno a questo stabile tira in campo anche la villa di Opicina dell'Iviani. Rispondendo alla domanda rivoltagli dal presidente, il teste afferma che egli non sapeva che anche questo immobile era stato venduto dallo orefice.

A metà settembre del 1968 il Dollinar ebbe dall'Iviani due tratte per 7 milioni e mezzo a carico della ditta «Diamant italiana» di Milano, con scadenza marzo-aprile dell'anno successivo. Al momento di scontare le tratte, però, la «Diamant» si tirò indietro perché ormai il «caso Iviani» era scoppiato. Così il Dollinar non poté recuperare nemmeno quei 7 milioni e mezzo.

Sulle trattative intercorse fra l'Iviani e il Belleli in merito al bracciale ha deposto anche la teste Ariella Macovec, ex commessa nell'oreficeria di piazza della Borsa.

Sullo stato patrimoniale delle aziende dell'Iviani ha riferito il curatore fallimentare, avv. Lettis, il quale ha spiegato che in origine il padre dell'imputato gestiva un'oreficeria in via S. Sebastiano. Ceduta questa al figlio, creò un'altra azienda (una società a responsabilità limitata), con negozio, sempre di oreficeria in via Dante. Alla fine del 1958 Ezio Iviani entrò in possesso anche di quest'azienda, della quale aveva una partecipazione del 94 per cento. Più tardi l'imputato cedette l'oreficeria di via S. Sebastiano, per aprire il nuovo negozio in piazza della Borsa 1.

Riferendo in merito all'amministrazione delle due aziende dell'Iviani, l'avv. Lettis ha spiegato di non aver trovato che dei quaderni, sui quali erano le relative compra-vendite. Sullo stato patrimoniale ci sono state delle variazioni; comunque il teste afferma che i suoi rilievi non collimano con quelli dell'accusa. Infatti, nel capo di imputazione si parla di distrazioni di circa 150 milioni e di un deficit di 170 milioni nelle due aziende.

L'avv. Lettis ha fatto il seguente quadro dello stato delle due aziende al momento del fallimento: nella ditta individuale (l'oreficeria di piazza della Borsa) il passivo era di 137 milioni e l'attivo di 80 milioni. Il deficit assommava quindi a 57 milioni. Nella ditta sociale (il negozio di via Dante), il passivo era di 70 milioni e l'attivo di 23 milioni; deficit: 47 milioni. In totale si aveva quindi un deficit di circa 104 milioni.

Il teste ha poi spiegato che il dissesto era da attribuirsi all'apertura del nuovo negozio in piazza della Borsa.

«Secondo me — ha continuato l'avv. Lettis — la causa principale era stata la sparizione dell'Iviani. Se egli fosse rimasto a Trieste, probabilmente non sarebbe successo niente». Infatti, come ha chiarito il presidente, fu la moglie dell'imputato a rivolgersi al Tribunale dopo che suo marito si era reso irreperibile. Alla sua seguirono altre richieste di fallimento.

Dopo la deposizione del curatore fallimentare, il presidente ha dato lettura delle perizie di stima dei gioielli. Conclusa così l'assunzione delle prove, ha preso la parola lo avv. Saguatti di P.C., il quale ha chiesto l'affermazione della penale responsabilità dei due imputati e la loro condanna alla rifusione dei danni.

Il P.M. ha chiesto, per l'Iviani, 3 anni e 6 mesi in ordine alle imputazioni di bancarotta, e 15 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per la truffa, nonché l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e l'interdizione alle attività commerciali per 10 anni. Per il Belleli ha invece proposto un anno e 3 mesi di reclusione. Hanno parlato quindi i difensori.

L'avv. Morgera, per Belleli (che era difeso anche dall'avv. Pincherle), ha invocato l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato; l'avv. Gefter-Wondrich per l'Iviani, l'assoluzione in ordine alla truffa perché il fatto non costituisce reato; sui reati di bancarotta in difesa dell'Iviani ha parlato l'avv. Amigoni, il quale ha sostenuto la carenza degli elementi necessari per affermare il reato di bancarotta per dissipazione e quella documentale. Il prof. Amigoni ha chiesto la concessione del condono, richiesta che è stata accolta.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Tihany» (ungh.); mn. «Gent. da Fabriano» (naz.); mn. «Galiola» (ingl.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Bonmar» (naz.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «George Vergottis» (liber.); mc. «Conca d'Oro» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Gilda» (naz.); mn. «S.A. Statesman» (USA); mn. «Pelti» (ell.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Pelops» (ell.); mn. «Aurora II» (naz.); mn. «Pirot» (jug.); mn. «Goran Kovacich» (jug.); mc. «Esso Parentis» (franc.).

LE VARIE FASI DI UNA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA MOBILE

RICUPERATI A TEMPO DI RECORD GLI ABITI RUBATI AL MAGLIFICIO

A tempo di record la Mobile ha recuperato tutta la refurtiva — circa 150 abiti — del «colpo» compiuto ai danni del maglificio «Rolly» di via Bonaparte e denunciato lunedì mattina, subito dopo la scoperta del furto. Gli agenti della Mobile hanno anche arrestato il principale autore del «colpo», il piastrellista Vinicio Muratovich, di 27 anni, abitante in via Giuliani 25. Il giovane, ha confessato la sua partecipazione al furto. Uscito dal carcere nel mese di dicembre, il Muratovich aveva trovato un'occupazione e stava guadagnando bene con il suo mestiere: ha voluto però un guadagno più facile, ma gli è andata male. Cos si ritrova nuovamente al Coroneo.

Col Muratovich hanno collaborato altri due giovani che sono già stati individuati e che sono ora ricercati.

Il segreto dell'operazione «lampo», che è stata condotta dal maggiore Morandini, attuale dirigente della Mobile, sta nell'immediatezza dell'intervento sul posto. L'ufficiale e alcuni suoi uomini hanno subito setacciato la zona ed hanno trovato alcune persone che avevano ancora fresca nella mente la fisionomia di tre giovani che si erano aggirati nella zona con fare sospetto. Dalle descrizioni avute, gli inquirenti hanno subito inquadrato un personaggio a loro familiare. Era però lui l'autore del furto? Nel suo fascicolo non appariva tale tipo di reato. Ma le descrizioni erano così precise per cui era assolutamente necessario controllare il giovane. E la pista si è rivelata quella giusta.

L'operazione, che è stata seguita dal dirigente della seconda divisione della Questura, dott. Lettieri, non appariva, sulle prime, di così rapida soluzione. Per tutta la giornata di lunedì agenti della Mobile, assieme alle colleghe della «femminile», hanno seguito Vinicio Muratovich, il giovane sospetto. Hanno così appreso che egli aveva noleggiato una «Seicento» nel pomeriggio di sabato ed hanno notato degli strani abboccamenti con persone conosciute nel mondo della «mala». Le indagini si sono fatte difficili quando il Muratovich, a bordo dell'utilitaria, si è recato sull'altipiano, nei pressi dei campi del Golf. Il pedinamento si faceva più rischioso: se egli si fosse accorto di essere seguito, tutta l'azione poteva andare all'aria. Invece gli agenti, usando dei cannocchiali, hanno seguito a una certa distanza i movimenti del giovane: l'hanno visto prendere due valigie da un cespuglio, caricarle sulla «600» e partire. L'operazione diventava interessante. Il maggiore Morandini e i suoi uomini avevano ormai la certezza che nelle valigie vi era la refurtiva. Bisognava cercare di prendere anche il ricettatore. Così l'utilitaria è stata seguita sino a Slivia.

In un altro cespuglio, vicino alla ferrovia, è stata scaricata la merce e nascosta. Il Muratovich si è quindi allontanato. Mentre altri agenti lo seguivano, una squadra è rimasta per tutta la notte a fare la guardia al cespuglio. «Il topo deve ritornare a prendere il formaggio», ha detto il dott. Lettieri. E ieri mattina il «topo» è ritornato. La merce sarebbe stata trasferita ancora, ma questa volta oltre confine: perciò è stato deciso di bloccare il giovane. In Questura, come abbiamo detto, egli ha confessato. Le indagini continuano.

LE ORE DELLA CITTA'

Il capriolo di Dino Perco

Valutare il CAPRIOLO

Dino Perco è soprattutto un pittore o un cacciatore? A sfogliare il delizioso volumetto «Valutare il capriolo», ch'egli ha dato recentemente alle stampe, vien di rispondere che Dino Perco, forse, è soprattutto un poeta, o per lo meno ha l'anima del poeta. Così affettuoso, così attento, così nobile appare infatti il suo studio — in cui Dino Perco si è giovato della collaborazione del figlio Franco — studio interessantissimo ed utile, se i cacciatori ne faranno tesoro, perché questo prezioso patrimonio zootecnico del Carso sia rispettato e irrobustito. Le belle illustrazioni a colori e in bianco e nero — tutte dovute al pennello dell'autore — e le tavole schematiche che fanno di questo libretto, edito sotto gli auspici del consiglio regionale della Federazione italiana della caccia, un vademecum per i riservisti cacciatori e per tutti coloro che amano la natura. Esso è stato adottato quale libro di testo per i corsi di istruzione dei guardacaccia.

Ricordo di Padre Pio

Nella ricorrenza del secondo anniversario del transito di Padre Pio di Pietrelcina, i suoi figli spirituali informano che domani, 24 settembre, alle ore 19, nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70, verrà celebrata una S. Messa alla sua memoria. I fedeli, e in particolare i suoi figli spirituali, sono cordialmente invitati a parteciparvi.

Concorso per una tessera

Il Sindacato belle arti della Regione Friuli - Venezia Giulia comunica agli iscritti che la Camera Confederale del Lavoro apre un concorso per gl'iscritti per la copertina della tessera per l'anno 1971. I bozzetti devono pervenire entro il corrente mese alla segreteria del Sindacato stanza 32 della C.C.d.L. largo Papa Giovanni 6, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Ritorno a Pinguente

La Comunità di Pinguente ha in programma l'11 ottobre prossimo un convegno nella cittadina istriana. L'iniziativa è stata simpaticamente promossa per la prima volta alcuni anni fa dopo la raccolta fra i concittadini di fondi destinati a contribuire al restauro della chiesa parrocchiale e da allora in una domenica d'autunno molti concittadini raggiungono con propri mezzi la loro vecchia borgata. Così sarà anche quest'anno; alle ore 11 sarà celebrata una Messa dall'attuale parroco e, nel pomeriggio, i convenuti si ritroveranno nel caratteristico locale «Al ponte». Al rientro a Trieste, la prof. Anita Slatti, presidente della Comunità di Pinguente, offrirà al dinamico rag. Renato Buttiglioni le insegne di cavaliere.

F. A. C. Pio XII

Questa sera alle ore 20.30 nella sala incontri (via XXX Ottobre 4/I) si terrà il Cineforum, per conto del C.E.A., del film a colori: «La strada a spirale» di Robert Mulligam. Interpreti: Rock Hudson, Burl Ives e Gena Rowlandes.

Nozze Liubicich-Zavagno

Oggi nella parrocchia S. Pio X di via Pasquale Revoltella, si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Anna Liubicich con il signor Alvise Zavagno, agli sposi felicitazioni e auguri.

Concerto a Sistiana

Stasera, con inizio alle 20.45, la banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del m.o Pino Vatta, terrà un concerto per i degenti della Casa Pensionati in Borgo S. Mauro, a Sistiana.

Raduno Cavalleria in Roma

L'Associazione nazionale Arma di Cavalleria organizza nei giorni 3 e 4 ottobre p.v. (sabato e domenica) il XXII Raduno nazionale in Roma. La Sezione di Trieste intende parteciparvi numerosa e compatta. Si invitano i soci che intendono intervenire, di segnalare la loro adesione nonché quella di eventuali familiari, presso la sede della Sezione, alla Casa del Combattente, dalle ore 19 alle 20 (tel. 61915) a partire da oggi e non oltre il 25 c.m., esclusi sabato e domenica. Ulteriori informazioni saranno fornite in sede.

All'ESCAI dell'Alpina

Per celebrare l'anno della protezione della natura, il Gruppo ESCAI della Società Alpina delle Giulie ha organizzato per oggi, mercoledì 23 corr. un incontro con i giovani dell'ESCAI onde portare a loro conoscenza i rapaci del Carso. Oratore sarà il sig. Fabio Perco, che accompagnerà le sue parole con una serie di diapositive e con la presentazione di alcuni animali vivi. La conferenza sarà tenuta, in sede dell'Alpina, piazza Unità d'Italia 3, alle ore 19.

STANZIATO DALLA GIUNTA OLTRE UN MILIARDO E 400 MILIONI

Concreto sostegno della Regione all'autonomia degli Enti locali

Le assegnazioni sono state graduate favorendo i comuni meno popolosi per dare loro la possibilità di realizzare programmi a largo respiro

Nella riunione di ieri la Giunta regionale ha tra l'altro adottato una delibera, proposta dall'assessore agli enti locali Vicario, per la concessione di provvidenze integrative a favore dei comuni e province del Friuli-Venezia Giulia in attuazione dell'art. 54 dello statuto regionale.

Trattasi della prima applicazione della legge regionale n. 19 del 1970, con la quale la regione compie un notevole sforzo per alleviare le precarie condizioni finanziarie degli enti locali, presi dal costante impegno di apprestare alle popolazioni servizi e condizioni generali di convivenza conciliabili con le moderne aspettative.

La delibera in questione autorizza una spesa complessiva di oltre un miliardo e quattrocento milioni (precisamente 1 miliardo 418.400.130) che saranno ripartiti ai comuni ed alle province della regione secondo le modalità previste dalla predetta legge regionale.

L'importo rappresenta la quota di entrate regionali da assegnare agli enti locali per l'esercizio finanziario 1970; per gli esercizi futuri il relativo onere sarà determinato con le leggi di approvazione del bilancio. Infatti, benché le prescrizioni statutarie stabiliscono che la assegnazione sia annuale, l'amministrazione regionale ha tenuto presente l'esigenza fondamentale di assicurare la continuità della assegnazione stessa nel tempo al fine di mettere in grado gli enti interessati di fare su di essa l'uso più conveniente, anche in rapporto a programmi di realizzazioni comprese in un arco di tempo lungo.

Sotto questo aspetto quindi le provvidenze in oggetto sono provvidenze che veramente entrano in modo costante e sistematico nella struttura del bilancio degli enti locali, con prospettive di impiego in operazioni finanziarie di largo respiro.

Va rilevato inoltre che le assegnazioni sono graduate in maniera da accentuare le provvidenze in favore dei comuni meno popolosi, nonché in favore dei comuni montani e di quelli soggetti a servitù militari.

In definitiva il provvedimento rappresenta un ulteriore passo verso la piena attuazione dello statuto di autonomia, il cui articolo 54 attribuisce appunto al consiglio regionale la facoltà di assegnare ai comuni e alle province una quota delle entrare della regione per adeguare le loro finanze all'esigenza di attendere ai loro fini istituzionali ed alle funzioni stabilite dalle leggi.

Va ancora rilevato che con il provvedimento in questione la regione Friuli-Venezia Giulia è una delle prime regioni a statuto speciale a devolvere annualmente un certo importo direttamente agli enti locali (solo il Trentino-Alto Adige, che per statuto è obbligato a farlo, ha adottato un provvedimento del genere, stanziando peraltro un importo annuo molto minore).

L'intervento è rivolto soprattutto in favore degli enti locali minori e medi, anche per dare la possibilità agli stessi di avvalersi delle numerose leggi regionali a loro favore e delle quali non possono beneficiare per mancanza assoluta di disponibilità finanziarie e per la conseguente impossibilità di fornire garanzie per la contrazione di mutui.

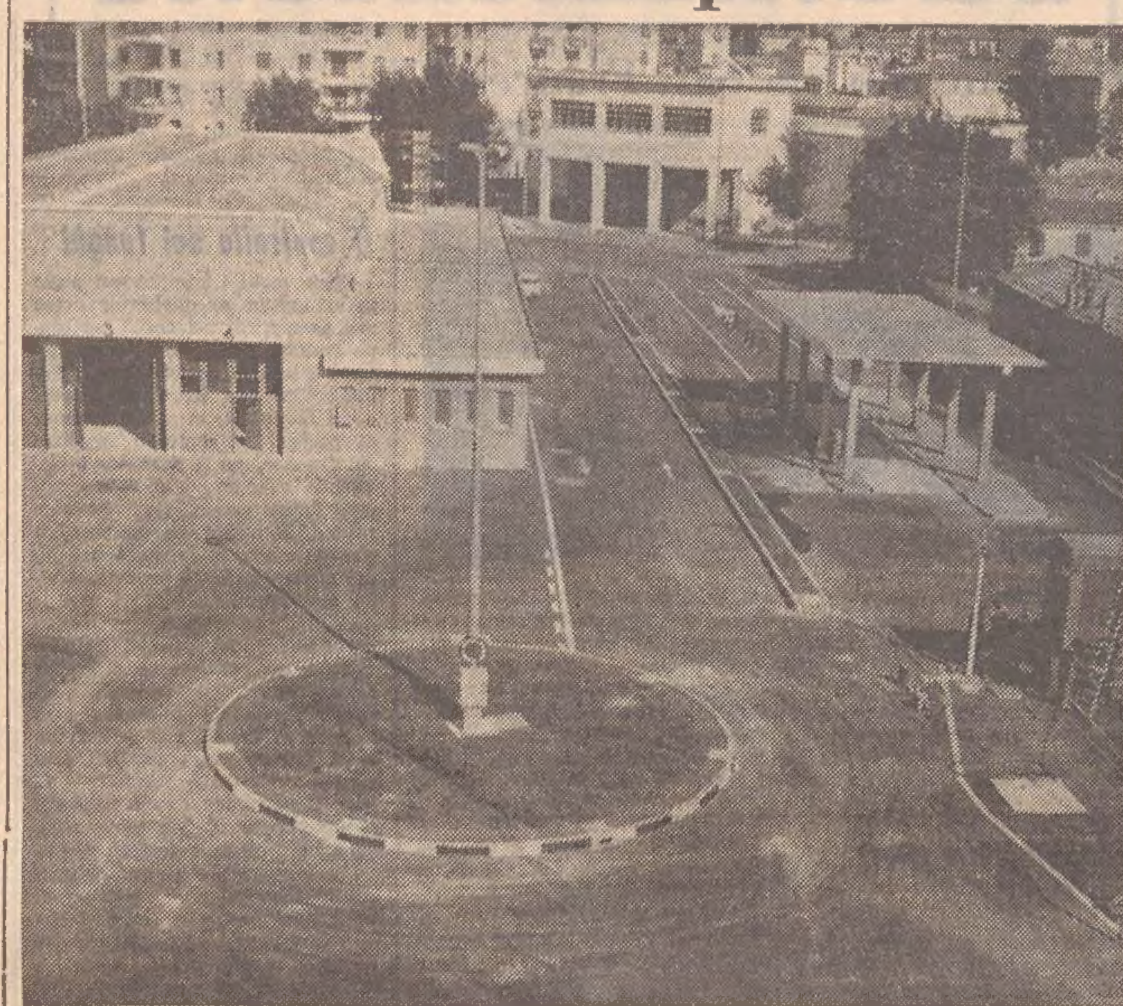
Il provvedimento quindi — come ha avuto modo di dichiarare l'assessore Vicario in sede di consiglio regionale — intende affermare soprattutto un principio, e cioè adeguare i mezzi degli enti locali alle loro nuove funzioni.

Giuliani e dalmati al rito di Porta Pia

L'associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, forte della rappresentanza di 300 mila esuli adriatici provenienti dalle provincie di Trieste, Gorizia, Pola, Fiume e Zara, ha recato al monumento al bersagliere a Porta Pia l'omaggio di numerose corone di lauro, insieme agli organismi autonomi dell'associazione nazionale dalmata, della libera provincia dell'Istria, dei liberi comuni di Pola, Fiume e Zara. Era presente pure un gruppo rappresentativo di bersaglieri in armi ed ex combattenti, tra cui i bersaglieri dalmati, con il labaro insignito di medaglia d'oro, guidati dal dott. Carlo Steinbach. A tale omaggio, intenzionalmente unitario, hanno partecipato pure, con simpatico affiancamento, la «Italia irredenta» e la «Società Ginnastica Zara».

Alla cerimonia, svoltasi con larga adesione di esuli giuliano-dalmati e alla presenza di gonfaloni e labari decorati, ha partecipato il presidente nazionale dell'ANVGD, ing. Gianni Bartoli, con i vicepresidenti comm. Aldo Depoli e Silvano Drago, il segretario nazionale comm. Carlo Stupar, il delegato nazionale prof. Antonio Gotte, Renzo Migliorini per «Difesa adriatica» (pubblicata in numero speciale largamente distribuito), l'ing. Guido Calbiani, l'avv. Lino Sardos-Albertini, il prof. Bruno Artusi, il dott. Malio Cace, rispettivamente per i liberi comuni e l'associazione nazionale dalmata.

Nuova stazione per i «bus»



(«Giornalfoto»)

A San Giovanni sono entrati in funzione questi nuovi impianti per la rimessa degli autobus dell'Acegat, praticamente prendendo così il posto della vecchia stazione dei tram

INCREMENTARE LE VENDITE NELLE LATTERIE

Rilancio quantitativo del consumo del latte

Programmata un'interessante campagna promozionale

Il comitato tecnico del gruppo titolari di latterie dell'associazione commercianti ed esercenti ha approfondito, in molte riunioni, l'esame della situazione economica degli spacci di vendita del latte e dei provvedimenti atti a migliorare la loro attività ed a incrementare le vendite.

Molteplici sono le ragioni che ostacolano queste minuscole aziende e più volte i loro problemi sono stati elencati. Tuttavia, ben si può riassumere la situazione rilevando che nel comune di Trieste vi è un numero troppo elevato di rivendite; 222 con vendita di solo latte e circa altre 200 che, pur avendo la macchina per caffè espresso, basano la loro vendita soprattutto sul latte e sui prodotti affini.

Ovviamente i titolari di latteria, in questa situazione, sono il caratteristico vaso di coccio fra i più fortunati vasi di ferro in quanto non possono esitare altro che pochissime merci, costituite in gran parte da dolci, formaggi, uova.

Se a tutto questo si aggiunge il modico margine riservato per la vendita del latte e i piccoli quantitativi di prodotto distribuito, è chiaro che le economie di queste miniaziende siano tutte — o quasi tutte — al lumicino.

Per queste ragioni il comitato tecnico della categoria ha studiato una serie di iniziative che possono far affluire un po' di linfa alle aziende. Le mete sono quanto mai semplici: ampliamento delle licenze, con la concessione delle voci più logiche attinenti a questi esercizi e in modo da dare, almeno a quelle aziende che abbiano possibilità di effettuare le modifiche, una via per un risanamento economico, il che significa anche equità di trattamento nei confronti di spacci di cooperative e supermercati, i quali vendono numerosissimi prodotti e anche il latte fresco.

Altro problema da risolvere, e per il quale sono stati avviati proficui contatti, è l'aumento del margine del latte. La necessità dell'aumento deve essere compresa sia dalle autorità che dalla popolazione, poiché è assurdo che mentre tutti i generi subiscono la lievitazione logica del presente momento congiunturale, il latte, che pur è un prodotto che riflette, e più che ogni altro, l'aumento del costo per la lunga catena di produzione, manipolazione distribuzione a cui è collegato, debba — solo per una ragione demagogica — rimanere a prezzo bloccato.

Oltre a queste richieste, che sono fondamentali per la categoria, i dirigenti del gruppo, hanno studiato una serie di iniziative per incentivare la vendita del latte e dei suoi derivati, sia con una opportuna pubblicità che con la maggior diffusione presso il pubblico.

E' il consumatore che deve conoscere di più il valore nutritivo di questo genuino prodotto ed apprezzare la gamma di alimenti che dal latte derivano. Infatti, nelle popolazioni a più alto tenore di vita, il latte è apprezzato e consumato con abbondanza, come lo sono gli yoghurt, gli yoghurt di frutta, i formaggi, i gelati, il latte cacao, il burro, e tutta una variata serie di alimenti.

Per diffondere il consumo del latte non ci si può basare solamente su una campagna pubblicitaria, ma si deve agire anche con un sistema moderno di convincimento ed i primi a convincersi devono essere proprio i titolari di latterie ai quali l'Associazione — attraverso un apposito Comitato che tutelerà gli interessi dei soci e dei non soci — darà gli elementi base per approfondirsi meglio sui prodotti e per essere i primi a diffondere il consumo degli stessi.

Il programma è ambizioso in quanto prevede svariate forme di interventi e tutti fondati su moderne visioni promozionali di vendita, atte a far comprendere al pubblico il valore insostituibile del latte fresco. E la popolazione avrà modo di vedere fra poco i primi effetti di una vigorosa propaganda, quando potrà partecipare alla «prima festa del latte» che il comitato, formato da soci e non soci dell'Associazione, organizzerà per la prima decade di ottobre: il latte e alcuni dei prodotti più caratteristici saranno offerti gratuitamente ai ragazzi e il pubblico potrà conoscere ed acquistare molti prodotti, di cui forse non sa l'esistenza e forse non ancora li apprezza.

Il programma completo delle iniziative ed i risultati raggiunti dall'attivo interessamento del Comitato tecnico dell'Associazione, saranno illustrati giovedì alle 19.30 presso la sede di via dei Rettori n. 1, durante la assemblea di categoria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto Buda, nel I anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Renata Perno Cesari, nel II anniversario, dal marito Salvatore e dalla figlia Nini col marito Gianni 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna ved. Gerolini, nel XXVIII anniversario, dalle figlie 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nicolò Athanassoula da Michele e Carla Moschos 2500, da Renato e Hary Mreule 2500 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Maria Pozzo Balbi da Tina e Antonio Petito 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Giusto).

In memoria di Wanda Coronini dalla nipote Mariuccia Sprecacenere 2500 pro Centro tumori.

In memoria dello zio Dante da Ornella e Roberto 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In un triste anniversario da Maria Brosch 5000 pro ECA.

In una triste ricorrenza da Paolo Cuzzi 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina ved. Soliman dai colleghi e amici del figlio Dante: Carlo Alberti, Giorgio Alberti, Annamaria, Amalia Cervo, Luciano Chiarato, Maria Deflar, Del Rosso Modital, Sergio Fiandra, N. Germanò, Nevio Marconi, Ottavio Mazaroli, Cornelia Millo, Pellicceria Nelzi, Carlo Pinto, Franco Romeo, Riccardo Sossi, Rodolfo Sossi ed Elio Tomasi 90.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalle amiche della figlia 3000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nicolò Athanassoula dal barone e baronessa Peppino de Morpurgo 5000 pro Istituto dei poveri; da Ferruccio Niederkorn 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lily Luxardo 5000 pro Comunità greco-orientale (poveri); da Antonio e Xenia di Demetrio 5000, da Dimitri e Sonja di Demetrio 5000, da Lucy Bozza 2000, dalla famiglia Pantarrotas 3000, dalle famiglie Anastassachi-Davide 5000, da Stefania Sturli 5000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Millo dai colleghi della Fabbrica macchine S. Andrea 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Sancin dai cugini Bruna e Carlo 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Ferluga dal marito Antonio 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Associazione donatori di sangue; da Ada ed Elda Pellegrini, Livia Pieri e Ines Stock 6000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Spagnolli-Bacci 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Albina Isalberti da Ada Michopulo 3000 pro Pia Casa dei poveri; da Amy e Silvio Obry 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maruka D'Errico 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gino Cogoy 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Dario de Puppi 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa «L. Brunetti»); da Lucy Bradaschia 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Loriana e Lucio Guastalla 5000, da Maria e Livio Bean 5000, da Anita Poli 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Rita Avanzini 2000 pro Unione degli istriani; da Amerigo Ghersina 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Famiglia Ghersina»); da Estella Pirona e Nella Fegitz 4000 pro Istituto per l'infanzia; da Manlio e Rita Lippi 10.000 pro chiesa S. Luigi (a mani don Gamboso).

RIUNIONE TRIANGOLARE ALL'ISTITUTO STUDI EST EUROPEO

La piena disponibilità della CEE allo sviluppo economico regionale

Saranno esaminati nel contesto comunitario gli interventi per favorire l'avvio di un processo accelerato di sviluppo

Presso la sede dell'istituto di studi e documentazione sullo Est europeo, a Trieste, si è svolta ieri mattina una riunione triangolare alla quale hanno partecipato i rappresentanti della comunità economica europea, del governo italiano e della regione.

Si è trattato della visita a Trieste dei funzionari della direzione generale della politica regionale della CEE per la presentazione del testo finale dello studio sullo sviluppo economico della regione Friuli-Venezia Giulia, promosso dalla CEE e dal ministero del bilancio e della programmazione su proposta dell'amministrazione regionale.

Le delegazioni dei funzionari della CEE era capeggiata dal dottore Dutuilleul, direttore della direzione generale della politica regionale, e comprendeva il dott. Sannen, il dott. Flameau e il dottore Tofanin. Per il governo italiano erano presenti i funzionari dei ministeri del bilancio, dott. Accardo (direttore generale degli affari generali) e il dott. Paradiso, e dell'interno dott. Pino. La regione era rappresentata dal direttore regionale del servizio programmazione e studi, dott. Cian, e dal dott. Gasparo. Alla riunione erano pure presenti i rappresentanti degli istituti che hanno predisposto lo studio.

All'inizio della riunione il dott. Cian, ha portato ai presenti il saluto dell'amministrazione regionale. E' stato quindi sottolineato come la collaborazione triangolare, CEE-governo-regione, possa contribuire a sviluppare il potenziale del Friuli-Venezia Giulia, frenato da difficoltà e da remore di ordine geo-politico. La collaborazione della regione — ha detto ancora il dott. Cian — alla frontiera tra la CEE ed altre comunità, non comprese nell'organismo comunitario e caratterizzate da diversità di sistemi politici ed economici, può rilevarsi particolarmente interessante ed utile.

Ha quindi preso la parola il dott. Dutuilleul che ha assicurato il massimo interesse della CEE per una regione confinaria come il Friuli-Venezia Giulia, nonché la piena disponibilità della stessa per esaminare nel contesto comunitario i possibili interventi atti a favorire il superamento delle difficoltà e lo avvio di un processo accelerato di sviluppo.

Il dott. Accardo ha poi precisato lo scopo della riunione che intende, sulla base di varie analisi della situazione economica e produttiva della regione, esaminare il lavoro di indagine al fine di ottenere indicazioni per definire eventuali interventi da concertare tra l'autorità, locale, nazionale e comunitaria.

Dopo l'illustrazione introduttiva del dott. Di Palma sullo studio e sui metodi seguiti, si è aperta un'ampia discussione, prolungatasi anche nel pomeriggio, durante la quale sono stati approfonditi i vari temi. I funzionari comunitari resteranno a Trieste fino a domani. Sono previste varie visite, tra cui agli impianti portuali e all'oleodotto.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi di addestramento al Centro INIASA

In apertura del nuovo anno addestrativo, che avrà inizio il prossimo ottobre, la direzione del Centro di formazione professionale INIASA di Trieste ha promosso degli incontri con i familiari degli allievi e i rappresentanti dei settori produttivi, al fine di orientare i giovani al conseguimento di una qualifica che garantisca le possibilità occupazionali.

Da una preliminare indagine svolta dal Centro presso le aziende dei settori abbigliamento, arredamento ed uffici tecnici, è stata rilevata una forte carenza di manodopera specializzata, per cui sussistono favorevoli possibilità di collocamento e conseguentemente le iniziative dell'INIASA tendono ad informare i giovani ed i loro familiari sull'utilità dei corsi di qualificazione programmati dall'Ente.

I corsi, completamente gratuiti per disegnatori tecnici meccanici — arredatori d'ambienti — modelliste dell'abbigliamento e confezioniste alta moda, si svolgeranno presso la sede del Centro INIASA di via Ginnastica 49, con orario diurno per i giovani inoccupati e serali per gli occupati ed avranno la durata annuale o biennale a seconda della qualifica da conseguire.

L'Ente provvede, all'assegnazione gratuita del materiale didattico di esercitazione, nonché all'assistenza convittuale e al rimborso delle spese di viaggio ai residenti fuori comune. Per le iscrizioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla direzione del Centro tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

L'assistenza dell'ONPI ai pensionati sociali

Il consiglio di amministrazione dell'opera nazionale per i pensionati d'Italia (ONPI), nella riunione del 18 settembre u.s., ha deliberato di estendere dal corrente mese di settembre ai titolari di pensione sociale, istitutita con l'art. 26 della legge 30 aprile 1969 n. 153, a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni non abbienti, l'assistenza erogata dalla medesima Opera a favore dei titolari di altre forme di pensioni INPS.

Più precisamente tale estensione si riferisce all'ammissione di pensionati sociali di ambo i sessi nelle Case Serene ONPI ed all'erogazione di assegni funerari e di sussidi straordinari, con le medesime modalità previste per la erogazione delle suddette forme di assistenza alle altre categorie di titolari di pensione.

L'esame di stato d'arte applicata

Presso l'Isituto statale d'arte «E. Nordio» di Trieste sono aperte sino al 26 settembre p.v. le iscrizioni all'esame di Stato per il conseguimento del diploma di maturità d'arte applicata, che verrà svolto in sessione straordinaria.

Possono partecipare coloro che abbiano frequentato il secondo anno dei Corsi di perfezionamento o dei Corsi superiori di Magistero o dei Corsi d'arte applicata o dei Corsi di industrial design o abbiano ottenuto l'iscrizione al terzo anno d'Accademia di Belle Arti e siano in possesso del diploma del Corso d'Istituto.

Le domande, redatte in carta legale, devono essere debitamente documentate e presentate alla segreteria dell'Istituto, che è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 11 in via Besenghi 13.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi UTAT:

Vienna	26/9-30/9	L. 50.000
Budapest	29/9-4/10	L. 54.000
Vienna	30/9-4/10	L. 50.000
Vienna	7/10-11/10	L. 50.000
Budapest	13/10-18/10	L. 54.000
Budapest	30/10-4/11	L. 54.000
Parigi	30/10-4/11	L. 65.000
Napoli	30/10-4/11	L. 51.000
Vienna	31/10-4/11	L. 50.000
Roma	31/10-4/11	L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

DETERMINANTE IMPEGNO IN FAVORE DELL'EDILIZIA POPOLARE

ASSICURATO L'ALLOGGIO PER MIGLIAIA DI FAMIGLIE

Realizzabili immediatamente dagli IACP circa 2500 appartamenti Sarà favorito l'acquisto e la costruzione di 1200 abitazioni

Grazie ai provvedimenti già disposti o in via di emanazione da parte della regione sono immediatamente realizzabili nel Friuli - Venezia Giulia, da parte degli istituti autonomi per le case popolari, circa 2500 nuovi alloggi da assegnare in locazione, ed inoltre verrà favorito l'acquisto e la costruzione di altri 1100 - 1200 alloggi da parte di privati, sia singoli che riuniti in cooperative.

Questi sono gli elementi di valutazione contenuti in una nota diramata ieri circa la consistenza e la portata dei provvedimenti recentemente predisposti dalla Giunta regionale in materia di edilizia popolare ed economica.

Le considerazioni fatte negli ambienti regionali sono da mettersi in relazione alle osservazioni contenute in un comunicato emesso dagli organi regionali della CISL, in merito al nuovo disegno di legge riguardante una serie di ulteriori interventi a favore dell'edilizia popolare ed economica che — secondo gli intendimenti della Giunta regionale — recepisce le richieste a suo tempo formulate al riguardo da parte dei rappresentanti delle tre confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Nella nota si sottolinea appunto che, tramite gli interventi disposti dalla legge regionale n. 15 del 1969 e quelli previsti dal disegno di legge n. 151 predisposto nei giorni scorsi dalla Giunta regionale e che sarà prossimamente sottoposto all'esame del consiglio, vengono globalmente destinati alla costruzione di alloggi di carattere popolare ed economico da parte degli istituti autonomi per le case popolari, la somma di 1400 milioni di lire all'anno, per un periodo di 35 anni, con un impegno finanziario complessivo della regione pari a 49 miliardi di lire.

Con tale cospicuo finanziamento, che sarà erogato agli IACP delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia sotto forma di contributi annuali costanti trentacinquennali pari al 7,5 per cento del costo delle costruzioni, risultano immediatamente realizzabili circa 2500 nuovi alloggi, per un valore attuale di quasi 19 miliardi di lire.

Nella nota si rileva ancora che nel nuovo disegno di legge è stata opportunamente prevista anche una modifica della legge regionale n. 15, già in vigore, elevando la misura dei contributi annuali costanti trentacinquennali dal 6 al 7,5 per cento della spesa necessaria per le opere, e ciò in considerazione della lievitazione dei costi sia dei materiali che della manodopera nel settore edilizio, sia del tasso di interesse sui mutui che gli IACP dovranno contrarre per la realizzazione delle nuove iniziative.

Sempre nel disegno di legge predisposto dalla Giunta vengono inoltre stanziati 350 milioni di lire per la concessione di contributi «una tantum» agli IACP per la realizzazione infrastrutture sociali, quali campi gioco, asili, ecc., nei quartieri in cui, grazie all'intervento regionale, verranno costruiti gli alloggi.

Nella relazione al disegno di legge si rileva come gli interventi della regione nel campo dell'edilizia popolare ed economica tendono ad una progressiva specializzazione, al fine di porre il problema della casa al primo posto del servizio sociale cui i lavoratori e le loro famiglie hanno diritto.

Infatti tanto la legge regionale n. 15 che il recente disegno di legge prendono in considerazione essenzialmente il vasto problema dei lavoratori pendolari, cui vengono garantite adeguate preferenze nell'assegnazione dell'alloggio. Proprio nell'intento di dare una soluzione organica a tale problema.

I recenti provvedimenti regionali si propongono anche di limitare — per quanto possibile — gli spostamenti di manodopera, creando degli agglomerati urbani in prossimità di zone industriali.

Tale indirizzo — si sottolinea nella nota — risponde sia alla necessità di attenuare l'incidenza dei costi di trasporto sui salari, sia all'esigenza di salvaguardare e stimolare la crescita sociale dei lavoratori in questi centri, dotandoli di tutte le infrastrutture necessarie.

E' importante considerare, a questo punto, la necessità di reperire le aree indispensabili all'edificazione degli alloggi con costi che incidano al minimo.

In questo senso la legge 18 aprile 1962, n. 167 viene a trovare più completa applicazione con la recentissima legge regionale n. 23 del 1970, che autorizza l'amministrazione regionale a concedere ai comuni e ai loro consorzi contributi straordinari per acquisire aree da destinare ad uso pubblico dell'edilizia popolare ed economica, per eseguirvi le necessarie opere di urbanizzazione.

Di fronte ad una richiesta dei rappresentanti sindacali — continua la nota — di portare ad un miliardo e mezzo di lire annue la somma stanziata con la legge regionale n. 15, la Regione ha disposto o sta per disporre provvedimenti con i quali il limite di spesa risulta essere di 1.400 milioni all'anno per 35 anni, e precisamente 500 milioni per l'esercizio 1969, e di 300 milioni all'anno per ciascuno degli esercizi finanziari 1970, 1971 e 1972, a cui devono aggiungersi i 350 milioni stanziati per la realizzazione delle infrastrutture sociali.

Secondo questo comunicato della Regione, il nuovo disegno di legge in materia di edilizia popolare ed economica dispone anche un ulteriore stanziamento complessivo di 4 miliardi di lire (200 milioni per venti anni) per proseguire l'attuazione della legge regionale n. 27 del dicembre 1967, contenente agevolazioni per la costruzione e l'acquisto della casa da parte di piccoli risparmiatori, sia singoli che riuniti in cooperative, che non hanno la possibilità di sostenere l'onere dell'acquisto sul libero mercato.

Tale provvedimento è giustificato dal notevolissimo successo che la L.R. n. 27 ha fatto registrare, tanto che a tutt'oggi sono pervenute all'assessorato regionale dei lavori pubblici, oltre 4000 domande di contributo. Di queste ne sono state finora accolte circa 2200. Con il finanziamento di 8 miliardi finora a disposizione (400 miliardi per 20 anni(, sarà possibile soddisfare circa 3.100 dei richiedenti; con l'ulteriore stanziamento di 4 miliardi previsto dal nuovo disegno di legge, potranno essere accolte altre 1.100-1.200 richieste, in modo da agevolare complessivamente oltre 4000 famiglie nell'acquisizione di un proprio alloggio.

Dalle cifre contenute nella nota risulta pertanto che la Regione, con gli strumenti legislativi già operanti e con quelli di prossima emanazione, ha cercato di dare un contributo abbastanza massiccio alla soluzione del problema della casa nel Friuli-Venezia Giulia intervenendo prioritariamente in quei settori e in quelle zone in cui più acute si manifestano le esigenze ,ed in particolare in quei centri del Friuli-Venezi Giulia, compresi o adiacenti alle zone di più intenso sviluppo industriale.

La nota regionale conclude ricordando che con i procedimenti regionali in materia di edilizia popolare ed economica già in corso di attuazione, e cioè con le L.R. n. 12 e n. 26 del 1965, e con la prima parte della L.R. n. 27 del 1967, nelle varie parti del Friuli-Venezia Giulia,, sono già stati realizzati o sono in avanzata fase di realizzazione complessivamente circa 1600 alloggi per un valore di quasi 10 miliardi e con un impegno finanziario a carico del bilancio della Regione che raggiunge i 16 miliardi di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

COPERTO
PIOGGIA
COPERTO

Sulle regioni del medio e basso versante adriatico, nuvolosità irregolare, localmente intensa con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole, ancora tempo buono, ma con formazioni, nel corso della giornata, di nubi alte stratificate specie al Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche; quasi stazionaria altrove.

Venti: da deboli a moderati in prevalenza settentrionali.

Mari: molto mossi i mari meridionali; poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

Le temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 14, 25; Trieste 18, 24; Venezia 16, 24; Milano 14, 27; Torino 14, 27; Genova 18, 25; Bologna 15, 28; Firenze 12, 30; Pisa 13, 28; Ancona 20, 28; Perugia 18, 28; Pescara 14, 27; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 12, 31; Roma Fiumic. 16, 30; Campobasso 14, 20; Bari 21, 25; Napoli 17, 27; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 18, 23; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 17, 27; Messina 20, 26; Palermo 24, 26; Catania 14, 27; Alghero 16, 29; Cagliari 17, 31.

Messa in suffragio di Maria Schiller

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Maria Schiller, che per molti anni ha diretto con amore e dedizione la Scuola Convitto di Trieste. Infermiere e assistenti sanitarie la ricorderanno assistendo questa sera alla S. Messa di suffragio che verrà celebrata alle ore 19 nella chiesa dell'Ospedale Maggiore.

NELLO SCALO-BACINO UN'ALTRA GEMELLA

Impostata a Monfalcone la quarta supercisterna

Nello scalo-bacino del Cantiere di Monfalcone, che il 19 corrente è stato lasciato libero dalla turbocisterna «San Giusto» di 228.500 tpl., è stata impostata questa mattina l'unità gemella «Costr. 4253», che viene realizzata per la «Armatrice Santa Cristina» di Palermo.

La nave, che è la quarta delle superpetroliere costruite nel grande impianto dei Cantiere, presenta le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m 329,60, larghezza massima fuori ossatura m 48,68, altezza al fianco al ponte di coperta m 25,60, immersione a pieno carico m 19,88, capacità delle cisterne per il carico liquido mc 279.400, stazza lorda tsl. 125.000, potenza apparato motore a turbina Ansaldo Stal Laval HP 32.500, velocità a pieno carico oltre 16 nodi.

Il prof. Pezzuoli presidente dell'International College

Con la elezione del prof. Giuseppe Pezzuoli a presidente del prossimo biennio del consiglio direttivo della sezione italiana dell'International College of Surgeons si è conclusa una importante assise di chirurghi italiani che ha visti riuniti a Genova i maggiori nomi della chirurgia nazionale. I lavori si sono svolti articolati in varie Tavole Rotonde presiedute da Valdoni, Stefanini, Ruggeri, Malan, Battezzati, Cevese e Pezzuoli.

Il prof. Pezzuoli, ben noto nella nostra città per aver presieduto negli ultimi anni numerose riunioni scientifiche, è il caposcuola degli allievi del prof. Guido Oselladore e l'alta carica attribuitagli viene a dare un meritato riconoscimento all'intensa attività scientifica e chirurgica che egli ha per lunghi anni esplicato dapprima a Cagliari, poi a Modena e infine ora a Padova.

La rappresentanza triestina all'importante Congresso genovese si imperniava sulla presenza del gruppo di lavoro del prof. Pietri che nella quinta seduta scientifica ha tenuto una relazione sull'ischemia cuta degli arti e il suo trattamento partecipando a una Tavola Rotonda su «L'urgenza in chirurgia vascolare periferica».

Nel corso del Congresso è stata ricordata l'intensa attività esplicata nel corso dell'ultimo biennio dal prof. Pietri nel campo del College Internazionale dei Chirurghi che rappresenta la più numerosa organizzazione internazionale del settore, attività che si è esplicata non solo nell'organizzazione a Trieste del Simposio sulla Colite Ulcerosa ma anche su nutriti scambi culturali e informativi con i colleghi jugoslavi soprattutto dell' Università di Lubiana.

Il prof. Pietri è stato rieletto per il prossimo biennio delegato regionale per il Friuli-Venezia Giulia del College stesso.

Domani alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo, per il Circolo di studi «Che Guevara» una conferenza - dibattito su «Riforme e socialismo». Relatore Carlo M. Santoro, esperto di problemi economici.

Oggi alle ore 12 avrà luogo presso la mensa operai del San Marco un comizio pubblico sul «decretone» del governo e l'alternativa economica proposta dai comunisti. Parlerà il segretario regionale del PCI, Silvano Bacicchi.

LA VITA NEL PORTO

Alla fine del mese una nuova linea con l'Africa Occidentale Buono l'andamento dei traffici con i minerali del Mozambico

I traffici per l'Oltre Suez

Il blocco del Canale ha danneggiato e continua a logorare l'intermediazione transitaria triestina per i paesi posti nell'Oltre Suez. Esaminiamo le varie aree di traffico poste a Sud del Canale:

Mar Rosso - settore asiatico: da gennaio a luglio 13.725 tonn. di merci, contro 17.008 dello stesso periodo dello scorso anno; si nota un arretramento nei traffici con la Arabia Saudita e con la Repubblica popolare dello Yemen meridionale; un buon incremento invece nei rapporti con la Yemen (Moka e Hodeida);

Mar Rosso - settore africano: traffici da gennaio a luglio 9.320 tonn., contro 13.612 del '69. I pilastri dei traffici sono il Sudan e la Somalia;

Africa orientale: dal Mozambico alla Somalia francese; i traffici sono saliti da 48.273 a 121.606 t. nel periodo considerato. Il forte incremento è stato causato dai minerali del Mozambico; difatti i traffici con quel territorio portoghese sono saliti da 7402 a 85.958 t. Verso la Africa orientale sono state spedite da Trieste 38.215 t. di merci in prevalenza pregiate;

Asia meridionale e di Sud-Est: i traffici sono in lieve cedenza; sono passati da 79.125 a 75.288 t. Sono state imbarcate a Trieste per l'area che dal Pakistan va fino alla Malaysia-Thailandia 34.769 tonn. di general cargo;

Estremo Oriente (dal Vietnam meridionale alla Cina - Giappone); 21.331 tonn. contro 23.782 del '69. Scarsi i traffici con la partenza più importante di questo settore, cioè il Giappone: appena 4567 tonn. di merci varie.

Ovviamente questi settori mercantili dovrebbero — a Canale aperto — ampliare notevolmente i loro traffici dà e per l'Adriatico, sia nei riguardi del blocco Austria-Svizzera-Germania-Italia, che nei confronti con l'Ostblock.

Il traffico camionistico

Se consideriamo solamente il movimento camionistico che riguarda l'Ente Porto notiamo che nei primi 7 mesi dell'anno sono state superate 1,4 milioni di tonn., contro 1,25 milioni dello scorso anno. L'aumento che è pressoché costante impone alle autorità regionali di assegnare — assieme a quelle statali — un diritto di prelazione al circuito stradale. L'importanza del traffico con automezzi è dimostrata anche dalle 304,5 mila tonnellate di merci in colli arrivate o partite dall'area amministrata dallo Ente autonomo del porto.

Nell'Adriatica

E' in porto l'«Ausonia» — Ieri è arrivata la motonave «San Marco» della linea Grecia-Turchia con un carico di frutta secca. Partirà domani dopo aver imbarcato filati, prodotti chimici e merci varie. Ieri è pure arrivata la motonave «Palladio» impiegata sulla linea Grecia - Libano con a bordo frutta secca e cotone. La «Palladio» imbarcherà carta, prodotti chimici ed alimentari e ripartirà il prossimo 26. Oggi è arrivata la motonave «Ausonia» della linea Egitto-Libano con un carico di filati e frutta secca.

La nave lascerà Trieste domani con a bordo alimentari, filati, tessuti e merci varie. Per il giorno 25, infine, è prevista la partenza da Trieste della noleggiata «Bonmar» che caricherà per i porti della linea Grecia-Libano-Cipro carta, prodotti chimici, argilla e ferramenta.

Nell'Italia

La «Cristoforo Colombo» — Il 21 settembre è arrivata la «Cristoforo Colombo» dalla linea espresso per il Nord America e ripartirà il giorno 26 con varie merci pregiate.

Nel Lloyd Triestino

E' arrivata la «Palatino» — Ieri è arrivata la motonave «Palatino» adibita alla linea India-Pakistan - Estremo Oriente e sbarca magnesite, tabacco, gomma, cotone e caffè.

Ripartirà il 25 dopo aver imbarcato macchinario, carta ed elettrodomestici. Oggi, arriva la noleggiata «Antonio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa e sbarcherà segati, pelli, asbesto e merci varie e vi imbarcherà carta e magnesite per ripartire il giorno 26 corrente.

Nella Adria Lines

Una nuova linea — secondo quanto apprendiamo dalla Adria Lines — inizierà per il West Africa verso la fine del mese, sotto le insegne della Società Italmare di Piano di Sorrento, La prima nave sarà il cargo-liner «Milford» di 5.890 tons DW, che inizierà a caricare nel nostro porto per gli scali del Golfo di Guinea. La nave uscirà da Trieste a pienissimo carico, con merci in prevalenza di produzione nazionale, seguite da prodotti jugoslavi, germanici ed austriaci.

Seguiranno poi altre unità, fra cui la «Neahtihi», prevista a caricare per il 15 di ottobre, la «Spica» e quindi la prima delle nuove navi da carico, la «Krivan», uscita dai cantieri polacchi. Quest'ultima è della classe «log-carrier», adatta specialmente per i trasporti dei legnami in tronchi.



«La Bora» scultura di OSSI esposta alla personale che si apre oggi nelle Sale dell'Azienda Soggiorno e Turismo di Sistiana

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

GIACOMO ZANI SUL PODIO DELL'AUDITORIUM

IL PRIMO CONCERTO DELLA STAGIONE D'AUTUNNO

Brillante esibizione della pianista Maria Mosca

La giovane pianista Maria Mosca

Il concerto di ieri sera all'Auditorium ha inaugurato il ciclo di manifestazioni musicali che fanno tradizionalmente da staffetta alla stagione artistica autunno-inverno. Ciclo di proficuo collaudo per l'orchestra in vista degli impegni più serrati e regolari, ma anche occasione per vedere all'opera alcune forze nuove e particolarmente promettenti del concertismo. Se a questo si aggiunge l'orientamento del repertorio nelle prime due serate con l'inserimento di opere inedite di autori locali, si avrà un quadro più completo ed interessante di questa prima tornata sinfonica, aperta ieri dal giovane direttore Giacomo Zani.

La composizione contemporanea in programma, riproponeva le «Tre impressioni» op. 7 del triestino Mario Simini, già eseguite lo scorso anno dalla orchestra da camera «Busoni»: tre proiezioni musicali di altrettanti stati d'animo affidati ad una sintassi sostanzialmente lineare, nonostante la riconfermata esperienza dell'autore nei confronti dell'organico strumentale degli archi. Più raffinata la prima, nella distesa meditazione del discorso increspato alla fine da un nuovo fremito ritmico, più impegnata nello sviluppo la terza (intitolata «angoscia»), ma più angosciosa in effetti ci è sembrata la traduzione dello spunto illusionistico della seconda («gocce d'acqua nel piatto») soprattutto per quella fascia sonora che avvolge l'insistente pizzicato del violino.

La partitura ha trovato il suo giusto equilibrio nell'esecuzione curata dal direttore Giacomo Zani, già in precedenza apprezzato interprete della Suite di Fauré «Pelléas et Mélisende». Al controllato respiro del maestro francese, Zani ha contrapposto la scintillante energia protoromantica del «Konzertstück» di Weber: e qui ha trovato nella pianista Maria Mosca una trattazione solistica di brillante fluidità. La ventenne e superpremiata concertista di Castellammare è una brunetta che sembrerebbe uscita dalla copertina di qualche best-sellers discografico di musica leggera, e che invece ti sorprende subito per l'impostazione rigorosa, per il vigore continuo con cui incalza i nessi musicali, e soprattutto per il vivido fraseggio. Non occorrerebbe aggiungere che si tratta di peculiarità famigliari alla inesauribile palestra concertistica di Vincenzo Vitale.

Conclusione classica con la «seconda» di Beethoven, il cui rilievo è stato in parte condi-rilievo è apparso a tratti appiattito (specie nello scherzo). Applausi comunque per tutti, con particolare cordialità di consensi per il maestro Simini e con vivaci acclamazioni alla pianista, al direttore e all'orchestra.

G. Go.

Sabato dirige il maestro Aprea

Si effettuerà sabato prossimo 26 settembre, con inizio alle 21, nella sala dell'Auditorium, il secondo dei cinque concerti del breve ciclo sinfonico autunnale organizzati dal Teatro Verdi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruno Aprea, col quale collaborerà, come solista, il pianista Nino Gardi.

Il programma della serata sarà il seguente: Rossini, «L'Assedio di Corinto», ouverture; Michelini, «Invenzione» per orchestra, novità assoluta; Mozart, «Concerto per pianoforte e orchestra op. 9 in mi bem. magg. KV 271; Mendelssohn, «Quinta sinfonia in re min. op. 107» (della Riforma).

Alla Biglietteria dell'Auditorium di via Tor Bandena, tel. 31960, inizia oggi la vendita dei biglietti.

Il mondo del cinema abbandona Hollywood

Hollywood, 22

L'attività economica a Los Angeles attraversa una fase di ristagno, e il settore immobiliare non è certo fra i più vivaci. Nel mondo del cinema tuttavia si continuano a offrire in vendita ville, ranch, haciendas, cottages, padiglioni, e ogni altro tipo di costruzioni. Solo che i prezzi sono scesi di molto. Se qualcuno ha una immediata disponibilità di danaro, può veramente fare buoni affari.

Una classica villa con tante camere, piscina, biblioteca, sala da biliardo e vari altri ambienti viene offerta per 550.000 dollari. Una casa da 85.000 dollari viene offerta per la metà, e una altra da 150.000 viene addirittura offerta dal proprietario, evidentemente sull'orlo del tracollo finanziario, per soli diecimila dollari: pochi, maledetti, e soprattuto, subito.

Una palazzina di stile francese, con colonne doriche e caminetto Luigi XV, è offerta per 140.000 dollari, mentre una «riserva privata di caccia» di un divo cinematografico, su una superficie di 250 ettari, viene offerta per 395.000 dollari. Qualche volta gli annunci sono ambigui. «Una autentica hacienda con circa un ettaro di terreno per scuderia, campo da tennis e piscina» viene offerta 250.000 dollari. In realtà, nessuno di questi accessori esiste.

(Ansa-Cine)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La breccia di Porta Pia Film giallo sul secondo

«Roma capitale» (TV-1, ore 21) — La seconda puntata di questa trasmissione, realizzata con la consulenza di Giovanni Spadolini, comprende l'arco di tempo che va dal 12 settembre al 31 dicembre 1870. Mentre lo Esercito italiano, al comando del generale Cadorna, varca i confini pontifici a Ponte Felice, sul Tevere, tre divisioni irrompono nello Stato della Chiesa. Le disposizioni ricevute da Cadorna perché la presa di Roma avvenga senza che si spari un colpo di fucile sono state tassative. Il Papa, dal canto suo, dice al generale Kanzler di non voler «spargimenti di sangue». Il cannoneggiamento di Porta Pia comincia all'alba del 20 settembre. Dopo mille colpi di cannone necessari per aprire la breccia, i bersaglieri entrano a Roma e raggiungono il Campidoglio, accolti festosamente dalla gente. Il Re, però, non arriva: teme di offendere Pio IX, col suo ingresso a Roma. Vittorio Emanuele II si decide a venire a Roma soltanto quando l'alluvione del dicembre allaga mezza città. Ma la sua permanenza romana dura un giorno solo. Egli, infatti, torna a Firenze.

* * *

«In famiglia si spara» (TV-2, ore 21,15) — Il film di Georges Lautner che girato nel '63, verrà trasmesso stasera, è un «giallo-rosa», ed ha per protagonista un attore particolarmente versatile e popolare: Lino Ventura. Nei panni di Fernand, chiamato al capezzale di un amico morente che vuole affidargli la tutela della propria nipote e dei suoi interessi, Ventura dimostra umorismo e grinta ugualmente efficaci. Gli interessi dell'amico morente sono cospicui, essendo egli creditore di somme considerevoli, ma i suoi debitori sono fuorilegge, senza alcuna intenzione di restituire ciò che gli debbono. Cercano, quindi di togliere di mezzo l'incomodo Fernand. Questi, però, resiste con tenacia, riuscendo a sventare qualsiasi minaccia e a fare persino il vuoto nelle file dei debitori del suo amico. Dopo averli sconfitti, fa innamorare di sé la sua protetta.

(Ansa - TV)

IL CARTELLONE DEL TEATRO STABILE PER IL 1970-71

Promette bene la prosa nella stagione imminente

Fra l'altro, otto spettacoli in abbonamento che saranno inaugurati con «Le maldobrie» - In scena nomi prestigiosi e complessi stranieri

Nel corso d'un incontro svoltosi ieri al Circolo della Stampa, il presidente del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, Guido Botteri, ha presentato il programma della stagione di prosa 1970-1971. Vediamo, in breve, come si struttura, e quanto offrirà al pubblico nei prossimi mesi. Otto saranno gli spettacoli, in abbonamento: quattro prodotti in proprio e quattro «importati» da altri teatri a gestione pubblica in ordine alla politica degli interscambi. Ed ecco i testi allestiti in sede: la novità di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna «Le maldobrie» (regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo), che inaugura ufficialmente la nuova stagione nell'ultima decade di ottobre (probabilmente il 22). Il lavoro trae spunto da talune situazioni, ma soprattutto dal colore e dall'aroma del libro, similmente intitolato, dei due fecondi autori triestini, dei quali si ricorderà, tra l'altro, la sensibile traduzione ed elaborazione dei «Nobili ragusei».

Secondo spettacolo in cartellone (che debutterà, peraltro, al Festival della prosa di Venezia), «Margherita Gautier, la dame aut camelias», un «montaggio critico» della celeberrima vicenda creata da Dumas figlio, attraverso cui i due autori, Tonino Conte e Aldo Trionfo (a Trionfo compete pure la regia), cercano di metter in luce le contraddizioni d'una morale grottesca e impietosa. A dar vita a questa Margherita Gautier '70, si adopra un cast di tutto rispetto: Valeria Moriconi, Lia Zoppelli, Ennio Balbo, Gianni Agus.

Ci sarà poi «Zio Vania», opera memorabile della maturità artistica di Anton Cecov: dramma dell'immobilità del tempo, della solitudine dolente eppur non rassegnata... Oh, il grande Cecov, sempre vivo, sempre attuale. «Zio Vania» segnerà l'esordio, nella regia, di Giulio Bosetti che, peraltro, si tiene anche il ruolo d'interprete nella parte di Astrov. Pure in questo caso il cast è tale da farci riposare, come si dice, tra due guanciali: Paola Bacci, Ferruccio De Ceresa, Giulia Lazzarini.

Infine, quarto numero in locandina, «Arlechin e la so' granda fame», sorta di antologia di motivi e personaggi della Commedia dell'Arte, ideata e diretta da Giovanni Poli (scene e costumi ancora di Sergio D'Osmo).

Ecco ora i quattro spettacoli che portano le sigle di altri Teatri Stabili. Essi sono: «Puntilla e il suo servo Matti» di Bertolt Brecht, realizzato dallo Stabile di Torino, per la regia di Aldo Trionfo e con Tino Buazzelli e Corrado Pani interpreti principali. Scene e costumi di Emanuele Luzzati; «Il padre» di August Strindberg (un drammaturgo che sta vivendo ora una seconda giovinezza), prodotto dal Taertro di Bolzano, con due grossi attori, Mario Scaccia e Annia Miserocchi, diretti dal regista Roberto Guicciardini. Un altro interprete tra i più prestigiosi, oggi, della scena italiana, Turi Ferro, sarà poi il protagonista de «La violenza», opera di Giuseppe Fava, presentata dallo Stabile catanese, che indaga nelle sottilissime reti della mafia siciliana. La regia è affidata a Giacomo Colli.

Infine il «Gruppo Teatro ed azione» in consorzio con il Teatro comunale Metastasio di Prato (formula mista di teatro a gestione autonoma e pubblica), presenterà «Nel fondo» («L'albergo dei poveri») di Massimo Gorki, che se la memoria non ci tradisce, fu lo spettacolo con cui Giorgio Strehler iniziò più di vent'anni or sono la fulgida (e ormai lontana) operazione teatrale del Piccolo di Milano. Strehler sarà ancora il regista dello spettacolo, mentre Ezio Frigerio firmerà le scene e i costumi.

Ecco dunque le otto opere in abbonamento preannunciate per la nuova stagione. Ma l'attività non si ferma qui. Verranno, fuori abbonamento, altre compagnie di giro o semigiro, come la Cervi - Pagnani - Carlini - Granata, il «Teatro insieme», Alberto Lionello, la Compagnia dei Quattro, Raf Vallone, la Brignone - Santuccio, ecc...; ci sarà anche un po' di spettacolo leggero con la Spaak - Dorelli, Bramieri-Milva, e collateralmente sono previste altre iniziative teatrali ospitate al vecchio Auditorium, dove si esibiranno varie formazioni, presentando testi di aggiornamento o comunque modalità di ricerche drammaturgiche più o meno sperimentali.

E ancora, complessi stranieri, con particolare riguardo a quelli dei Paesi confinanti (lo esperimento diede negli anni scorsi eccellenti risultati), e il Teatro per le scuole, per i ragazzi e in dialetto. Un vero ben di Dio! Se tutti questi progetti andranno felicemente in porto, gli amanti del teatro di prosa possono attendersi un «tour de force» addirittura stremante. Beh, se saran rose fioriranno.

G. B.

Richard Burton contro i dirottatori

Londra, 22

Richard Burton non sopporterebbe un dirottamento aereo. Parlando con i giornalisti in un albergo di Londra, Burton ha detto: «Se fossi passeggero, essere dirottato costituirebbe un affronto alla mia dignità. Mi proverei a uccidere il dirottatore. Io voglio morire con dignità, perché la dignità è l'unica cosa che ci mantiene, che ci tiene in vita. Rischierei moglie, figli, tutto, pur di mettere fuori combattimento un dirottatore. Io non voglio sopravvivere rinunciando alla dignità. Voglio morire degnamente. Morire senza aiuto in un aereo dirottato non è bello».

Oltre a manifestare questi propositi bellicosi, Burton ha parlato anche della moglie, affermando che Liz Taylor da un mese e mezzo sta bene. Effettivamente, per circa diciotto mesi Liz è stata male, talora «molto male». «Una malattia fatta di ogni tipo di cose. Non cose femminili, cose che potrebbero capitare a chiunque. Ma adesso è tornata in forma». Burton non ha fornito altri particolari sulla malattia della moglie.

Infine, l'attore ha confermato che da sei mesi ha rinunciato all'alcool, su istigazione della moglie, dopo una sbornia particolarmente violenta. Parlando con i giornalisti, egli ha bevuto in via eccezionale qualche whisky, ma ritornerà subito agli analcoolici. *(Ansa Cine)*

Il noto scrittore-regista francese Alain Robbe Grillet arriverà a Roma entro la fine del mese per assistere alla prima italiana del suo recente film «Oltre l'Eden».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM di via Tor Bandena. Stagione Sinfonica d'autunno del Teatro Verdi. Sabato alle 21, concerto diretto da Bruno Aprea, pianista Nino Gardi. In programma musiche di Rossini, Michelini, Mozart e Mendelssohn. Vendita dei biglietti alla Biglietteria dell'Auditorium (tel. 31960).

EDEN 16.30: «La casa delle Demi-Vierges» in technicolor con Paul Dahlke, Barth Warren, Calisto Calisti e Adriana Alben. Vietato ai minori anni 18.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Topolino Story». Il più famoso tra i personaggi di Walt Disney, in una scintillante grande parata insieme ai suoi non meno famosi compagni.
FENICE. 16, 19, 22 (precise): «L'ultimo avventuriero» con Charles Aznavour, Alan Badel, Candice Bergen, Ernest Borgnine, Rossano Brazzi, Anna Moffo. Technicolor. Panavision.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Suspect». Un film di Rolf Thiele nel suo ultimo modernissimo giallo. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «De Sade». La vita, gli amori, le tragiche passioni, le opere del Divin Marchese. Spettacolare technicolor con Senta Berger, Lili Palmer e Keir Dullea. Viet. min. anni 18.
RITZ. 16.30 ult. 22: «Brevi amori a Palma di Majorca». Brillante in technicolor con Alberto Sordi, Gino Cervi, Belinda Lee e Dorian Gray.

ALABARDA. Ore 16: «Scaramouche». Technicolor grandioso, spettacolare! Divertente, con le più affascinanti donne, in lotta per non perdere il loro idolo-spadaccino. Con Stewart Granger, Eleonor Parker e Janet Leigh. Non vietato. Ultimo giorno.
AURORA. 16 (aria condizionata). Giuliano Gemma nello spettacolare western: «Il prezzo del potere». In technicolor.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). A richiesta ancora oggi: «L'amica» con Lisa Gastoni, J. Sorel, E. Martinelli e G. Ferzetti. La morbosa storia di una raffinata vendetta in un drammatico technicolor «Titanus». Vietato minori anni 14. Prossimamente: «I girasoli» con S. Loren.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). In prima visione assoluta l'ultimo divertentissimo film di Mal dei Primitives: «Lacrime d'amore» con Silvia Dionisio. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Les Femmes». Colorscope brillante e piccante sulle donne e sull'amore, con Brigitte Bardot, carica di sex-appeal e Maurice Ronet. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30. Rassegna del film di autore. Oggi: «In due sì, in tre no» di P. Hall, con R. Steiger e C. Bloom. Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Tenderly» di F. Brusati.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I crociati contro l'invincibile Saladino». Magnifica epopea storica. In technicolor. Venite coi figlioli.
MODERNO. 16: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris e Corinna Tsopei. Uno dei più grandi successi dell'anno. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «1000 aquile su Kreistag» con Christopher George e Laraine Stephens. La più spettacolare incursione aerea che la storia ricordi.

ABBAZIA. 16.30: «L'attacco dei 1000 bombardieri». Il più grande film di guerra dell'anno.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30. La sera del 5 novembre 1965 la città e lo stato di New York piombarono nel buio: un buio che durò 12 ore. I nuovayorkesi rimasti privi della televisione si dedicarono ad altre più piacevoli faccende; cosa successe durante quella lunga oscurità? Lo saprete vedendo il film: «Cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?». Divertentissimo cinemascope technicolor con Doris Day, Robert Morse e Terry Thomas.
ALDEBARAN. 16: «La lunga sfida». Avvincente technicolor con Giorgio Ardisson.
ARISTON. 16: «Sam Whiskey». Originale western con Burt Reynolds e Clint Walker. Technicolor.
ASTRA. 16.30. Charlie Chaplin in: «Il circo». Un classico della comicità.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor: «Prudenza e la pillola» con David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick. Divertentissimo.
LUMIERE. Sabato: «Attentato ai Tre Grandi».

L'esito del concorso «Coppa pianisti»

Ancona, 22

Si è conclusa a Osimo, con la cerimonia della premiazione, la terza edizione del concorso nazionale «Coppa pianisti d'Italia». Vincitore assoluto è risultato il torinese Wlater Bozzia di 20 anni, che si era classificato primo nella propria categoria, con il punteggio di 100 su cento. Sono stati 250 gli esecutori partecipanti al concorso, considerato ormai una vera e propria pedana di lancio per i giovani pianisti.

Bozzia che è allievo del Conservatorio musicale di Torino, ha eseguito in maniera impeccabile «Omaggio a Scarlatti» di Jacopo Napoli e due sonate di Prokofiev. E' stata anche premiata, tra gli insegnanti, la professoressa torinese Maria Golia, per avere preparato il maggior numero di allievi che si sono classificati ai primi posti nelle varie categorie in cui si articolava il concorso. Nell'ambito della rassegna musicale osimana, si è svolta infine la selezione nazionale per il premio «Federico Chopin» che si terrà a Varsavia. L'Italia sarà rappresentata da Anna Maria Cigoli di Corsico. *(Ansa)*

MARCONI. 16: «I due gerarchi». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
OPICINA. 18: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».
RADIO. 16: «2 samurai per 100 geishe». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

ESTIVI

VALMAURA. 20.45: «I misteri della giungla nera». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

TEATRO MOBILE ATTORI ASSOCIATI. 21: «Il malato immaginario». Tre atti brillantissimi di Molière. Ridere, ridere, ridere.
VERDI. 17: «Un uomo chiamato Flintstone». Cartoni animati a colori con Flintstone.

UDINE

ARISTON. 15: «Suspect». Colori. Vietato minori 18 anni.
CAPITOL. 15: «La conquista del West». Colori.
CENTRALE. 15: «Delitto al circolo del tennis». Colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Uomini contro».
PUCCINI. 15: «Io non scappo... fuggo». Colori.
CRISTALLO. 16.45: «Mio Mao». Colori
DIANA. 18: «Sissignore». Colori.
FRIULI. 18: «Brucia, ragazzo brucia». Colori. V. m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Silvia e l'amore». Colori. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Lo specchio delle spie» con C. Jones e P. Rogers. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Giochi olimpici», film ufficiale della XIX Olimpiade. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Lo specchio della follia» con S. Stevens e S. Winters. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Karin, un corpo che brucia» con J.C. Bercq. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Lo strangolatore do Londra» con K. Torr e H. Frank. V. m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La battaglia dell'Oder». Film di guerra a colori.
PRINCIPE. 18: «Ucciderò Willie Kid» con R. Reeford e C. Ross. Western

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Rapporto a quattro» con A. Aimée e D. Bogarde.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La casa delle demi-vierges».
VERDI. 17: «Metti un formaggino a cena».
SUPERCINEMA 17: «L'uomo di Kiev.»

CORDENONS

VERDI 17: «Requiem per un gringo».

SACILE

NUOVO. 17: «Quelli che sanno uccidere».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il dito più veloce del West».

CORMONS

COMUNALE: «Fellini Satyricon».

PALMANOVA

ITALIA: «Assassino per un testimone».
GARIBALDI: «Sweet Charity».

RONCHI

RIO: «Sacro e profano».

GEMONA

SOCIALE: «Joanna».

TARCENTO

MARGHERITA: «Missione Caracas».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

10.00: *Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante: Programma cinematografico.*

MERIDIANA

13.00: *«Mare aperto» - a cura di Orazio Pettinelli.*
13.25: *Il tempo in Italia — Break 1.*
13.30: *Telegiornale.*
18.15: *Girotondo.*

LA TV DEI RAGAZZI

«L'album di Giocagiò» - a cura di T. Buongiorno. Gong
18.45: *I Monroes - «Fuga nella notte» - Telefilm.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«Roma capitale» - Consulenza di Giovanni Spadolini - 2.a - «La breccia». Doremì*
22.10: *Mercoledì sport. Break 2*
23.00: *Telegiornale - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

17.30: *Catania - Nuoto: Campionati italiani assoluti.*
21.15: *«Si spara in famiglia» - Film - Regia di Georges Lautner - Interpreti: Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche, Mc Ronay. Doremì*
22.55: *«L'approdo» - Settimanale di lettere e arti - 2.a - XXXV Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.43: Musica espresso; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - nell'interv. (10): Giornale radio; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La Radio in casa vostra; 14: Giornale radio - Listino Borsa Milano - Buon pomeriggio - nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Carnet musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Parata di successi; 19: Sui nostri mercati; 19.05: «Il mio programma»; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il forestiero; 21.15: Fantasia musicale; 21.50: Concerto del pianista B. L. Gelber; 22.20: Musica popolare rumena; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Voci nuove della lirica; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.15: Canta l'Equipe 84; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 16: Pomeridiana - negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Musica blu; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Vita di Beethoven; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Concerto di apertura; 10.45: I Concerti di I. Strawinsky; 11.10: Polifonia; 11.35: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Orsa minore; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Bartok; 17.35: Conversazione; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Musiche di Strawinsky e Strauss; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: L'improvvisazione in musica.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «El caicio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.50: Racconti istriani di Fulvio Tomizza; 16: «Attila» - dramma lirico - musica di G. Verdi - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 16.35: Motivi popolari italiani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Trio di Sergio Boschetti; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Suona il complesso Jo Saint-Flour; 9: Mini juke-box; 9.15: Divagazioni musicali; 9.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 10: Le canzoni che noi preferiamo; 10.15: Melodie giapponesi con l'orchestra W. Müller; 10.30: Bla-bla Records; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Vedette milione; 13.30: Pezzi romantici per orchestra; 14: Le canzoni che dedico a... Rizzoli; 14.15: Canzoni, canzoni...; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: I vostri cantanti - le vostre melodie; 18: Pagine operistiche; 19: Suona l'orchestra M. Matlock; 19.15: Notiziario; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

9.35: TV scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: «Il tesoro del capitan Perangan», trasmissione per i più piccini; 18.30: Turismo; 19.05: «Meloritmo», trasmissione musicale; 19.20: Mondo contemporaneo; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «La tenda», originale TV tedesco occ.; 21.35: Musica classica; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: declino

Milano, 22

La riunione odierna ha risentito per tutta la sua durata del clima politico internazionale che ha provocato diffusi smobilizzi di posizione. Neppure il contegno più fermo della Mediobanca è valso ad arrestare il declino dei prezzi, in apertura venivano ridimensionati i progressi conseguiti ieri da diversi valori mentre Fiat e Viscosa faticavano a tenere rispettivamente quota 2800 e 3400. Nel durante le posizioni non subivano ulteriori peggioramenti ma al listino la pressione delle offerte provocava nuove cedenze. Particolarmente deboli sono risultate nei confronti di ieri, le Autostrada, le tre banche IRI, Cantoni, Cementir, C. Erba e Lepetit priv., diversi assicurativi, Falck, Italpi, Lanerossi, Milano Centrale, Motta, Rossari, Silos Genova e Sme. Riflessive anche le Olivetti e le due Pirelli. Per i titoli guida le flessioni si aggirano su oltre l'1,50 per cento. Resistenti le Mediobanca ed in controtendenza solo alcuni valori a scarso flottante (Fisac, Nebiolo, Pertusola e Terme Acqui). Calmo il reddito fisso con flessioni prevalentemente dell'ordine di 30-40 centesimi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligazioni 846.125.000; 1.187.350 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari con prevalente offerta ai prezzi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-9	22-9
Alimentari		
Certosa	2605	2605
Eridania	2105	2099
Es Molini	565	565
Motta	3980	3820
Rom. Zucc.	184	180
Rom Zucc pr.	411	411
Assicurativi		
Generali	65600	64310
L'Abeille	15490	15250
Ass. Milano	22910	22400
Ass Mil. pr.	21290	20850
Ass Torino	17200	16710
Ass. Tor. pr.	13900	13450
Fond. Incendio	15710	15302
Fond. Vita	32800	32000
L'Assicuratrice	118950	117390
Ras	70460	69300
S.A.I.	39195	38350
Bancari		
Mediobanca	83100	83010
Chimici		
Anic	996	980
Brioschi	14000	13500
Gas Napoli	903	899
Caffaro	301	298
Erba	9550	9480
Erba pr.	5480	5250
Italgas	1021	1015
Lepetit ord.	8100	8100
Lepetit pr.	7790	7470
Liquigas	202	202.25
Mira Lanza	39450	38710
Ossigeno	2655	2655
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	74	74
Pierrel	9251	9110
Rumianca	960	950
Saffa	4370	4300
Sarom	1010	1009
Montedison	913	904.75
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1272	1260
E. Marelli	485	486
Sip	2832	2799
Tecnomasio	890.25	890
Terni Nuova	177	175
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2100	2100
Bastogi	1756	1750
Breda	2700	2632
Finmare	380	375
Finsider	599	589
Generalfin	858	855
Gim	4000	3970
Auto TO-MI	37880	7480
IFI priv.	7628	37050
Invest.	2840	2840
Italpi	2044	2002
La Centrale	5770	5680
Pirelli & C.	2930	2870
Sme	2149	2091
Stet	3192	3150
Sviluppo	2749	2655
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3135	3170
Beni Stab.	3570	3530
Bonif. Ferraresi	1415	1390
Co. Ge.	16950	1665
Habitat	2900	2910
Imm. Roma	349.75	340
In. Edilizia	3545	3470
Milano Cen.	21790	20510
Risanamento	7680	7650
SACIE pr.	762	754
Silos Gen.	2510	2000

TITOLI	21-9	22-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1450	1450
Fiat	2826	2781
Fiat pr.	1850	1815
Nebiolo	474	489
Olivetti ord.	2815	2760
Olivetti pr.	2770	2710
Tosi Franco	5320	5320
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4170	4050
Acc. Falck pr.	4005	4040
Broggi-Izar	800	785
Dalmine	645	640
Ilssa-Viola	2849	2849
Italsider	863	860
Magona	2980	2980
Metal. Italiana	3820	3800
M. Amiata	7945	7899
Pertusola	2480	2510
Siele	4780	4750
Trafilerie	779	774
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4100	4046
Cot. Cantoni	16949	16520
Olcese	205	199
Cucirini	5700	5500
De Angeli	7680	7675
Cascami Seta	4530	4500
Fisac	367	378
Lanerossi	2708	—
Gavardo	1965	1140
Scotti	165	165
Linificio	527	524
Marzotto pr.	1095	1095
Rossari & Varzi	1280	1290
Rotondi	27250	27250
Man. Tosi	2000	2000
Pacchetti	220.50	221
Snia Visc.	3465	3399
Snia pr.	2550	2460
Bernasconi	—	—
Tilane	300	290
Unione Manifatt.	19990	19990
Trasporti		
Alitalia priv.	16413	16375
Nord Milano	2355	2365
L'Ausiliare	2319	2319
Mittel	1745	1700
Diversi		
De Ferrari	1346	1346
Cartiere Binda	45600	45600
» Burgo	15830	15540
» Donzelli	1945	1945
Cementir	1995	1940
Centen. e Zin.	345	349
Cer. Pozzi	119	118.50
Cer Pozzi pr.	221	221
Cer Ginori	584	580
Ciga	6680	6595
Acque Pot.	908	908
Eternit	2670	2600
Italcable	3052	3012
Italcementi	24050	23800
Cond. Acqua	582.25	582.50
Rinascente	314.75	308
Rinasc. pr.	238	234.75
Mondadori pr.	3750	3730
Pirelli S.p.A.	2808	2760
Rejna	1000	1000
Smeriglio	77.50	77.50
SES	3550	3565
SGES	1412	1412
Terme Acqui	1300	1320

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 sett.
Rendita	5%	98.50
Ricostruzione	3.50%	79.20
»	5%	86.85
Redim. Trieste	5%	86.50
Riforma Fond.	5%	85.80
Redimibile '54	5%	83.40
Edilizia scol.	5.50%	81.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.—
» » 1973	5%	93.60
» » 1974	5%	91.50
» » 1975 I	5%	89.95
» » 1975 II	5%	89.75
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.50
» » 1979	5%	96.35
A FF SS 67/87	6%	81.80
» » » 68/88	6%	80.50
Op.Pub SS.A	6%	80.90
» » SS.B I	6%	83.50
» » SS.B II	6%	86.—
» » SS.B III	6%	83.—
» » SS.C I	6%	92.60
» » SS.C II	6%	81.—
» » SS.C III	6%	79.90
» » SS.aut.I	6%	80.50
ENEL 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	83.75
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.30
» 1967	6%	81.10
» 1968 I	6%	80.80
» 1968 II	6%	80.85
» 1969/89	6%	80.95
ENEL Eur 1965	6%	86.60
ENI 1965 II	6%	87.80
IMI FinIndMan	6%	82.70
IMI Autos.SS. I	6%	80.65
IRI Sider I 1953	5.50%	95.60
Autostr.CC.63	5.50%	75.60
» » 65	6%	82.80
» » 67	6%	80.60
» » 68	6%	80.55
» » 68 II	6%	80.15
C.F d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	74.80
» »	5.50%	76.45
» »	6%	80.20
» s.s. I	6%	83.30

TITOLI		22 sett.
Op. s.s. II	6%	83.60
» s.s. III	6%	83.10
FF.SS 1952	5.50%	96.30
» 1953	5.50%	94.70
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	83.75
» 1960	5%	80.—
» 1961	5%	77.90
» 1965 I	6%	81.50
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.60
» 1969	6%	80.80
I.M.I. XVIII	6%	95.—
» XX	6%	91.15
» XXI	5%	92.80
» XXII	5%	85.20
» XXIII	5%	77.50
» XXIV	5.50%	78.30
» XXV	6%	83.50
» XXVI	6%	80.30
» XXVII	6%	80.55
» 1964	6%	87.25
» Finan. 68		85.—
Cred. Nav.le 63	6%	86.50
» » 67	6%	83.—
ENI Gela	5.50%	81.70
» 1957	6%	98.10
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	92.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	85.40
» Sud 1959	6%	93.—
» Sud 1960	5.50%	85.80
» Sud 1961	5.50%	84.80
» Sud-IV	5.50%	80.90
» Sud-V	5.50%	80.20
» Sud-VI	5.50%	79.70
» Sud-VII	5.50%	84.90
» Sud-VIII	5.50%	88.80
» Sud-IX	6%	88.20
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	95.60
» '57/77 (XX)	6%	91.20
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	83.95
» 1960/80	5.50%	83.50
» 1961/86	5.50%	75.80
» 1963/83	5.50%	77.80
» 1964/82	6%	84.05
» 1965/83	6%	83.65
» STET	6%	99.90
» Elet. opt.	5.50%	91.—
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,95; dollaro canadese 616,75; corona danese 83,327; corona norvegese 87,436; corona svedese 120,245; fiorino olandese 173,70; franco belga 12,591; franco francese 113,145; franco svizzero 145,12; lira sterlina 1491,475; marco tedesco 173,105; scellino austriaco 24,201; escudo portoghese 21,841; peseta spagnola 8,981.

Cambi per banconote: dollaro USA 624,75; lira sterlina 1490,50; franco svizzero 145,30; franco francese 113,05; franco belga 12,40; marco tedesco 172,10; scellino austriaco 24,175; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,25; dollaro canadese 605; fiorino olandese 173,60; corona danese 83,225; corona svedese 119,70; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 43, t.p. 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete preziose: sterlina oro (c.v.) 6300-6500; sterlina oro (c.n.) 6000-6200; marengo italiano 7090-7200.

TRIESTE

Mercato cedente su tutto il listino con un certo rilievo per le Generali, Assicuratrice, Ras, le due Viscosa, le Sme e i Beni Stabili. Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni 6000.

Bastogi 1750; Finmare 375; Finsider 590; Sip 2800; Sme 2090; Stet 3150; Ass. Generali 64300; Ass. Italiana 117500; Ras 69300; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1095; Viscosa ord. 3400; Viscosa priv. 2460; Dalmine 640; Italsider 860; Cantieri 33; Fiat ord. 2790; Fiat priv. 1800; Terni 176; Anic 985; Liquigas 202; Montedison 903; Beni Stabili 3500; Immobiliare 340; Pirelli S.p.A. 2760; Rinascente 308,50; Rinascente priv. 235; Confitex 901; Confitex priv. 750.

NEW YORK

Vi è stato un forte calo, recuperato solo in parte in chiusura. Le contrattazioni sono state moderatamente atttive. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,11 milioni rispetto ai 12,5 milioni di lunedì.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo; i titoli di Stato si sono mantenuti sostenuti ottenendo profitti fino a cinque scellini. L'indice del «Financial Times» sulla media di trenta titoli industriali si è chiuso a 356,1 con un aumento di 3,5 punti. In rialzo le miniere australiane di uranio e gli auriferi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DISTRIBUZIONE AUTORIZZATA IN ITALIA

NATO IL «TRE R» FONDO D'INVESTIMENTO

Lo hanno costituito RAS, Rothschild e «IRIS» Una prima emissione a condizioni di favore

Milano, 22

Si è tenuta a Milano una conferenza stampa nella quale è stato presentato ufficialmente il nuovo Fondo d'investimento mobiliare «Tre R», che inizia il collocamento delle sue parti presso il pubblico. La società di gestione è la «Tre R management S.A.» di Lussemburgo posseduta per il 50 p.c. dalla IRIS, Holding costituita nelle Antille olandesi e posseduta pariteticamente dalla International basic economy corporation inc. (IREC) e dalla NM Rothschild and Sons; nonché per il 25 per cento dalla RAS (Riunione adriatica di sicurtà) e per il 25 per cento dalla Centralfin international S.A. del gruppo «La Centrale».

Il «Tre R», costituito secondo la legge lussemburghese, è un fondo di tipo aperto ed è stato autorizzato per la distribuzione in Italia dal Ministero del commercio con l'estero il 6 marzo scorso; in accordo con le vigenti regolamentazioni, il suo portafoglio dovrà essere rappresentato almeno per il 50 per cento da titoli italiani. La banca depositaria del Fondo è l'Istituto bancario italiano. Gli investimenti verranno effettuati direttamente dalla società di gestione che per la parte estera del portafoglio si varrà della consulenza della N.M. Rothschild and Sons di Londra. Le sottoscrizioni avverranno attraverso la Dival s.p.a. di Milano, le cui azioni sono possedute dagli stessi soci della società di gestione. Nelle medesime proporzioni. Nel rispondere alle domande dei giornalisti, i due consiglieri delegati della Dival s.p.a. Charles Burdett (28 anni) (consigliere della Iris management ltd.) e Antonello Zunino (48 anni) (direttore degli investimenti mobiliari de «La Centrale»), hanno messo in evidenza che il fondo è nato da un'iniziativa di Ettore Lolli, presidente della Riunione adriatica di sicurtà.

Lolli, vista la tendenza in atto nel mercato internazionale degli investment trusts di sempre più legare la propria attività all'assicurazione, ha ravvisato l'opportunità di affiancare la grande esperienza assicurativa della sua compagnia a quella di un gruppo specializzato nella gestione di fondi aperti, come è appunto la Iris (si pensi che il suo fondo spagnolo «Crecinco» in quattro anni ha avuto un giro d'affari di circa 70 milioni di dollari), a quella della centenaria banca di affari N.M. Rothschild and Sone di Londra, specializzata negli investimenti su scala internazionale, nonché a quella de «La Centrale» che per prima nel nostro paese vent'anni fa ha creato la Invest, tuttora la unica società di investimenti italiana esistente.

Charles Burdett ha annunciato che la prima emissione di parti sarà effettuata senza commissione d'acquisto, il che significa un risparmio per il sottoscrittore dallo 0,50 per cento all'8,50 per cento a seconda dell'ammontare investito. Antonello Zunino, che è stato direttore generale della Invest e che pertanto apporta al nuovo fondo il suo contributo di pluriennale conoscenza dei mercati finanziari, ha messo in evidenza la funzione di guida e di stimolo che un fondo come il «Tre R» può svolgere, sia per quanto riguarda la dinamica del mercato finanziario italiano, con i suoi acquisti, sia per quanto riguarda l'evoluzione dell'informativa societaria, che rappresenta una condizione essenziale nella scelta oculata degli investimenti. **(R. A.)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,19	10,84
Intertrust	»	9,82	10,67
Euro P.I.	»	26,13	—
Itac	fr. sv.	220.—	222.—
Fonditalia	doll.	10,95	—
Capital It.	»	9,37	—
International S	»	6,75	—
Italamerica	»	9,43	10,03
Interitalia	lire	8407	8912
Dreyfus	doll.	10,35	11,34
Fidelity C.	»	10,22	11,17
Fidelity F.	»	13,70	14,97
Fidelity T	»	20,33	22,22
Robeco	flor ol	221,50	—
Rolinco	»	170.—	—
Europrog. '69	fr sv	112,70	—

DISCORSO DEL MINISTRO DELLE FINANZE ALL'ASSEMBLEA MONDIALE DEL FONDO MONETARIO

FERRARI AGGRADI SOSTIENE A COPENAGHEN MAGGIORE FLESSIBILITÀ NEI CAMBI CEE-TERZI

Ne è uscita confermata l'impressione della compattezza della Comunità europea Incisivo cenno alle preoccupazioni per la futura, prevedibile, debolezza del dollaro

Copenaghen, 22

Cambi con parità moderatamente e periodicamente flessibili e con margini di oscillazione più ampi degli attuali nei rapporti con i paesi esterni alla CEE e riduzione progressiva delle oscillazioni tra le monete comunitarie. Questo il programma di lavoro per i prossimi dodici mesi che Ferrari Aggradi ha additato questa mattina all'assemblea del FMI, a Copenaghen. Gli interventi svolti in precedenza dai capi delegazione francese, tedesco e americano hanno confermato l'impressione che il fronte della CEE è compatto e unitario ed obbliga di fatto l'assemblea a prendere atto della estrema difficoltà di porre allo studio misure correttive diverse da queste. Ferrari Aggradi, in particolare, ha svolto il suo intervento con un notevole margine di sicurezza. Infatti i suoi incontri di ieri e dell'altro ieri con David Kennedy e con Barber (che sarà a Roma entro la fine dell'anno per studiare meglio il problema) lo rendevano certo di proporre soluzioni largamente condivise. Per gli inglesi, in particolare, sarà molto importante poter disporre di uno strumento correttivo non traumatico per correggere tempestivamente i tassi di cambio della sterlina, prima che l'entrata nella CEE intervenga come fattore congelante delle parità.

Il discorso di Ferrari Aggradi, tuttavia, non si è esaurito su questi temi: il suo intervento è stato uno dei pochi che ha tentato un primo consuntivo dei diriti speciali di prelievo, ponendo francamente lo interrogativo se sia utile fermarsi a questa prima fase o se convenga procedere oltre, intensificando il ricorso a questo oro-carta. La parte più incisiva del discorso è stata quella relativa ai problemi del dollaro, dalla cui prevedibile futura debolezza Ferrari-Aggradi ha tratto motivo di preoccupazione. Tema sostanzialmente vicino a quello della illustrazione dei provvedimenti italiani del 27 agosto che egli aveva toccato in apertura: difesa dalle inflazioni importate, dalle inflazioni da costi e rilancio contestuale delle capacità produttive interne.

Da domattina, quindi, sarà il Governatore Carli ad assumere la guida della delegazione italiana. Ferrari Aggradi torna a Roma recando con sé il contenuto di decine di contatti «di corridoio» con colleghi di tutti i paesi del mondo: la maggior parte dei quali ha sottoposto a Ferrari Aggradi la possibilità o il desiderio di ricevere aiuti sotto forma creditizia o simile. Per questo assume un particolare sapore quella parte dell'intervento relativo alla collaborazione internazionale nella quale è stato rammentato come l'Italia sia uno dei pochi paesi del mondo ad avere erogato nel 1969 l'uno per cento del proprio prodotto nazionale lordo. Affermazioni non retoriche, ma cariche di significato per i delegati convenuti, come ha dimostrato l'assemblea attenta e «al gran completo» nonostante l'ora «pericolosamente» vicina alla colazione delle 13.

L'assemblea ha seguito con particolare attenzione la parte centrale dell'intervento del ministro italiano, quella in cui, prendendo le mosse dalla denuncia del rischio di importare inflazione che i paesi industrializzati corrono trovandosi nella situazione di dover accumulare dollari in quantità ragguardevoli, egli ha escluso la possibilità di trovare nella sistematica conversione di dollari in oro uno strumento di difesa idoneo a contrastare questa evoluzione ed ha delineato il programma di lavoro cui si accennava all'inizio, illustrandone i vantaggi rispetto ad ogni altro mezzo di difesa. «Noi riteniamo — ha detto Ferrari Aggradi — che il problema vada inquadrato in quello più vasto del processo d'aggiustamento dei singoli paesi nei confronti di altri membri della comunità internazionale.

«Invero — ha proseguito — da un lato l'andamento divergente dei tassi di inflazione e la differente elasticità della domanda di importazioni rispetto al reddito nei diversi paesi, e dall'altro lato la crescente interdipendenza dei mercati monetari e finanziari e la progressiva interconnessione dei mercati delle merci accrescono la probabilità che anche in futuro insorgano squilibri fondamentali. E' nostra convinzione che essi non debbano essere repressi, bensì corretti agendo sulle cause che li hanno determinati. A questo fine occorre facilitare il processo di aggiustamento sia tra gli Stati Uniti e il resto del mondo, sia all'interno di quest'ultimo, mediante una attenuazione delle rigidità insite nell'attuale funzionamento del sistema monetario internazionale».

Ferrari Aggradi ha così proseguito: «L'introduzione nel sistema di un moderato grado di flessibilità presenterebbe numerosi vantaggi. In primo luogo, attraverso una più pronta variazione delle parità, si offrirebbe a ciascun paese la possibilità di correggere uno squilibrio fondamentale in maniera tempestiva impedendo così che esso si protragga e si accentui. E' ben noto che la tendenza a ritardare correzioni del genere costituisce una sperimentata realtà, che contrasta con la lettera e lo spirito degli accordi di Bretton Woods. In secondo luogo, attraverso l'ampliamento dei margini di fluttuazione dei cambi, risulterebbero facilitati la condotta della politica monetaria e l'assorbimento dell'impatto dei movimenti di capitali a breve, che altrimenti verrebbero a gravare interamente sulle riserve: ne deriverebbe quindi un minor incentivo alla speculazione. Infine la possibilità del ricorso ai regimi cosiddetti transitori renderebbe più agevoli, in taluni casi, il passaggio da una parità all'altra o la difesa di quella esistente».

Detto ciò, il ministro ha sottolineato l'accordo italiano con gli amministratori esecutivi del F.M.I. nel sostenere che la introduzione di siffatte modifiche debba essere sempre condizionata dalla presenza di alcuni presupposti fondamentali. Occorre, cioè — ha affermato Ferrari Aggradi — mantenere e rafforzare i principi sui quali si fonda il sistema di Bretton Woods, vale a dire un sistema nel quale le parità siano fondamentalmente stabili, ma non rigide, nel quale siano assicurate ordinate condizioni sui mercati dei cambi, e dal quale la cooperazione internazionale esca sempre più rafforzata allo scopo di prevenire, piuttosto che di finanziare, situazioni di squilibrio fondamentale; evitare il pericolo di svalutazioni competitive; rafforzare la determinazione dei singoli paesi a perseguire politiche economiche volte a impedire il sorgere di squilibri fondamentali.

I CONSUMI DELLE FAMIGLIE ITALIANE

VIVERE AL NORD COSTA PIÙ CARO

Per generi alimentari al settentrione spese a testa 5800 lire settimanali; 4800 al Centro, 3475 al Sud

Roma, 22

E' stata di 4.483 lire la spesa media settimanale di ciascun esponente delle famiglie italiane per generi alimentari e bevande nel 1969. E' stata maggiore, secondo le rilevazioni dell'Istat, nell'Italia settentrionale: 5.080 lire. Al Centro è stata di 4.800 lire, al Sud e nelle isole 3.475. Per quanto riguarda invece i consumi di generi non — alimentari (e cioè abbigliamento, casa, mobili, trasporti ed altro) gli italiani hanno speso in media 77.820 lire ogni trimestre. Conviene sottolineare che per questo settore il conteggio viene effettuato per trimestre, dato che si tratta di spese più dilazionate nel tempo.

Consumi alimentari: la quota più alta delle 4.483 lire che ogni italiano spende settimanalmente, è stata assorbita dalla carne e dal pesce, con 1.525 lire a persona (1.723 lire al Nord, 1.762 al Centro, 1.119 nel Sud e isole), che rappresentano il 34 per cento della spesa settimanale. Al secondo posto vengono il pane e i cereali (609 lire a settimana nella media generale), al terzo il latte, i formaggi e le uova (527 lire), poi i legumi, gli ortaggi e la frutta (479), le bevande che si riducono in pratica al vino (427), gli olii e i grassi (380), infine lo zucchero e altri generi (306 lire).

La spesa per i consumi alimentari si presenta naturalmente variabile, in conseguenza di quelle che sono le fondamentali caratteristiche delle famiglie, le quali vanno viste in relazione alla circoscrizione territoriale di residenza, alla condizione economica del capofamiglia ed al numero dei componenti. Si tratta di caratteristiche che hanno una influenza determinante nella definizione complessiva dei consumi. La spesa, tra l'altro, risulta più bassa nelle famiglie nelle quali il capofamiglia opera in agricoltura, ed è più alta invece in quelle il cui capofamiglia è impegnato in settori che con la agricoltura non hanno a che fare. Così come è minore, per componente, nelle famiglie più numerose.

Consumi non alimentari: della spesa media trimestrale, che è pari a 77.820 lire per ogni componente, la cifra più alta è andata all'abitazione e ai combustibili (22.114 lire). Seguono le somme destinate ai trasporti e alle comunicazioni in genere (14.15), quelle per l'abbigliamento (12.944). Ai mobili, agli articoli di arredamento e agli utensili occorrenti in casa sono andate 5.261 lire a trimestre per ogni componente della famiglia. All'istruzione e alla cultura 3.842 lire. Le residue 19.509 lire sono state assorbite da altri beni e servizi vari e di difficile catalogazione.

Notevole è il divario che separa, nella spesa per consumi non alimentari, l'Italia del Nord da quella centrale e da quella meridionale e insulare. Tra abbigliamento, mobili, casa e altro ogni componente delle famiglie del Nord ha speso l'anno scorso 101.681 lire per trimestre nell'Italia Nord-Occidentale, 84.526 lire nell'Italia Nord-Orientale, 86 mila 144 nell'Italia centrale, 52.206 in quella meridionale e nelle isole. (Italia)

VERSO L'ACCORDO CON CASSE E BANCHE POPOLARI

IMMINENTE IL «CARTELLO» SUI TASSI DI INTERESSE

E' allo studio una regolamentazione articolata pure in rapporto all'entità e tipo dei depositi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Le trattative fra le associazioni di categoria degli istituti di credito per una regolamentazione dei tassi di interesse passivi sono giunte nella fase conclusiva e si prevede che entro poche settimane possa essere stipulato un accordo interbancario generale.

Il nuovo «cartello» attualmente allo studio dovrà tenere conto delle particolari esigenze delle Casse di risparmio e delle Banche popolari che, come è noto, non hanno aderito all'accordo raggiunto fra i 14 maggiori Istituti di credito ritenendo insoddisfacente la fissazione di un massimale (7 per cento per i conti correnti e 6 per cento per i depositi oltre 250 milioni) che in pratica lascia senza regolamentazione i tassi da praticare sulle somme inferiori.

Le proposte che stanno emergendo in questa fase delle trattative fra le associazioni delle Casse di risparmio e delle Banche popolari prevedono invece un sistema di regolamentazione più articolato che fissi una «scaletta» dei tassi di interesse passivi in rapporto all'entità della somma depositata ed, eventualmente, anche al tipo di deposito con una differenziazione fra quelli liberi e quelli vincolati. Negli ambienti interessati si fa rilevare che per eliminare la concorrenza fra gli Istituti di credito minori si rende necessario fissare diversi scaglioni di tassi d'interesse per le somme comprese fra i 5 e i 249 milioni, proprio perché è entro questi livelli che si basa l'attività della maggior parte delle banche italiane.

Per quanto riguarda infine l'applicazione di un eventuale nuovo accordo, negli ambienti interessati si esclude che possa essere limitato ai «conti nuovi», come prevede l'accordo stipulato tra le 14 banche maggiori. Tale problema tuttavia non dovrebbe costituire un grosso ostacolo in quanto è già prevista, negli impegni sottoscritti dalle 14 banche, la possibilità di estendere ai depositi e ai conti già acquisiti la nuova regolamentazione nel caso si dovesse giungere ad un accordo a carattere generale.

R. R.

La Morgan Guaranty Trust ha annunciato la riduzione dall'8 al 7,5 per cento del tasso di interesse sui prestiti ai clienti di primaria importanza, il cosiddetto «prime rate». Un grosso nome si è aggiunto così a quello delle piccole banche che finora hanno operato la riduzione; in tal modo si apre la prospettiva di una reazione a catena che potrebbe portare, nel giro delle prossime ore, a una generale riduzione del «prime rate» negli Stati Uniti.

UN CENTINAIO DI AZIENDE ITALIANE CONTRO LA PIOGGIA

LA PRODUZIONE DI OMBRELLI SI AGGIRA SUI 17 MILIARDI

All'estero 850 mila esemplari finiti e 800 mila chili di accessori

Milano, 22

Un centinaio sono le aziende che operano in Italia nel settore della produzione di ombrelli. A queste, va aggiunto un numero imprecisato, ma rilevante, di laboratori per lo più collegati a boutiques, che realizzano spesso in esclusiva speciali tipi di ombrelli intesi come accessori dell'eleganza.

Il numero delle persone occupate nell'industria del settore oscilla fra 6 e 7 mila unità; a costoro si debbono aggiungere i dipendenti di aziende specializzate unicamente nella produzione di stoffe, manici, bastoni e stecche. La localizzazione prevalente dell'industria ombrelliera italiana si trova al Centro-Nord; in tali zone, inoltre, vi è anche il più alto concentramento di aziende produttrici di tele e stecche per ombrelli.

Lo ha detto il rag. Ragazzoni, presidente dell'Associazione italiana manifatture ombrelli, nel corso di una conferenza stampa tenuta per illustrare la «1.a mostra nazionale dell'ombrello» che avrà luogo a Busto Arsizio parallelamente alla VII esposizione-mercato internazionale di disegni per la industria tessile ed affine».

La produzione globale di ombrelli tocca, in Italia, un valore che si aggira fra i 16 e i 17 miliardi di lire l'anno. La esportazione durante il 1969, ne ha assorbito oltre 850 mila esemplari, per un importo complessivo di un miliardo e mezzo. Pari a 800 mila chilogrammi e per un valore di un miliardo e duecento milioni di lire è stata, contemporaneamente, l'esportazione degli accessori e delle «parti». Per cui, nel totale, la componente estera delle vendite, sempre per quanto riguarda il 1969, è stata di due miliardi e settecento milioni di lire.

Le importazioni hanno, invece, riguardato per lo stesso periodo 558.939 ombrelli di ogni specie e provenienza, per un valore di 234 milioni di lire circa, cui sono da aggiungere 385 mila chilogrammi di parti accessorie per un valore di 994 milioni di lire.

Venendo a parlare della prossima mostra nazionale dell'ombrello, il rag. Ragazzoni ha precisato che la rassegna coprirà un'area di 1.000 metri quadri e sarà integrata da un convegno nel quale sarà trattato il tema «L'ombrello oggi, in Italia e nel mondo». Scopo della rassegna è quello di proporre agganci di stretta attualità con la moda convogliando l'attenzione su quella che potrà chiamarsi «la linea stagionale nuova» dell'ombrello italiano. *(Italia)*

ENTUSIASTICI COMMENTI DELLA STAMPA RUSSA SULLA RECENTE MISSIONE LUNARE

PIÙ PRECISI PER I SOVIETICI I VEICOLI SPAZIALI AUTOMATICI

La perfetta riuscita del volo di «Luna 16», che dovrebbe tornare domani, dimostrerebbe che le stazioni pilotate da terra hanno maggior capacità di trasporto e costano di meno

Mosca, 22

Mentre la stazione spaziale automatica sovietica «Luna 16» ha ormai realizzato con successo gran parte degli obiettivi affidatile e un razzo sta tornando dalla Luna verso la Terra portando dei campioni di roccia lunare, la stampa sovietica rompe finalmente il silenzio sulla missione mantenuto dal momento del lancio, sabato 12 settembre, fino a ieri sera. Ieri sera, infatti, comunicando che ormai i campioni di roccia lunare erano sulla strada del ritorno, la agenzia sovietica «Tass» aveva per la prima volta affermato che «un posto centrale nel programmo del volo della stazione «Luna 16» era stato dato alla soluzione di un compito nuovo: il trasporto automatico a terra di terreno lunare».

Si è dovuto comunque attendere che l'impresa fosse coronata da successo perché i sovietici rendessero noto a che cosa l'impresa mirava. Ora non resta che attendere che il razzo arrivi a terra e venga recuperato. Secondo quanto ha comunicato l'agenzia «Tass», il contenitore con le rocce lunari dovrebbe arrivare sul nostro pianeta dopodomani, 24 settembre. I giornali di questa mattina pubblicano tutti con grande rilievo in prima pagina il comunicato diffuso ieri sera dalla «Tass». Molti di essi riportano già gli echi suscitati nel mondo dal nuovo successo sovietico nella esplorazione spaziale.

In alcuni degli articoli, pubblicati dai quotidiani di stamane a commento della clamorosa impresa della stazione automatica sovietica, viene nuovamente affrontato un problema che già sollevò molte discussioni in occasione delle imprese lunari dell'«Apollo 11» e dell'«Apollo 12» lo scorso anno. Si tenta cioè di stabilire se siano più convenienti dai vari punti di vista, le imprese umane, come quelle realizzate dagli astronauti americani che a due riprese sono già scesi sulla superficie lunare, o se sia invece migliore la strada scelta dagli scienziati sovietici che prevede, almeno per il momento, solo voli di stazioni spaziali automatiche.

E' evidente che ora che i sovietici sono riusciti a realizzare senza l'ausilio di astronavi pilotate dall'uomo più o meno quanto hanno fatto gli americani con le capsule «Apollo», è più facile per gli scienziati dell'URSS difendere la propria tesi. Pur ammettendo l'importanza dei voli umani americani sulla Luna, i giornali di oggi ribadiscono la validità della scelta sovietica, giustificandola anche con motivi di economia. «Non si tratta di due scelte che si escludono — afferma, per esempio, su «Sozialisticeskai Industria» l'accademico Petrov, direttore dell'Istituto di ricerche spaziali — ma, in alcune fasi della ricerca, specie quando si tratta di apparecchi che lasciano la Terra volando alla seconda velocità spaziale, è importante trovare la via più corretta per la soluzione dei problemi scientifici e i mezzi tecnici più efficaci da utilizzare».

«Non vi è dubbio — prosegue lo scienziato sovietico — che in futuro parteciperanno alio studio dettagliato della Luna e degli altri pianeti del sistema solare anche specialisti qualificati, geologi, fisici, astronomi, biologi ecc. che sbarcheranno sulla loro superficie. Tuttavia, in singole tappe, gli apparecchi completamente automatici presentano una serie di vantaggi: essi sono capaci — continua «Sozialisticeskaia Industria» — di portare una quantità di apparecchiature scientifiche ben maggiore rispetto alle astronavi pilotate in cui gli equipaggi e i sistemi di servizio rappresentano quasi tutto il peso utile». «Inoltre — conclude l'accademico Petrov — i lanci di stazioni spaziali automatiche costano molto meno, il che è molto importante in quanto il programma di ricerche spaziali richiede che siano confrontati i dati raccolti in vari settori del sistema solare (per capirne l'evoluzione) e rende pertanto necessario un grande numero di lanci spaziali».

Lo stesso concetto, espresso da «Sozialisticeskaia Industria», viene ribadito anche dalla «Pravda», la quale afferma: «C'è da aspettarsi che in futuro lo studio della Luna proceda per due vie, con l'aiuto di dispositivi automatici e in base alle osservazioni dirette compiute da astronauti sulla Luna. Tuttavia, nell'attuale fase, il ruolo decisivo spetta senza dubbio alle stazioni automatiche, poiché le ricerche condotte con l'impiego di tali stazioni sono più convenienti dal punto di vista della sicurezza e della precisione e costano significativamente meno dei voli pilotati sulla Luna». La «Pravda» esamina poi alcuni dei problemi tecnici che si sono dovuti risolvere per effettuare la missione della «Luna 16», e che ha permesso di raccogliere i campioni del suolo lunare fino a una profondità di trecentocinquanta millimetri.

«E' stato molto difficile creare tale perforatrice — scrive lo organo del partito comunista sovietico — poiché non si sapeva con esattezza quale tipo di terreno la sonda avrebbe trovato nella zona dell'allunaggio. Sulla Terra vengono adoperati sistemi di perforazione, sonde diverse a seconda che si tratti di terreno solido o friabile. Sonde universali che siano in grado di funzionare in entrambi i casi non esistono ancora nella prassi terrestre e quindi era necessario crearle ex novo. «Tale compito — afferma il quotidiano — è stato risolto con successo. Un dispositivo capace di entrare nel suolo lunare e di prelevare campioni di rocce come di terreni polverosi è stato realizzato. Il prelevatore di terreno ha compiuto tutte le operazioni comandato da terra, fermandosi automaticamente dopo ogni operazione. Nel frattempo le tele-informazioni arrivavano al centro di comando e i tecnici sapevano con esattezza quale operazione si stava svolgendo in ogni preciso momento».

Per avere un'idea del tono impiegato dai quotidiani sovietici nel commentare l'impresa della «Luna 16» bisogna però leggere, oltre agli articoli scientifici di cui sopra, anche quanto scrive il «Trud». «Si tratta di un dispositivo automatico fantastico — afferma infatti l'organo dei sindacati sovietici — uno dei più perfetti finora lanciati nello spazio cosmico, capace di lavorare nel buio pesto della notte lunare a oltre cento gradi di temperatura sotto zero. «Luna 16» ha aperto una nuova pagina nella esplorazione dello spazio». (Ansa)

PREVISIONI DEL TEMPO
CALDO IN OTTOBRE e piogge in novembre

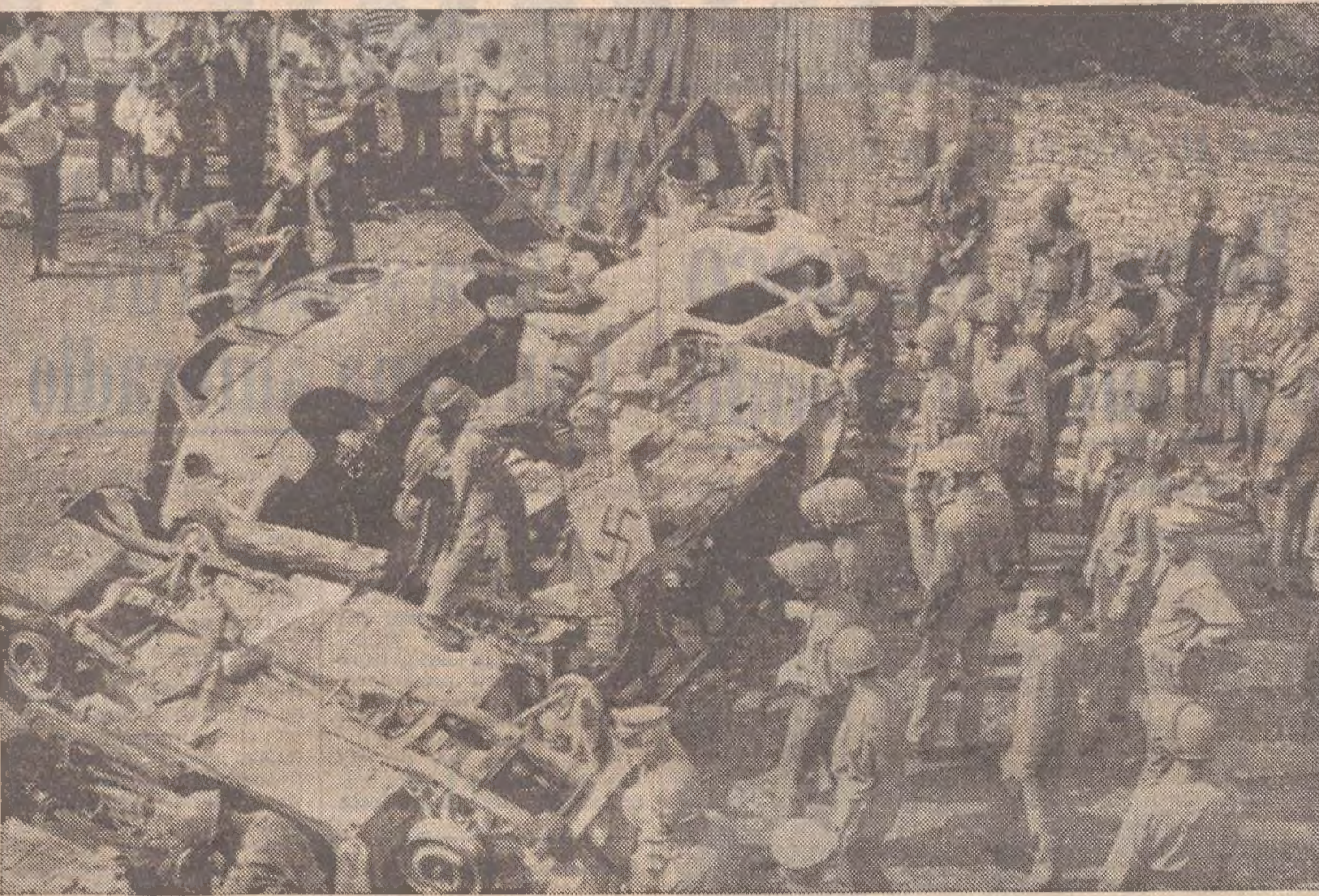
Roma, 22

Secondo le previsioni per l'autunno del servizio meteorologico dell'Aeronautica il prossimo ottobre sarà «più caldo e meno piovoso della norma», mentre novembre dovrebbe risultare «generalmente perturbato, piovoso e con temperature inferiori ai valori medi».

Temporanee perturbazioni si avranno in ottobre verso la metà della prima decade, specie sulle regioni settentrionali ed adriatiche, e nella terza decade anche su quelle meridionali.

In novembre le perturbazioni saranno molto più frequenti, di maggiore intensità, ed interesseranno tutte le regioni della penisola. (Ansa)

SI RIMUOVONO LE BARRICATE A REGGIO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Reggio Calabria — La polizia rimuove le carcasse d'auto utilizzate dai dimostranti per erigere barricate, durante i disordini

IL PROCESSO MCKAY

La lotta fra editori movente del ratto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 22

Una rivalità commerciale tra magnati dell'industria editoriale è il movente del rapimento e dell'uccisione della signora Muriel Mckay? Questa nuova, pesante ombra è stata gettata sul più appassionante caso giudiziario inglese di questi ultimi anni da uno degli imputati, il sarto Arthur Hosein (34 anni) accusato col fratello Nizamodeen (22 anni) di aver rapito e ucciso la moglie del direttore amministrativo del settimanale «News of the World». Nel corso dell'udienza odierna del clamoroso processo, Arthur Hosein ha dichiarato che la notte successiva alla scomparsa della vittima, Nizamodeen aveva invitato nella loro casa quattro ospiti, tra cui Robert Maxwell, 47 anni, un miliardario ex deputato laburista, fondatore ed ex proprietario del gigante editoriale noto come «Pergamon Press».

«Ero andato a dormire presto, la sera del 29 dicembre — ha detto Arthur Hosein —, perché non mi sentivo molto bene, ma verso le due sono stato svegliato da alcune voci che provenivano dal salotto della nostra fattoria. Credevo che mio fratello avesse lasciato la televisione accesa e sono sceso. Invece ho visto che Nizamodeen stava parlando con quattro uomini che non conoscevo. Uno di essi era Robert Maxwell».

Nell'aula si è levato un pesante mormorio. Robert Maxwell è stato il deputato laburista della circoscrizione di Buckingham dal 1964 fino alle elezioni del giugno scorso, quando è stato sconfitto dal candidato conservatore Benyon. Nato in Ungheria, ha fondato in Inghilterra la «Pergamon Press», un complesso editoriale del valore di circa 7 miliardi di lire che pubblica giornali e riviste. L'anno scorso, dopo aver raggiunto un passivo di circa 3 miliardi di lire, la «Pergamon Press» è stata acquistata da un grosso gruppo finanziario, ma ora Maxwell sta tentando di riassumerne il controllo.

Quella di Arthur Hosein potrebbe essere una enorme bugia inventata nel disperato tentativo di tirarsi fuori di una imbarazzante situazione, e il giudice Shaw lo ha detto chiaramente al processo. Ma non si può fare a meno di ricordare che lo scorso anno Robert Maxwell aveva tentato di assumere il controllo del quotidiano «Sun» che, dopo un'accanita battaglia commerciale, fu invece acquistato dal suo rivale, l'australiano Rupert Murdoch, proprietario del «News of the World». Nelle precedenti battute del processo è emerso anche che Muriel Mckay fu rapita per sbaglio. I rapitori avevano infatti scelto come vittima proprio la giovane e attraente moglie di Murdoch, ma furono tratti in inganno dal fatto che il miliardario australiano aveva dato in prestito la sua «Rolls Royce» al marito della Mckay.

Fino a questo momento Nizamodeen Hosein ha ammesso di aver deposto due fiori di carta nel punto dove i familiari della Mackay avrebbero dovuto depositare i soldi del riscatto, un milione di sterline, pari a un miliardo e mezzo di lire, mentre le impronte palmari del fratello Hosein sono state rilevate su alcune lettere in cui i rapitori chiedevano il pagamento della forte somma.

E. G.

FATTO DI SANGUE IN UNA RISERVA NEL PAVESE

Bracconiere spara Ucciso un guardacaccia

Sembra che la vittima sia stata colpita alle spalle dopo aver scoperto e fermato un altro malvivente

Stradella, 22

Un capoguardacaccia, dipendente dell'amministrazione provinciale di Pavia, è stato ucciso, la scorsa notte, con due colpi di fucile sparatigli da distanza ravvicinata. Si tratta di Felice Musselli, di 37 anni, abitante in via Turati a Voghera. L'uomo, in compagnia di una guardia venatoria, si era recato nei pressi di una riserva di caccia in località «Barbianello» dove erano stati segnalati nei giorni scorsi alcuni bracconieri.

Il Musselli, dipendente da undici anni dell'amministrazione provinciale di Pavia, sposato e padre di quattro figli, aveva avuto incarico di sorvegliare una zona di ripopolamento e cattura gestita dal comitato provinciale della caccia e adibita all'incremento della selvaggina. Tutta questa zona è delimitata da cartelli segnaletici che indicano il divieto di ogni attività di caccia. Ieri sera il Musselli si era recato nella località con alcuni altri guardacaccia e, dopo l'imbrunire, tutti gli uomini, divisi in squadre, avevano cominciato un giro di perlustrazione.

Secondo quanto reso noto dai carabinieri di Barbianello, che sono accorsi sul posto, avvertiti da un guardacaccia, il Musselli, individuato un gruppo di bracconieri, ne avrebbe fermato uno. Nel corso della discussione il bracconiere avrebbe sparato due colpi di fucile riuscendo poi ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce. Il comitato provinciale della caccia di Pavia, invece, ha reso noto che il Musselli sarebbe stato colpito alle spalle da un altro bracconiere accorso in aiuto del compagno bloccato dal capoguardacaccia.

Sul posto si è recato, dopo il fatto, il sostituto Procuratore della Repubblica di Voghera, dott. Giuseppe Castellana, che ha dato il nulla osta per la rimozione della salma. Il cadavere del Musselli si trova ora in una camera mortuaria del cimitero di Barbianello. Nella zona in cui è avenuto l'omicidio è in corso una vasta battuta dei carabinieri di Stradella.

Alle ricerche partecipano anche alcuni cani del centro cinofilo di Monticello Brianza (Como). Tutta la zona viene perlustrata per accertare se il responsabile dell'omicidio si trova ancora nei pressi di Barbianello. I carabinieri sono stati avvertiti del delitto da un certo Mogni: l'uomo si trovava a poca distanza dal Musselli quando ha udito voci concitate e subito dopo due colpi di fucile. Accorso sul posto ha visto alcune persone fuggire e in terra il corpo del Musselli. (Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Felice Musselli, il guardacaccia ucciso da un bracconiere

PRONUNCIATA LA SENTENZA ALLE ASSISE DI MILANO CONTRO PIERO MOLTRASIO

CONDANNATO IL MATRICIDA A SETTE ANNI DI PRIGIONE

E' stato riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale - Concesse le attenuanti La difesa aveva sostenuto la mancanza del nesso di casualità tra le percosse e la morte

Milano, 22

Piero Moltrasio, l'ex netturbino di 40 anni accusato di avere provocato, il 16 febbraio 1967, nella propria abitazione di Rovellasca (Como), la morte della propria madre ammalata, Angela Carugati, di 71 anni, picchiandola brutalmente nel corso di un litigio, è stato condannato, per omicidio preterintenzionale aggravato, a sette anni di reclusione di cui due condonati. La Corte ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, considerandole prevalenti rispetto alle aggravanti del rapporto di parentela e della convivenza. Dopo aver udito la sentenza, il Moltrasio si è messo a piangere.

In precedenza gli avvocati difensori avevano chiesto la degradazione dell' imputazione di omicidio preterintenzionale in quella di lesioni volontarie aggravate. Il processo contro il Moltrasio, cominciato ieri davanti alla seconda Corte d'Assise, presieduta dal dott. Curatolo, era infatti proseguito con le arringhe dei difensori. Ieri il Pubblico Ministero, dott. Alessio, aveva chiesto la condanna dell'imputato a 12 anni di reclusione.

«Non si può imputare al Moltrasio — hanno sostenuto oggi i difensori — le conseguenze mortali della caduta della madre», anche perché la donna tentò di alzarsi dal letto in cui si trovava, ma cadde pesantemente al suolo provocandosi quelle fratture costali che ne causarono dodici giorni dopo la morte. «Il rapporto di causalità tra le percosse e la morte — hanno concluso i difensori — si è interrotto nel momento in cui la donna è caduta sul pavimento».

Poi la corte si è riunita in camera di consiglio per la sentenza. (Ansa)

PROCESSO MANSON

ACCUSE AL PROCURATORE di minacce a una teste

Los Angeles, 22

Il Procuratore Vincent Bugliosi, che rappresenta l'accusa nel processo per la strage di villa Polanski contro Charles Manson e tre seguaci della sua setta hippie, è stato accusato da un avvocato della difesa di avere minacciato una testimone per costringerla ad apparire davanti al Tribunale.

Bugliosi ha dichiarato di avere avuto uno scambio di parole con la teste al di fuori dell'aula, ma di non avere trasceso come invece intende far credere la difesa. Il giudice non ha ritenuto sufficienti le prove portate dall'avvocato della difesa nella sua richiesta d'incriminazione nei confronti di Bugliosi e si è riservato di decidere. (Ap)

PER FUNGHI VELENOSI sei morti in Jugoslavia

Osijek, 22

A causa dell'ingestione di funghi velenosi, altre sei persone sono morte nelle ultime ore in questa località della Croazia. Fra le vittime sono tutti i componenti di una famiglia.

Ivan Juric e la moglie Janja, entrambi di 39 anni, avevano mandato a raccogliere funghi i loro tre figli, in età da 6 a 13 anni, e li avevano cucinati e mangiati. Benché ricoverati in ospedale ai primi segni di avvelenamento, tutti i membri della famiglia sono deceduti.

L'altra vittima è un altro contadino. La moglie è in condizioni critiche. (Ap)

BLOCCATI DA DOMENICA 20 minatori filippini

Manila, 22

Una ventina di minatori sono rimasti bloccati da una frana in una galleria di una miniera di rame ad una trentina di metri di profondità a Toledo nell'isola di Cibu. Vi si trovano da domenica. Sulla loro sorte non si sa niente. Le squadre di soccorso sono al lavoro. (Ap)

GRANDE SUGGESTIONE ED ENTUSIASMO DI UNA MANIFESTAZIONE CHE VUOLE ESALTARE LA NATURA

Celebra i valori della montagna la mostra cinematografica di Trento

Trentacinque le pellicole in concorso, più dieci invitate - Gemellaggio tra le comunità di Fiemme e Fassa e la città svedese di Mora - Presente il disegnatore francese Peynet

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 22

Il XIX Film Festival di Trento che punta sui documentari della montagna e dell'esplorazione (su cui ci ripromettiamo di soffermarci in altra occasione) sta acquistando sempre più respiro internazionale. Oggi infatti nell'ambito del Festival è avvenuto il gemellaggio tra la città svedese di Mora e le comunità di Fiemme e Fassa. Nel corso della manifestazione è stato dato l'annuncio che il 7 febbraio 1971 si effettuerà lungo un percorso di 68 chilometri, da Moena a Cavalese la «Marcialonga», gara gemella del «Vasaloppet».

Alla cerimonia del gemellaggio, avvenuta al Palazzo della Regione, era presente il vincitore dell'ultima «Vasa» Lars Arne Boelling, assieme ad una delegazione svedese, della quale fanno parte il sindaco di Mora, Olaf Bergamann, il segretario del Comitato organizzatore della «Vasa» Rune Andersson e due funzionari. Presente anche l'olimpionico azzurro Franco Nones. Il gemellaggio tra la città svedese di Mora e le comunità di Fiemme e Fassa si è concluso nelle due valli, dove la delegazione guidata dal sindaco di Mora era ospitata fin da ieri. Gli svedesi sono stati ospiti della Magnifica Comunità di Fiemme per un rinfresco e uno scambio di doni. Al presidente della Comunità, Mario Vinante, il sindaco di Mora ha consegnato il cavallo, simbolo della città, mentre ai componenti la delegazione sono stati consegnati oggetti tipici dell'artigianato locale.

Ad accogliere il gruppo dei giornalisti all'ingresso di Cavalese c'era la banda degli alpini della brigata Tridentina, diretta dal maresciallo Martignano. Si è quindi risalita la valle di Fiemme e di Fassa per una visita al percorso della «Marcialonga», puntando quindi su Predazzo per visitare la scuola delle Fiamme Gialle; molto interessante subito dopo la visita alla scuola alpina della PS di Moena.

Continua intanto a Trento la proiezione dei film, presentati da produttori di dodici nazioni, così suddivisi: 35 ammessi al Concorso cinematografico (28 di montagna e 7 di esplorazione); tre fuori concorso e sette pure fuori concorso «invitati» alla sezione informativa, istituita quest'anno per la prima volta. E' da sottolineare al riguardo il ruolo del tutto pertinente e congeniale che il Festival assolve nel quadro delle manifestazioni che, nel 1970, celebrano l'anno internazionale della natura; del resto a questa funzione la rassegna trentina assolve dal lontano 1952 cioè dalla sua prima edizione.

E proprio in questo, nel propagandare cioè tali valori, educando gli animi alla loro gelosa salvaguardia, sta la nota più significativa e il prezioso messaggio del Festival, che tende a mantenere viva e di attualità la sua componente culturale al primo posto nella sequenza di interessi umani e di valori ideali che la manifestazione intende promuovere ed esaltare. In questo quadro molto bene viene ad inserirsi la mostra «Montagna da salvare, montagna da vivere», nonché tutte le altre manifestazioni che fanno da cornice alla rassegna trentina.

E non si dimentichi che il Festival di Trento per età è il secondo d'Italia in senso assoluto dopo la Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Un primato che testimonia la volontà, la resistenza e la convinzione nella bontà e nella validità della formula della manifestazione. Da rilevare ancora che il Concorso cinematografico internazionale è quest'anno affiancato per la prima volta da una sezione informativa, istituita a carattere sperimentale, cui si intende dare nei prossimi anni un notevole sviluppo. Tale sezione, infatti, dovrebbe costituire il nucleo di una nuova attività del Festival, diretta a promuovere e sollecitare il cinema di montagna e di esplorazione a livello di distribuzione e noleggio, tenendo anche conto delle recentissime innovazioni tecniche destinate a quanto sembra a rivoluzionare i tradizionali canali di produzione e distribuzione delle comunicazioni visive di massa.

In serata è giunto a Trento, proveniente dalla Francia e accompagnato dalla gentile consorte, il famoso disegnatore Raymont Peynet, creatore degli innamorati «Valentino e Valentina» Peynet sarà ospite del Festival per la prima volta e si fermerà a Trento per tutta la settimana.

Ranieri Ponis

INVENTA UNA RAPINA per cambiare mestiere

Milano, 22

Per convincere la moglie che lavorare di notte è pericoloso e nello stesso tempo per procurarsi un po' di soldi, un benzinaio milanese ha inventato ieri sera di essere stato rapinato da tre banditi. La sua bugia non ha resistito molto ed infine ha confessato ai carabinieri di essersi inventato ogni cosa.

«Mia moglie vuole che faccia il benzinaio — ha detto infatti Danilo Battivelli di 44 anni, di Milano — ma io non ne voglio più sapere e poi avevo bisogno di un po' di soldi». Il Battivelli ha infine indicato ai carabinieri il posto dove aveva nascosto le 20 mila lire in contanti ed i buoni di benzina per un valore di altre 400 mila lire che, secondo la sua denuncia, gli avevano preso i banditi.

Il racconto del Battivelli non ha convinto i carabinieri, anche perché l'uomo era assicurato contro le rapine e già altre volte era riuscito a farsi rimborsare per fatti del genere. Danilo Battivelli è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato e tentata truffa. (Ansa)

ASTA A LONDRA di pittori russi

Londra, 22

Un centinaio di dipinti che rappresentano quella che i russi definiscono «la scuola della realtà socialista» verranno venduti all'asta da Christie il 2 ottobre. I funzionari della famosa casa londinese non nascondono le difficoltà della vendita. Si tratta infatti di artisti quasi del tutto sconosciuti in Occidente e per le cui opere è anche difficile avere una esatta quotazione di mercato.

«Alcuni potranno essere venduti ad un centinaio di sterline (circa centocinquantamila lire italiane) altri anche a meno» ha detto un funzionario. (Ap)

BRUSCO ALT AL TENTATIVO DI VOLO SULL'ATLANTICO

Dispersi nell'oceano i tre con l'aerostato

Una tempesta avrebbe causato il forzato ammaraggio

New York, 22

E' finita subito nelle acque dell'Atlantico, un migliaio di chilometri a Sud-Est di Terranova, l'avventura di due uomini e una donna che tentavano di compiere la prima traversata dello Oceano Atlantico a bordo di un pallone aerostatico. Non si conosce ancora la sorte dei tre avventurosi, Rod Anderson, di 32 anni, Pamela Brown Anderson 28 anni, e Malcolm Brighton 32 anni. Ma il materiale di cui è formato la navicella è stato scelto appositamente per fornire un buon galleggiamento in caso di ammaraggio forzato.

La notizia è stata data da Peter Dean, l'addetto alle pubbliche relazioni per l'impresa, il quale l'ha avuta a sua volta da un servizio radiofonico privato per la navigazione aerea. Il punto esatto si troverebbe a circa 90 chilometri, Sud-Est di Terranova. Il pallone «The Free Life» (La vita libera) era al secondo giorno della sua impresa, alla ricerca di un risultato invano inseguito dagli appassionati di tutto il mondo fino dal 1873.

Il pallone, che aveva mollato gli ormeggi in un prato di Long Island domenica pomeriggio, avrebbe incontrato una brutta tempesta, con un fronte di aria assai fredda. Di conseguenza, stando alle notizie disponibili, l'elio si sarebbe contratto e la pioggia avrebbe fatto il resto contribuendo a far perdere quota al pallone: per fortuna la discesa è stata lenta e quindi i passeggeri dovrebbero essere incolumi, sia pure in una situazione poco allegra. Traversando l'Atlantico, con arrivo in Francia o in Inghilterra, il «Free Life» avrebbe anche migliorato il record mondiale che dal 1914 appartiene ad un equipaggio tedesco con 1896 miglia. (Ap)

LE INDAGINI SULLA MONDANA UCCISA A ROMA

Tracce di sangue umano nell'auto del protettore

Denuncia per falsa testimonianza contro una donna

Roma, 22

Si aggrava la posizione di Sergio Cascinari, il giovane di 24 anni indicato come il protettore di Onelia Simotti, la donna trovata uccisa a coltellate in via Libetta, nella zona dei mercati generali di San Paolo. L'uomo, che si trova da ieri a «Regina Coeli» con l'imputazione di sfruttamento della prostituzione ai danni della Simotti, è stato interrogato stamane dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Plotino, che conduce personalmente l'inchiesta.

Il magistrato gli contesta un grave indizio emerso nelle ultime ore: nella «600» del Cascinari i tecnici della sezione scientifica dei carabinieri hanno individuato alcune macchie di sangue. Non è possibile per ora stabilire il gruppo sanguigno cui le macchie appartengono. Gli stessi militari dell'Arma hanno definitivamente scagionato l'uomo che questa notte su denuncia della moglie, era stato a lungo interrogato, in quanto presentava sul viso e sulle mani evidenti tracce di graffi. Si è accertato che l'uomo, il cui nome, essendo del tutto estraneo alla vicenda, non è stato fornito dai carabinieri, era stato aggredito dalla stessa moglie che poi per vendetta lo aveva denunciato.

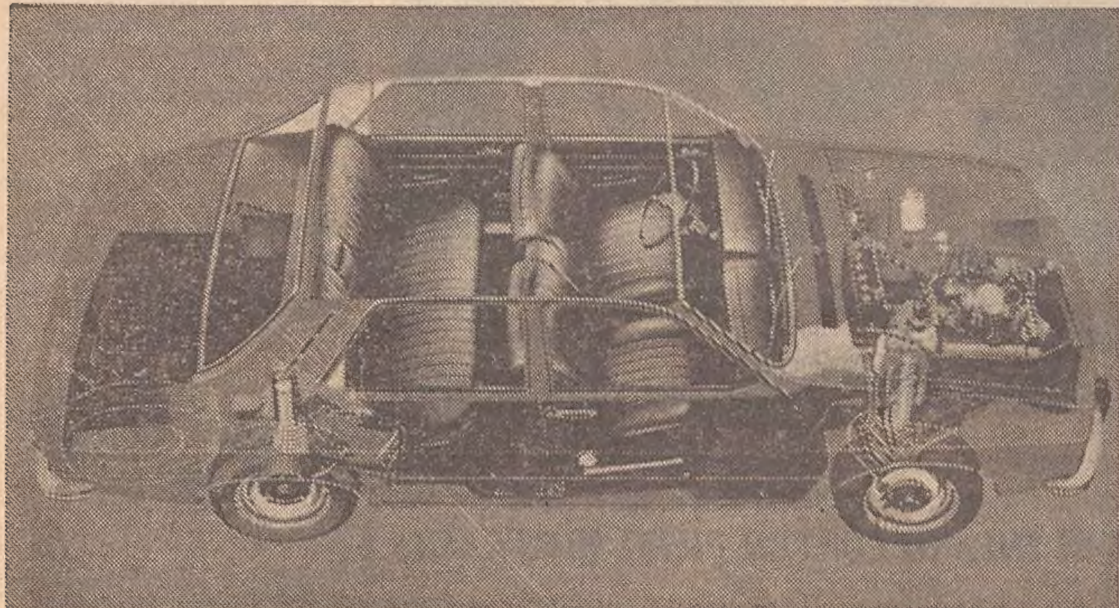
Intanto il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Plotino, ha emesso stasera un ordine di arresto contro Rosaria Russo di 29 anni di Pietramelara (Caserta) per reticenza e falsa testimonianza. La donna, soprannominata «Tiziana la Riccetta», nel corso del suo interrogatorio negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri, si è più volte rifiutata di rispondere alle domande del magistrato. (Italia)

★ la pagina dei motori ★

LA CASA FRANCESE TENDE AD AUMENTARE LA PRODUZIONE

Tre nuove Renault fra poco sulle strade di tutto il mondo

Entro il 1974 il programma preannuncia il raddoppio dei modelli



Le varie sezioni della nuova Renault 12: una «nuova frontiera» anche nelle prestazioni

Quando alla fine del 1963 designers e stilisti del Centro tecnico Renault iniziarono a studiare la carrozzeria della nuova Renault 12, ricevettero dalla direzione generale un «charier des charges» più voluminoso del solito. Il tema del progetto 117 era infatti particolarmente impegnativo, poiché configurava un ritorno alla classica berlina 4 porte, dopo che l'immagine della marca era stata impostata dalle precedenti realizzazioni (R 4, R 16, R 6) sulle funzionali berline-breaks a 5 porte.

Questo ritorno parziale, limitato cioè all'evoluzione dei modelli 8 e 10, senza rinnegare la esperienza ormai acquisita della trazione anteriore, esigeva pur sempre una netta differenziazione dallo schema frontale tipico di tutte le altre carrozzerie della gamma Renault. La vastità del mercato internazionalle, potenzialmente interessato a una vettura 4-5 porte di 1300 cc imponeva — oltre ad una cadenza di produzione iniziale già molto elevata — la scelta di un linguaggio estetico accettabile universalmente. Ecco il perché di sei anni di studio, con rivoluzionamenti continui, con disegni sempre più perfetti fino a giungere a quello che doveva dare il via, nel giugno del 1969, alla fabbricazione in serie della R 12.

La R 12 è da alcuni mesi sul mercato italiano (a Trieste le vendite hanno quasi raggiunto il centinaio di esemplari) e possiamo dire che sta sempre più prendendo corpo esteticamente (qualitativamente la marca francese ha già la sua impronta) nella mente del consumatore italiano. La sua impostazione generale «a freccia», con il frontale bassissimo, il cofano aggressivo, il parabrezza inclinato all'estremo ci mostra una linea armoniosamente raccordata che «penetra» facilmente nel guidatore alla ricerca di qualcosa che a prestazioni aerodinamiche voglia unire una comodità di viaggio e un motore dalle buone prestazioni.

Le caratteristiche tecniche sono già note: trazione anteriore, velocità massima 145 kmh, freni a disco anteriori, a tamburo posteriori (con ripartitore di frenata che evita il bloccaggio delle ruote posteriori) sospensioni con barre antirollio anteriore e posteriore. Il motore è a quattro tempi, 1289 cc, quattro cilindri verticali in linea, posto davanti all'assale anteriore.

Che dire ancora della R 12? Molto. Innanzitutto che la vettura ha offerto l'idea per due nuovi modelli, che tra non molto entreranno sul mercato: la R 12 Gordini con motore 1600 (della quale abbiamo già accennato le caratteristiche tecniche) che sarà presentata ufficialmente al prossimo Salone di Torino. Sempre sul disegno della R 12 nascerà anche la «Break», una giardiniera che potrà senza altro ottenere il consenso del mercato, in quanto la Renault ha un'esperienza notevole sulle versioni breaks. Quindi sono imminenti due nuove vetture: la prima sportiva e, quindi, scattante e pronta per l'attività cui le Gordini generalmente sono chiamate, la seconda a soddisfare un settore di automobilisti — sempre più vasto — che quotidianamente si serve della vettura per lavoro.

Ma ancora un'altra novità è pronta a uscire dalle officine Renault. Si tratta della versione maggiorata della R 6, attualmente con motore 850, e tra qualche mese anche con motore 1100. Il nome che le verrà dato non è ancora noto, ma si sa che la capacità del motore sarà uguale a quella della R 8 Major. I pregi della R 6, che vanno dalla comodità alla tenuta di strada, dall'adattamento a lunghi viaggi, al minimo consumo, si riverseranno ovviamente sulla nascitura, che logicamente manterrà le stesse caratteristiche, con maggiorazione di potenza e scatto, ciò che renderà la vettura ancor più avvicinabile. Avrà trazione anteriore e sospensione a quattro ruote indipendenti con barre di torsione. Rimarrà ancora una «vettura di città» visto che non muterà in lunghezza (m 3,85). Altre caratteristiche: cambio a quattro velocità, sospensioni adatte a qualsiasi percorso, velocità oltre 130 kmh e la possibilità di avere una vettura trasformabile in familiare o berlina, a prezzo di assoluta concorrenza.

I programmi della Renault, però, non si fermano qui. Si sta lavorando nel campo sportivo e ancor più in quello di serie, dove la Casa francese conta di raggiungere nel 1974 un livello di produzione notevole — in particolar modo come varietà di modelli — che verrà raddoppiata rispetto all'attuale. Il sempre maggior incremento ha infatti dato una notevole spinta ai responsabili della marca francese che quest'anno raggiungeranno limiti di produzione che solamente qualche anno fa erano insperati.

G. B.

Parabrezza «musicale» farà scomparire l'antenna autoradio

Roma, 22

Un parabrezza stratificato con l'antenna radio incorporata, invisibile, consente l'eliminazione dell'antenna a bordo degli autoveicoli.

Il parabrezza «musicale», come è stato battezzato dal pubblico, equipaggia attualmente tutte le autovetture U.S.A. di nuova produzione, e sarà quanto prima adottato anche in Italia, con vantaggi tecnici, pratici ed estetici.

Nello «stand» SIV (EFIM) alla Fiera di Bari è stata presentata un'autoradio collegata alla nuova antenna, continuamente sottoposta a severi «tests» da parte dei visitatori, che hanno potuto constatare che il nuovo impianto «fantasma» favorisce eccellenti risultati di potenza e qualità della ricezione.

Il parabrezza di tipo «stratificato», che racchiude l'antenna invisibile, è costituito da due vetri accoppiati e da uno strato intermedio, di materiale plastico perfettamente trasparente: in questo strato viene inserita l'antenna, composta da due fili sottilissimi (del diametro di 5 micron, cioè 5 millesimi di millimetro), che corrono verticalmente in parallelo lungo la parte centrale del parabrezza per biforcarsi all'altezza del bordo superiore.

La SIV mostra inoltre le caratteristiche di sicurezza del parabrezza «stratificato» nei confronti del parabrezza «temperato», presentando due vetture il cui parabrezza è stato colpito accidentalmente da un sasso durante la marcia. Mentre il parabrezza stratificato consente la piena visibilità anche dopo la rottura, per effetto dell'urto il parabrezza di tipo «temperato», che non assorbe l'energia d'urto né impedisce l'ingresso di corpi estranei nell'abitacolo, si disintegra in miriadi di particelle provocando la quasi totale perdita di visibilità, con gravissimo pericolo per l'automobilista.

(Italia)

Supplemento di L. 150 mila

CAMBIO AUTOMATICO SULLE FIAT 124 e 125

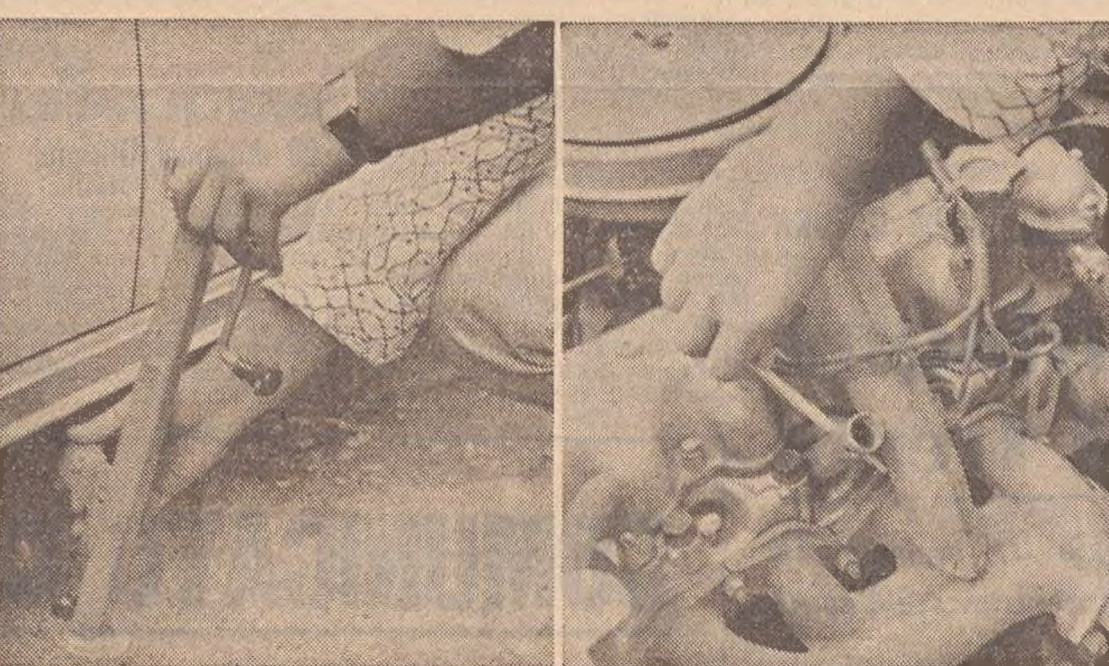
Anticipando quanto sarà annunciato al Salone di Torino, alcune unità Fiat 124 Special, 125 e 125 Special vengono dotate in questi giorni, per quei clienti che desiderano tale supplemento, di cambio automatico.

Si tratta di un cambio completamente automatico, prodotto dalla GMS nelle sue officine di Strasburgo. Questo cambio a tre marce conferisce ulteriori vantaggi di confort e di guida, lasciando praticamente invariate le prestazioni di brillantezza e di velocità della vettura. Il prezzo del supplemento dovrebbe aggirarsi sulle 150.000 lire, IGE compresa.

IN QUALSIASI MOMENTO POSSONO VERIFICARSI DEI NOIOSI GUASTI

Nel bagagliaio di ogni automobile gli attrezzi per il «primo intervento»

Pochi dispongono di una pratica borsa portarnesi - Alcuni consigli utili



(«Giornalfoto»)

Attrezzi semplicissimi ma di estrema utilità, che dovrebbero trovarsi in ogni macchina

Nessuno nasce meccanico, nessuno lo diventa in breve tempo, ma il saper individuare guasti minimi sulla propria vettura e quindi provvedere ad una sommaria riparazione dovrebbe rientrare nel «bagaglio» di ogni automobilista, così come nel bagagliaio di ogni vettura ci dovrebbero essere tutti gli attrezzi indispensabili per poter ovviare ad alcuni inconvenienti.

In verità — e qui ogni automobilista dovrebbe fare un esame di coscienza — pochi sono coloro che dispongono di una valida e completa borsa attrezzi; la maggioranza ha in dotazione alcuni arnesi, dati dalla Casa al momento dell'acquisto, oppure non possiede alcun attrezzo poiché qualche fabbrica dà l'auto fornita del cric e di una chiave per i dadi delle ruote e basta, lasciando all'acquirente la scelta degli arnesi, cosa che farà superficialmente e, se non consigliato, erroneamente.

In una vettura la borsa degli attrezzi ha lo stesso valore dei pezzi di ricambio che dovrebbero pure far parte del materiale in dotazione. Invece l'unica possibilità di sostituzione che abbiamo è quella della ruota di scorta, perché ci viene regolarmente fornita, altrimenti molti si troverebbero sprovvisti all'occorrenza anche di un pneumatico. Insomma molti automobilisti sono come dei pesci fuori d'acqua quando per una ragione qualsiasi devono aprire il vano motore e provvedere magari alla sostituzione di una candela (anche questa quasi mai in dotazione).

Ora il saper lavorare con gli attrezzi è una cosa del tutto soggettiva, in quanto non serve avere una scorta di arnesi come un'officina, se non si sa nemmeno da che parte cominciare. Potranno comunque essere sempre di utilità, poiché la strada è fatta anche di gentiluomini che, vedendo qualcuno in difficoltà, si fermano e provvedono a riparare il guasto.

Ma vediamo quali sono gli attrezzi che ogni automobilista dovrebbe avere con sé: Innanzitutto il cric, elemento indispensabile per sostituire una ruota; non è difficile da usare, per quanto bisogna fare attenzione di sistemarlo nel punto previsto per evitare di far cadere la macchina proprio quando si sta lavorando attorno alla ruota. Il cric è maneggevolissimo, tanto che anche una donna può usarlo.

Dovendo sostituire la ruota, oltre al cric, necessita una chiave in grado di muovere i dadi. Essa generalmente viene data in dotazione, ma bisogna fare attenzione sulla sua funzionalità, poiché con dadi molto stretti necessita una chiave sulla quale si possa far forza: meglio di tutte è quella a impugnatura tipo manubrio, comodissima e maneggevolissima. Altra chiave necessaria è quella per le candele d'accensione. Quindi chiavi a doppia bocca per dadi esagonali delle dimensioni più frequenti. Generalmente nessuno possiede più di un paio di queste chiavi, ma bisogna far attenzione che tentando di manovrare un dado di dimensioni diverse dalla chiave si può rovinarlo in modo irrimediabile.

I cacciavite sono attrezzi molto utili, per varie ragioni, specialmente dovendo lavorare all'impianto elettrico. Meglio averne di più tipi a seconda delle teste delle viti. Altro elemento indispensabile è la pinza, necessaria per il serraggio e l'eventuale taglio dei cavi elettrici.

Volendo, si potrebbero elencare altri attrezzi, ma generalmente servono poco, poiché se il danno è maggiore, ovviamente nessun automobilista riesce sulla strada a ripararlo; e allora bisogna ricorrere a delle attrezzature particolari. Gli attrezzi che abbiamo elencato fanno parte viva della macchina, perché anche se servono di rado, nel momento in cui necessitano valgono veramente molto, specialmente se ci si trova in zone in cui portare aiuto non è facile.

E poi il loro prezzo e il loro volume sono talmente minimi...

I nuovi prezzi delle Citroën

La Citroën Italia informa che dal 16 settembre è entrato in vigore il nuovo Lstino prezzi per le seguenti vetture:

Dyane 4	L. 660.000
Dyane 6	» 725.000
Ami 8 Confort	» 840.000
Ami 8 Club	» 890.000
Ami 8 Week-end	» 870.000
D Lusso	» 1.595.000
D Special	» 1.895.000
D Super	» 2.020.000

A questi prezzi vanno aggiunti il 4 p.c. per rivalsa fiscale e L. 16.000 per rifusione forfettaria spese approntamento e trasporto vettura.

Per gli altri tipi di vettura i prezzi rimangono invariati.

PIACEVOLI ALL'OCCHIO E ALLA GUIDA



I GIOIELLI 1971 DELLA FORD PRESENTATI ALLA STAMPA EUROPEA

AVREMO TRA UN MESE IN ITALIA LA NUOVISSIMA GAMMA DELLE «TAUNUS»

Tre tipi base: una berlina, un coupé e una station wagon con due tipi di motore
Undici versioni fra 1300 e 1600 cc a 4 cilindri - Potenze da 67 a 100 cavalli Sae

DAL NOSTRO INVIATO

Eindhoven, settembre

Era trapelata da qualche mese la notizia che la Ford avrebbe sostituito in autunno i suoi modelli 15 M e 17 M con vetture completamente nuove tanto nella linea quanto negli organi meccanici e nel motore. Ai primi di settembre si è saputo che i nuovi modelli avrebbero ereditato il noto glorioso nome di «Taunus» e che sarebbero stati immessi sul mercato europeo a metà ottobre.

Al momento giusto la Ford ha deciso un lancio in grande stile dei nuovi modelli e le loro versioni, invitando in Olanda e in Belgio la stampa specializzata di tutta Europa che, ad ondate successive con complessivi 500 giornalisti, ha visto e provato lungamente le nuove macchine sulla pista belga di Lommel e lungo 300 km di percorso ai piedi delle Ardenne. Il pruppo dei giornalisti italiani, partito da Roma e da Milano per Amsterdam, ha preso alloggio nella città olandese di Eindhoven per poi trasferirsi a Lommel attraverso quella che è veramente la frontiera più aperta d'Europa. E veramente è da rivedere lo slogan coniato per il confine italo-jugoslavo quando abbiamo visto quello belga-olandese con una sbarra (alzata) e un solo doganiere di servizio, il quale non ha nemmeno fermato il nostro pullman e non ha chiesto il passaporto a nessuno. Qui il MEC funziona veramente e non solo nella libertà di movimento, ma anche dal lato politico, economico e dei prezzi.

Perché la Ford Europa ha voluto che il lancio avvenisse da qui? E' presto detto: la pista-prove di Lommel è a 45 km dal centro di progettazione di Genk ed a 200 km da quello di Merkenich (presso Colonia) in Germania. A Lommel i nuovi prototipi «Taunus» sono stati sottoposti per mesi ai più rigorosi «test» ed hanno percorso centinaia di migliaia di chilometri prima diottenere il «placet» per la produzione in serie, mentre contemporaneamente a Genk e a Merkenich si eseguivano altrettanto accurate prove di laboratorio.

Le nuove «Taunus» (anche le nuove «Cortina» prodotte in Inghilterra sono in fase di lancio ma non verranno importate in Italila perché il loro prezzo non risulterebbe competitivo nei confronti dei Paesi aderenti al MEC) non sono il risultato di un progettatore e di un gruppo di tecnici, ma di una larghissima ricerca di mercato elaborata dai computers su schede compilate da migliaia di potenziali clienti.

La nuova gamma «Taunus» si diparte da tre modelli base: la berlina, il coupé e la station wagon, equipaggiati a seconda delle versioni, con motori da 1294 e 1593 cc di nuova e moderna concezione, entrambi a quattro cilindri in linea, albero a camme in testa, eroganti rispettivamente 67 cavalli SAE a 5700 giri e 100 cavalli SAE a 6000 giri al minuto. Praticamente i due motori sono uguali salvo l'alesaggio, che da 79 mm passa a 87,65 mm nel modello più grosso e la coppia massima che da 10,9 kgm a 3000 giri passa a 14 kgm a 4000. Tutto il resto (compressione 9,2:1, capacità della coppa dell'olio e del circuito di raffreddamento, disposizione delle valvole, ecc.) sono identici, e quindi resta al cliente la scelta a seconda delle sue possibilità economiche (le versioni sono più o meno ricche di cromi e di strumenti), del suo gusto (berlina o coupé), delle sue esigenze di spazio (station wagon) della velocità (1300 cc 138 km/h, 1600 cc 162 km/h).

IL GRUPPO MOTORE

Il blocco cilindri è in ghisa, del tipo a cinque supporti; le valvole sono inclinate di 15 gradi e la camera di combustione è ricavata direttamente sulla testata. Le valvole sono comandate da leve a martelletto fulcrate su viti di registrazione azionate da un albero a camme su tre supporti ricavati direttamente sulla testata. Interessante la novità dell'albero a camme azionato da una cinghia dentata situata davanti al motore e che comanda — attraverso un ingranaggio conico ad assi sghembi la pompa dell'olio e il distributore di accensione; la cinghia dell'albero a camme è protetta da un carter di acciaio stampato, mentre la pompa dell'acqua e l'alternatore sono azionati da una cinghia a «V» situata sulla parte anteriore dell'albero a camme. I motori da 1300 cc sono alimentati da un carburatore monocorpo Venturi, mentre il 1600 cc è dotato da un doppio corpo a entrata progressiva.

La trasmissione con frizione a diaframma monodisco a secco, cambio manuale a cloche a quattro velocità, può essere sostituita — a richiesta — da una trasmissione automatica Borg-Warner BMW 35 con frizione idraulica e convertitore di coppia e sistema planetario a tre velocità con leva selettrice. L'albero di trasmissione è a pezzo unico sul motore da 1300 e snodato in due pezzi con supporto centrale sul 1600 cc. Le sospensioni sono a bracci oscillanti; molloni elicoidali anteriormente, e da assale rigido con bracci di reazione posteriormente; entrambe adottano ammortizzatori idraulici a doppio effetto. Le versioni con motore da 1600 montano anche una barra antirollio.

I freni (a disco anteriori ed a tamburo posteriori) sono idraulici e autoregolabili ed il sistema è a doppio circuito frenante. Il servofreno è montato soltanto sulle versioni con motore da 1600. Lo sterzo è a cremagliera con piantone rientrabile in caso d'urto e il volante a due razze non è rotondo ma ovale; il che non dà — contrariamente a quanto si può credere — alcun fastidio, anzi facilita l'entrata del pilota nel l'abitacolo.

ESTETICA E SICUREZZA

Il primo «contatto visivo» con le nuove «Taunus» lo abbiamo avuto in una sala d'albergo dopo la conferenza stampa del capo servizio P. R. della Ford italiana, dotto Nello Giannessi, che ha illustrato i modelli e le versioni, aiutato anche da un filmato a colori. Possiamo dire che l'impressione è stata ottima sia dal lato estetico che da quello tecnico e del confort. Tanto le berline a due porte quanto quelle a quattro possono benissimo essere scambiate per dei coupé, tanto la linea è ammorbidita anteriormente e posteriormente; presenta curve della massima aerodinamicità, sempre piacevoli all'occhio. Il frontale è spazioso con una bella griglia e fari rotondi e rettangolari; la calandra è ampia del tipo americaneggiante, i fianchi tondeggianti e leggermente rientranti nella parte inferiore; la parte posteriore della carrozzeria tende ad abbassarsi dalla fine dell'abitacolo alla fine del bagagliaio e si spezza con una coda tronca ben modellata e incorniciata da cromi e delimitata dalla fanaleria unica e incassata.

Particolarmente entusiasmante è il vero coupé la cui linea scende gradualmente da metà dello abitacolo verso la coda, includendovi un amplissimo lunotto largo poco meno della larghezza complessiva della vettura. Chi non ama il tetto in lamiera verniciata può scegliere quello ricoperto di vinile nero di molto contrastato effetto su tutti gli undici colori che costituiscono la gamma delle nuove «Taunus», di cui sette sono completamente inediti: rosso caldo, azzurro freschissimo, giallo granoturco, metallico bruciato oro, rosso scuro, blu zaffiro, ecc.

Dal lato della sicurezza, sulle «Taunus» i tecnici della Ford hanno lavorato e risolto i problemi secondo le leggi molto rigorose vigenti negli Stati Uniti e in Svezia. Particolarmente felice e nuova la soluzione del problema «piantone dello sterzo rientrabile» che finora veniva risolto abbastanza bene ma che aveva il difetto dell'espansione orizzontale che finiva col danneggiare gli organi vicini. I tecnici della Ford hanno ideato un nuovo piantone detto «a soffietto», cioè un tubo a spirale con 42 corrugamenti che, in caso d'urto, si schiacciano uno contro l'altro come una fisarmonica; all'interno del piantone corre un tubo telescopico diviso in due pezzi, anch'esso rientrabile, cosicché l'espansione orizzontale del piantone non supera i due centimetri, mentre lo sterzo rientra di ben venti. Oltre a questo organo di sicurezza le «Taunus» presentano il doppio circuito frenante, pneumatici antiscoppio, alloggiamenti per tutti i comandi distaccabili automaticamente in caso di urto, cruscotto imbottito, assenza di superfici spigolose, serrature e cerniere che riducono al minimo il rischio di aperture non volute.

Naturalmente non tutto può riuscire perfetto e qualche difettuccio lo abbiamo scoperto: la lettura difficile di un quadro strumenti alloggiato a terra sotto il cruscotto, a causa del riflesso della luce sul vetro che lo protegge; una certa rumorosità provocata dall'aria battente sugli spigoli esterni, una non perfetta aderenza delle rotaie dei sedili anteriori: sono cose di secondaria importanza e facilmente eliminabili. Per contro abbiamo riscontrato buone rifiniture e rivestiture con materiale resistente al logorio, allo sbiadimento per l'intensa luce solare, alle macchie. Non abbiamo gradito le numerose parti in plastica, ma ormai l'uso di questa materia è di largo impiego nell'industria dell'automobile e se ci scapitano il lusso e il gusto, ne traggono beneficio le razionalità e il basso costo di sostituzione di un pezzo rotto o avariato.

PRESTAZIONI E PREZZI

Come abbiamo detto all'inizio, le nuove «Taunus» partono da tre modelli base che si ramificano in undici versioni:

Berlina: 1300 cc standard a due a quattro porte (lire 1 milione 088 mila); 1300 cc XL a due e quattro porte (lire 1 milione 257 mila), 1600 GT a quattro porte (lire 1.443.000); 1600 GXL a quattro porte (lire 1 milione 580 mila).

Coupé: 1300 cc XL (lire 1 milione 346 mila); 1600 GT (lire 1.490.000); 1600 cc GXL (lire 1.627.000).

Station wagon:: 1300 cc e 1300 XL (lire 1.209.000); 1600 cc e 1600 XL (lire 1.428.000).

Le differenze di prezzo delle varie versioni sono dovute alla differenza di cilindrata del propulsore meccanico e al più o meno ricco equipaggiamento degli interni e alle modanature cromate. Dalle nostre lunghe prove sulla pista di Lommel e su strada lungo le Ardenne, abbiamo constatato un'ottima tenuta di strada, buona maneggevolezza, ottime doti di frenata unite a un confort di marcia anche dopo molte ore di guida. Le prestazioni non sono entusiasmanti dal lato velocistico, ma si tratta di un motore molto resistente che volutamente non è stato esasperato nella compressione e nel numero dei giri. Le versioni di 1300 cc permettono una velocità massima di 138 km/h ma che si può mantenere per lunghi tratti. Molto migliori le prestazioni del 1600 cc con punte di 165 e 160 di crociera. L'accelerazione lascia un pò' a desiderare nel 1300 (0-100 km in 20 secondi), mentre è buona nei 1600 (0-10 km in 13"6). Anche il consumo si mantiene in limiti modesti che variano da 8,9 a 10,3 litri per 100 km. I prezzi, come abbiamo visto, sono molto competitivi e comprendono l'IGE e il trasporto.

Gli italiani dovranno attendere ancora un mese per vedere con i propri occhi questi tre interessantissimi modelli, ma siamo certi che piaceranno. La Ford spera molto in questo lancio che completa e modernizza una gamma di macchine che va dai 940 cc delle Escort ai 2600 cc del «26 M». Entrerà in produzione anche un coupé «Taunus» 2000, il quale però non verrà importato (non sappiamo le ragioni) in Italia. Circa lo equipaggiamento dei modelli «Taunus», possiamo dire che è veramente completo nelle versioni «XL» e «GXL» dove troviamo tutti gli elementi del confort moderno.

Tullio Stabile

Taunus coupé

CRONACHE SPORTIVE

MAGNIFICA PROVA DI UN TRIESTINO NELLA GIORNATA CONCLUSIVA DEGLI ASSOLUTI

A tempo di primato Irredento si aggiudica i 1500 a Catania

Il nuotatore dell'Edera ha stabilito il nuovo record dei campionati abbassando il limite personale di quasi diciassette secondi - Sei in tutto i titoli vinti in campo femminile da Novella Calligaris

Catania, 22

Si sono conclusi a Catania i campionati assoluti italiani di nuoto maschili e femminili. La giornata conclusiva ha fatto registrare un magnifico exploit del triestino dell'Edera, Sergio Irredento, che si è aggiudicato la gara dei 1500 s. l., dominando tutti gli avversari, e facendo segnare ai cronometri il nuovo primato dei campionati: 17'30"1.

Si tratta senza dubbio di una prestazione di grande portata, se posta soprattutto in relazione al precedente limite del giovane (non ha ancora diciassette anni) atleta triestino. Sergio, infatti, poteva vantare fino a oggi sulla distanza un limite di 17'47", ottenuto a Roma nel giugno scorso durante i campionati di categoria. Se la matematica non è ... un'opinione, ciò significa che Irredento ha abbassato il suo record di quasi diciassette secondi in una sola volta.

Legittima quindi l'euforia nel clan giuliano dopo la vittoria, che ha giustamente premiato un atleta preparato e coscienzioso, e che saprà sicuramente offrire in futuro altre grosse soddisfazioni.

Per quanto riguarda il resto dello schieramento, bisogna dire che il bilancio di queste gare è stato in parte deludente, forse a causa della stanchezza degli atleti reduci dai campionati europei di Barcellona. La stessa Calligaris pur vincendo sei gare (cioè tutte quelle da lei disputate) ha dimostrato di non essere nelle migliori condizioni di forma.

Oggi, col ritorno del bel tempo le gare si sono disputate con più regolarità. Sono stati battuti in tutto cinque record di campionato: oltre a quello di Irredento, dalla Calligaris nei 200 quattro stili femminili (2'37"5) e da D'Oppido nei 200 quattro stili maschili (2'17"7). La Lazio Nuoto femminile ha vinto la staffetta 4x100 misti stabilendo il nuovo record del campionato (4'52"6) mentre la staffetta 4x100 mista maschile è stata vinta dalle Fiamme Oro che ha anche stabilito il nuovo record di società e di campionato. (Ansa)

Questi i risultati di oggi. Finale metri 300 4 stili femminili: 1) Calligaris Novella (R.N. Patavium) 2'37"5 (nuovo primato campionati); 2) Maltagliati Franca (R.N. Florentia) 2'38"3;

Sergio Irredento

3) Podestà Paura (Geas) 2'47"; 4) Giacometti Claudia (R.N. Bologna) 2'41"5; 5) Morozzi Paola (Lazio Nuoto) 2'41"8.

Finale metri 200 4 stili maschili: 1) D'Oppido Michele (Fiamme Oro) 2'12"7 (nuovo primato campionati); 2) Calligaris Mauro (R.N. Patavium) 2'21"7; 3) Marugo Lorenzo (Genova Nuoto) 2'22"8; 4) Barelli Paolo (Lazio Nuoto) 2'23"; 5) Chimisso Roberto (R.N. Patavium) 2'24"7.

Metri 800 stile libero femminile: 1) Calligaris Novella (R.N. Patavium) 10'1"6; 2) Pasetti Patrizia (N.C. Milano) 10'7"5; 3) Ferrara Annamaria (Can Napoli) 10'18"1; 4) De Angelis Manuela (SS Lazio Nuoto) 10'20"8; 5) Piotti Barbara (G.S. Umanitaria) 10'29".

Metri 1500 stile libero maschile: 1) Irredento Sergio (A. S. Edera Trieste) 17'30"1 (nuovo primato dei campionati); 2) Cecchi Leonardo (R.N. Florentia) 17'36"; 3) Barelli Luigi (Lazio Nuoto) 17'35"9; 4) Grassi Santo (R.N. Florentia) 17'37"6; 5) Marcucci Claudio (Roma Nuoto) 17'47"2; 6) Finacchiaro Vincenzo (Can Ortigia) 17'53"8; 7) Masala Daniele (Lazio Nuoto) 18'1"8; 8) Alibertini Sergio (Lib. Picanello) 18'4"8; 9) Marugo Lorenzo (Genova Nuoto) 18'7"6; 10) Zambon Dino (R.N. Torino) 18'12"5.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) Lazio Nuoto «A» (Rasi, Marozzi, Talpo, Di Tomaso) 4'52"6 (nuovo primato campionati e società); 2) Can Aniene «A» (Tarantino O. Tripi, Sordelli, Dini) 4'55"6; 3) Can Aniene «B» (Palmery, Cornelli A., Vaccari, Stabilini) 5'1"6; 4) R. N. Florentia (Bigazzi, Lanfredini R., Maltagliati, Lanfredini P.) 5'1"7; 5) N.C. Milano (Colnago, Macchi, Strumolo, Pasetti) 5'85"8.

Finale staffetta 4x100 mista maschile: 1) Fiamme Oro (Coletti, D'Oppido M., Tozzi, Nardini) 4'11"5 (nuovo primato campionati e società); 2) Can Aniene «A» (Asianiw, Mingione, Rossi, Pangaro) 4'14"; 3) Can Napoli (Bucino, Di Pietro, Attanasio, De Crescenzo) 4'19"8; 4) C.S. Fiat (Consiglio, Daneri, Bavart, Frattini) 4'21"2; 5) Lazio Nuoto «A» (Tomasi, Rasi, Rocchi, Barelli) 4'24"4.

TENNIS: UFFICIALI

■ Per ragioni tecnico-organizzative, le premiazioni del torneo regionale di tennis del Circolo Ufficiali non avranno luogo domani come annunciato in precedenza, ma mercoledì 30 settembre alle ore 19.

RIVOLUZIONARIO ESPERIMENTO A COVERCIANO

ERBA ARTIFICIALE PER I CAMPI DI CALCIO

Roma, 22

A Coverciano, presso il Centro della Federazione italiana gioco calcio, sono iniziati, il 22 settembre, i lavori per la pavimentazione, a titolo sperimentale, di una superficie di circa mille metri quadrati, con un tappeto erboso artificiale denominato «Tartan Turf».

Il nuovo impianto, informa un comunicato, viene realizzato in collaborazione tra la FIGC, il CONI e la «Minnesota italiana», produttrice del materiale, e si prevede che verrà ultimato, entro la prima decade, del prossimo mese di ottobre.

L'installazione, delle dimensioni di un'area di rigore di un campo regolamentare di calcio, non ha precedenti in Europa e segna in un certo qual modo l'inizio di una nuova era per il gioco del calcio, così com'è avvenuto con piste e pedane artificiali in «Tartan» per l'atletica leggera.

Il «Tartan Turf», su cui la palla rimbalza come sulla erba naturale, viene già ampiamente utilizzato negli Stati Uniti d'America, per la pavimentazione di campi di rugby, perché consente di giocare su un terreno sempre uguale ed uniforme, su cui è impossibile scivolare, praticabile anche con le condizioni atmosferiche più avverse.

I campi di «Tartan Turf» richiedono pochissima manutenzione, hanno una durata pressoché illimitata e non vengono danneggiati dalle scarpette degli atleti.

QUINTA EDIZIONE DELLA COPPA INTERCONTINENTALE

«Giganti» del basket da questa sera a Varese

Favoriti gli statunitensi del Sertoma - In lizza assieme all'Ignis anche spagnoli, cecoslovacchi e i brasiliani del Corinthians

Varese, 22

Domani sera s'inizia a Varese la quinta edizione della coppa intercontinentale di basket per squadre di club. Alla manifestazione partecipano la squadra statunitense del Sertoma, i brasiliani del Corinthians, gli spagnoli del Real Madrid, i cecoslovacchi dello Slavia di Praga e i campioni d'Europa dell'Ignis.

Il pronostico è molto incerto, anche se i favoriti d'obbligo sembrano essere gli statunitensi, che vantano nelle proprie file campioni come Joe Brunson e Jim Hillman. A contrastare il loro passo sarà chiamata soprattutto la squadra dell'Ignis, che quest'anno si è notevolmente rinforzata con l'acquisto dell'americano John Fultz e di Ivan Bisson, che recentemente ha partecipato alle Universiadi con la squadra azzurra.

I varesini hanno tutte le carte in regola per ben figurare. Il Corinthians si presenta con un'inquadratura inedita, avendo sostituito parecchie pedine della propria formazione. Fa parte della squadra brasiliana la «torre» del basket mondiale, Emil Rached, alto metri 2.23.

Questo il programma dettagliato degli incontri: 23 settembre - ore 20.30: Ignis - Corinthians; ore 22: Real Madrid-Sertoma. 24 settembre - ore 20.30: Slavia - Corinthians; ore 22: Ignis-Real Madrid. 25 settembre - ore 20.30: Sertoma-Slavia; ore 22: Real Madrid-Corinthias. 26 settembre - ore 20.30: Sertoma-Corinthians; ore 22: Ignis-Slavia. 27 settembre - ore 16: Real Madrid-Slavia; ore 18: Ignis-Sertoma. Possibile la ripresa TV per le gare dell'ultima giornata. ARBITRI: Arabadyan (Bulgaria), Belosevic (Jugoslavia), Dimou (Grecia), Kassai (Ungheria).

In serie positiva la calciatrici triestine

Le calciatrici triestine sono ormai avviate sulla buona strada. Il lavoro compiuto dall'allenatore Trebiciani sta dando i suoi frutti in questo finale di stagione. Le ragazze dell'Iris - Cremcaffè sono ora in grado di battersi con le migliori squadre del campionato triveneto: prova ne è la serie di tre pareggi consecutivi, due dei quali ottenuti con le avversarie di Pordenone e di Valdobbiadene, rispettivamente seconde e terze in classifica.

Maria Patrizia Caramia, che difende la rete giallorossa è imbattuta da oltre 150' (le partite femminili durano 60 minuti). Tuttavia l'Iris insegue ancora la sua prima vittoria in campionato. L'innesto di Franca Ciruel (una ragazza di notevole talento calcistico cresciuta nel vivaio di Ettore Tonca tra le «Indomite» di Turriaco) a fianco di Rosanna Carlin dovrebbe comunque fruttare presto l'agognato primo successo.

Rinviato a nuova data l'incontro con la Celana di Mestre, capolista del campionato, le calciatrici triestine hanno sostenuto domenica scorsa un'esibizione a Terzo.

Il presidente dell'«Iris - Cremcaffè F. F.» Carlo Bergamini sta intanto già pensando al futuro: non è escluso che nella prossima stagione la squadra giallorossa partecipi al campionato nazionale di Serie B.

E. L.

INTER, LAZIO E BOLOGNA CONTRO NEWCASTLE, ARSENAL E MANCHESTER CITY

Triplo confronto italo-inglese nel mercoledì calcistico di Coppe

Particolarmente attesa la prova dei nerazzurri dopo l'exploit con la Juventus

Il confronto italo-inglese rappresenta l'interessante motivo del mercoledì calcistico internazionale. L'Inter debutta nella Coppa delle Fiere ospitando a San Siro il Newcastle, vincitore dell'edizione 1969. La Lazio sarà a Londra nella gara di ritorno con l'Arsenal. L'incontro di andata, disputatosi mercoledì scorso all'Olimpico, si chiuse in parità (2-2) e fu turbato da una serie di incidente avvenuti sul campo e al termine del banchetto, quando scoppiò una rissa fra i giocatori delle due squadre. Il Bologna sarà impegnato a Manchester contro il City nella seconda partita della Coppa di lega italo-inglese. Nell'andata i rossoblù di Fabbri si imposero con il risultato di 1-0.

Inter - Newcastle

Per l'Inter l'impegno con il Newcastle viene in un momento delicato quanto importante. La squadra, dopo le delusioni dell'inizio di stagione quando si è fatta eleminare dalla Coppa Italia, ha avuto sabato sera una impennata battendo nettamente la Juventus. Contro il Newcastle, alla squadra nerazzurra è ora chiesta la riprova: una prestazione positiva la metterebbe in grado di affrontare il campionato a morale alto e con la convinzione delle proprie possibilità; in caso contrario, lo spettro della crisi tornerebbe ad aleggiare con conseguenze imprevedibili. Heriberto Herrera, visto che Bertini sarà ancora indisponibile per qualche tempo, riproporrà necessariamente la disposizione tattica che ha sconfitto la Juventus, basata dalla presenza dei quattro centrocampisti Fabbian, Mazzola, Frustalupi e Corso che ancora non hanno trovato una convivenza del tutto soddisfacente.

Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso saranno pertanto i giocatori che affronteranno la squadra inglese.

«Affronteremo l'Inter come si affronta una grande squadra europea: con tutta la concentrazione possibile», ha detto l'allenatore del Newcastle, Joe Harvey. La squadra inglese ha una ossatura solida. Nelle sue file militano due nazionali irlandesi (il portiere Mac Faul e il terzino Craig), due nazionali gallesi (Burton e Wyn Daives), uno scozzese (Moncour) e due giovani, Robson e Dyson, che hanno fatto parte della rappresentativa inglese «Under 23». La formazione inglese, che sabato in campionato ha battuto per 2-0 il West Han di Bobby Moore, ha annunciato la seguente formazione: Mac Faul; Craig, Clark; Jibb, Burton, Moncour; Robson, Dyson, Davies, Arentoft, Young.

Arsenal - Lazio

L'incontro non avrà alcuna «coda» antisportiva. Così almeno, hanno assicurato i dirigenti della società inglese dopo l'arrivo della squadra romana. La assenza nella comitiva biancazzurra del difensore Papadopulo, uno dei protagonisti della rissa avvenuta mercoledì; l'arbitraggio del tedesco orientale Glockner, direttore di gara della finale dei «mondiali» in Messico, e l'intervento di Sir Rous, presidente della FIFA, che assisterà alla partita, hanno contribuito a gettare acqua sul fuoco, per cui l'incontro dovrebbe svolgersi all'insegna della regolarità. Comunque, per prevenire altri incidenti, sono state prese alcune misure di sicurezza. I giocatori delle due squadre entreranno ed usciranno dal campo divisi, in modo che non possa accadere nulla nei corridoi.

Per quanto riguarda le formazioni con cui le due squadre scenderanno in campo. Lorenzo non l'annuncerà che poco prima dell'incontro. Sembra però quasi certo che a sostituire Papadopulo sarà Legnaro.

Manchester - Bologna

Per la coppa interleghe il Bologna, dopo aver superato per 1-0 il Manchester nell'andata, incontrerà gli inglesi senza Bulgarelli e Roversi, entrambi indisponibili. L'incontro sarà arbitrato dall'italiano Lo Bello, come vogliono le norme che regolano la manifestazione. Nella partita d'andata fu un arbitro inglese a dirigere a Bologna.

Oggi in Serie B e in Coppa Italia

Livorno e Cesena recuperano oggi alle 16.30 l'incontro rinviato domenica scorsa per la prima giornata del campionato di Serie B per l'impegno del Livorno nei «quarti» della «Coppa Italia». La partita sarà diretta dall'arbitro Menegali.

A Varese, campo neutro, Monza e Novara disputeranno l'incontro di qualificazione per la «Coppa Italia». La vincente completerà il quadro del «quarti» di finale e incontrerà in data da stabilire la Fiorentina. Lo incontro, che avrà inizio alle 21. sarà diretto da Gussoni.

I MONDIALI DI SCHERMA IN SVOLGIMENTO AD ANKARA

Cedono solo all'URSS le azzurre del fioretto

Oggi le italiane si batteranno per l'accesso alle semifinali

Ankara, 22

La squadra azzurra di fioretto femminile si è comportata molto bene oggi ai campionati del mondo di scherma di Ankara ed è entrata nella rosa delle sei che si contenderanno l'ingresso alle semifinali e alle finali.

La squadra italiana, composta da Masciotta, Lorenzoni, Collino e Bersani, ha battuto quella statunitense per 13-3 (tre vittorie la Masciotta, tre la Bersani, quattro la Lorenzoni e tre la Collino) e quella austriaca per 12-4 (quattro vittorie la Masciotta, quattro la Bersani, tre la Lorenzoni e una la Collino) ed è stata superata dall'URSS una sconfitta d'altronde scontata.

In quest'ultima gara la Giudice ha sostituito la Bersani. In tal modo l'Italia, con l'URSS, la Romania, la Polonia, l'Ungheria e la Francia, si è qualificata per il turno successivo, che verrà disputato ad eliminazione diretta.

Domattina si affronteranno Italia-Francia e Polonia - Ungheria in un incontro di qualificazione per le semifinali, mentre URSS e Romania usufruiranno di un turno di riposo avendo, tra le sei, ottenuto i migliori punteggi. Le vincitrici degli incontri di qualificazione e l'URSS e la Romania disputeranno quindi le semifinali.

Questo il dettaglio degli incontri eliminatori del campionato mondiale di fioretto femminile a squadre. Paoule A: Ungheria batte Germania occ. 8-8 per numero di stoccate; Romania batte Germania occ. 9-1; Romania batte Ungheria 8-8 per numero di stoccate. Classifica: 1) Romania, 2) Ungheria, eliminata Germania occidentale.

Poule C: URSS batte USA 12-4; Italia batte Austria 12-4; Italia batte USA 13-3; URSS batte Austria 15-1; URSS batte Italia 9-1. Classifica: 1) URSS, 2) Italia, eliminate USA e Austria. (Ansa)

Ripresa alabardata in vista del Derthona

La Triestina ha iniziato ieri la preparazione per l'incontro di domenica contro il Derthona. Pison ha impegnato a fondo tutti gli uomini della «rosa» con un allenamento molto intenso. Il tecnico alabardato, che ha a disposizione per l'intera settimana anche i militari Chendi, Moretti e Ravalico, ha tenuto sul campo i giocatori per quasi due ore. Si è allenato regolarmente anche il centravanti Fregonese. La distorsione alla caviglia riportata negli ultimi minuti della partita di Parma, si è rivelta meno grave di quanto sembrava in un primo momento per cui l'attaccante sarà in campo domenica nell'incontro che segnerà l'esordio stagionale casalingo in campionato della Triestina. Il tecnico alabardato ha in programma per oggi una partitella contro la formazione juniores.

La segreteria della Triestina comunica che sta per chiudersi la campagna abbonamenti. I prezzi per i vari ordini di posti sono stati fissati:

Tribuna centrale	L. 40.000
Tribuna centrale rid.	L. 32.000
Tribune laterali	L. 24.000
Tribune laterali rid.	L. 18.000
Gradinata centrale	L. 14.000
Gradinata centrale rid.	L. 9.000
Abbonamento speciale per ragazzi f. 16 anni	L. 4.000

Le prenotazioni si accettano presso la Biglitteria centrale di galleria Protti n. 2, telefono: 38547 - 36372.

IN MERITO AL RECLAMO

Attesa a Lignano Oggi la Lega decide

Il giudice della Lega semiprofessionisti delibererà oggi sulle partite disputate domenica per la seconda giornata della Serie C e il primo turno del campionato di Serie D. Le decisioni sono attese con particolare interesse dal Lignano, che ha avanzato reclamo in merito alla gara disputata domenica a Merano sul campo del Passirio, dove è stato sconfitto per 3-0.

E' accaduto che per una svista dell'arbitro Lazzaroni di Abbiategrasso, il Passirio ha usufruito del diritto di scegliere il campo e subito dopo ha battuto anche il calcio d'inizio, diritto quest'ultimo che spetta alla squadra sfavorita dalla monetina delle operazioni preliminare di ogni partita.

Un errore tecnico che potrebbe costituire valido argomento per il giudice sportivo di annullare l'incontro e deciderne la ripetizione. Il condizionale comunque è d'obbligo, in quanto se il direttore di gara non avrà ammesso sul referto che le cose si sono svolte effettivamente così, ogni speranza del Lignano svanirà nel nulla e l'incontro sarà omologato con il risultato conseguito sul terreno di gioco.

IN OTTOBRE A LUBIANA

I ginnasti azzurri per i mondiali

Modena, 22

Il consiglio direttivo della Federazione Ginnastica d'Italia, riunitosi a Modena in occasione dell'incontro fra le rappresentative maschili d'Italia e Romania, visti i risultati ottenuti dagli azzurri ha deciso di inviare a Lubiana ai campionati mondiali, che si svolgeranno dal 22 al 27 ottobre, una squadra composta dagli stessi ginnasti che hanno affrontato i romeni. Il «numero uno» della nazionale italiana sarà l'olimpionico Giovanni Carminucci.

Il consiglio federale ha esaminato, inoltre, il programma dell'attività internazionale delle squadre nazionali, lo svolgimento dei corsi di ginnastica moderna, lo svolgimento di corsi per istruttori e i «centri» estivi per giovani ginnasti.

TENNIS

Seconda giornata dei regionali a Padriciano

Seconda giornata di gare ieri a Padriciano, sui campi del Tennis Club Triestino, per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria. Valenti, «testa di serie numero 1», si è presentato con due successi ottenuti a spese di Gelletti Marino e Ragusin, superati entrambi in due soli set. Ha inoltre superato facilmente il turno, fra gli altri, Renosto. Di Davide, «testa di serie n. due», ha dovuto cedere un set a Toffolutti.

Ieri è stato disputato anche un incontro di singolare femminile: oggi scenderanno sui campi per il primo turno gli iscritti al doppio maschile e doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: Floramo b. Malacrea 6-2, 6-3; Fiori b. Cacciapuoti 0-6, 6-2, 6-3; Segrè G. b. Pussini 6-1, 6-2; Lazzara B. b. De Manzano 6-2, 6-1; Govoni b. Kratter 7-5, 7-5; Renosto b. Pieve 6-2, 6-2; Valenti b. Gelletti M. 6-3, 6-0; Di Davide b. Toffolutti 6-4, 3-6, 6-2; Valenti b. Ragusin 6-2, 6-1. Singolare femminile: Pagani b. Tarabocchia M. 6-4, 6-0.

TERZA GIORNATA DEGLI ASSOLUTI DI TENNIS A BOLOGNA

PIETRANGELI NEI «QUARTI» MERLO CEDE A DI DOMENICO

Bologna, 22

La terza giornata dei campionati assoluti di tennis, dedicata quasi esclusivamente ai doppi, è cominciata con la prosecuzione dell'incontro di singolare maschile interrotto ieri sera tra Di Domenico e Merlo. I due tennisti erano andati al riposo con il romano in vantaggio per due set a uno (3-6 6-3 6-4) e Merlo, che evidentemente non aveva assorbito la fatica, stamane ha dovuto arrendersi al più giovane avversario al nono gioco del quarto set.

Di Domenico, testa di serie numero tre, ha superato così il turno qualificandosi per i quarti di finale. Assieme a Di Domenica saranno a contendersi l'ingresso nelle semifinali Caimo, Bertolucci, Gilardelli, Bologna, Panatta, Palmieri e Pietrangeli vincitore nel pomeriggio su Matteoli.

Il programma del mattino prevedeva anche la disputa di due doppi misti. Se ne è giocato uno in quanto la coppia Bianchi-Bodo ha rinuncito lasciando la via libera a De Nigris-Crotta. Polli e Lombardi invece hanno superato Perna e Capozza in due set, il secondo dei quali è risultato più combattuto.

Nicola Pietrangeli, come era nelle previsioni, è l'ottavo tennista passato ai quarti di finale. Anche se impegnato dal giovane Matteoli che gli ha strappato un set, il romano non ha avuto eccessive difficoltà a far suo l'incontro. In coppia poi con Maioli, Pietrangeli ha avuto facilmente ragione della coppia Jacobini-Pirro che in tutto è riuscita a conquistare quattro game.

Più combattuto il confronto tra Manlio Bartoni-Gilardelli e Bodo-Lazzarino. Questi ultimi hanno conteso accanitamente il primo set (perduto per 8-10), hanno vinto il secondo (6-4), ma non hanno più potuto far altro in quanto gli avversari con maggior concentrazione hanno vinto gli ultimi due (6-4 6-4).

Più facile invece i successi ottenuti da Lombardi-Zugarelli, Di Domenico-Di Mateo e Franco Bartoni - Castigliano rispettivamente su Bertolucci-Toci, Franchitti-Capozza e Merlo-Bologna superati in tre set.

Intanto il giudice arbitro Catullo Bergamasco ha già formato il programma degli incontri di domani. Oltre alla prosecuzione del singolare femminile e del doppio misto si avranno i quattro incontri di singolare maschile per i quarti di finale. Gli accoppiamenti sono risultati i seguenti: Di Domenico-Palmieri, Bertolucci-Gilardelli, Panatta-Bologna e Caimo-Pietrangeli.

Ecco i risultati: singolare maschile (secondo turno): Di Domenico batte Merlo 3-6 6-3 6-4 6-3; doppio misto (primo turno): De Nigris-Crotta battono Bianchi-Bodo per rinuncia; Polli-Lombardi battono Perna-Capozza 6-2 6-4; singolare maschile (secondo turno): Pietrangeli batte Matteoli 6-2 4-6 6-1 6-3; doppio maschile (primo turno): Lombardi-Zugarelli battono Bertolucci-Toci 6-4 6-2 6-3; Bartoni M.-Gilardelli battono Bodo-Lazzarino 10-8 4-6 6-4 6-3; Di Domenico-Di Matteo battono Franchitti-Capozza 6-3 6-4 6-2; Bartoni F.-Castigliano battono Merlo-Bologna 6-3 6-3 6-2; Pietrangeli-Maioli battono Jacobini-Pirro 6-1 6-2 6-1.

CALCIO: GIPO VIANI

■ Vasto giro di movimenti nella società dilettantistica del Gipo Viani, che partecipa ai campionati giovanili e a quello di terza categoria. Cessioni: Punis al Bologna in comproprietà; Meton al Cremcaffè; Visintin all'Imperia in prestito; Hrovatich al Cremcaffè; Jugovaz al Ponziana; Codiglia all'Anzio in prestito; Ramani al Giarizzole. Acquisti: Buzzin in prestito dal Primorie; Ghersinich, Vatta e Manfreda rientrati per fine prestito.

FINISCE ALL'OSPEDALE A LOS ANGELES IL SUDAFRICANO HEWITT

Spettatore «arrabbiato» mette k.o. un tennista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 22

Danno e beffa per il numero uno del tennis sudafricano Bob Hewitt che, dopo essere stato sorprendentemente eliminato dal messicano Joaquin Loyumayo, nel singolare di apertura, dei campionati di tennis del Pacifico Sud-occidentale, è stato messo k. o. da uno spettatore di 75 anni.

Bob Hewitt aveva appena messo piede negli spogliatoi, al termine della partita con il suo avversario, che un anziano ometto, vecchia conoscenza dei campi da tennis americani, gli saltava letteralmente addosso assestandogli due tre violenti pugni alla testa.

Hewitt, colto di sorpresa, e con i riflessi forse appannati dalla fatica, sostenuta poco prima, sul terreno di gioco, non aveva neanche il tempo di difendersi, e raggiunto dal terzo pugno stramazzava sul pavimento privo di sensi.

Nella confusione che ne seguiva l'uomo, che sarà poi raggiunto a casa, riusciva a dileguarsi indisturbato. Hewitt veniva adagiato in barella e trasportato in ambulanza al più vicino ospedale. Sottoposto ai raggi X questi non denunciavano fratture, e il campione veniva ricoverato in osservazione.

Soltanto qualche ora dopo si è potuto ricostruire l'incidente e non già attraverso le parole dell'aggressore che si è limitato a dire di «essere stato provocato» quanto dalla versione dell'arbitro e giudice unico dell'incontro tra Bob Hewitt e il messicano Loyumayo.

Il giudice aveva già invitato Hewitt a moderare il linguaggio in gara quando il «nostro» pensava bene di partecipare anche lui in qualche modo all'incontro ed iniziava uno scambio verbale a base di insulti con il tennista sudafricano. Per evitare il peggio l'arbitro decideva di far allontanare lo spettatore fuori del campo.

Sembrava che l'episodio si fosse ormai concluso quando Hewitt e l'anziano tifoso venivano uditi scambiarsi insulti fuori dal terreno di gioco, a fine partita. Intervenivano alcuni volonterosi ed impedivano che Hewitt ed il focoso spettatore arrivassero alle vie di fatto. Poi all'improvviso la irruzione del vecchietto negli spogliatoi, l'aggressione al campione ed il suo ricovero in ospedale.

Per la cronaca e per non dimenticare il lato sportivo della vicenda senza dubbio clamorosa, diremo che il messicano non aveva avuto difficoltà a regolare in tre sets e con il punteggio di 6-2, 6-3, 6-3, il suo avversario.

A. P.

PALLAVOLO

Ancora una sconfitta dell'Italia ai mondiali

Sofia, 22

Senza sorprese, sono iniziati i campionati mondiali femminili di pallavolo, con scontate vittorie di Germania Orientale, Giappone, Messico ed Ungheria. In campo maschile, poi, la terza giornata ha visto l'Italia ancora una volta sconfitta per 3-1 ad opera del Belgio.

IN POCHE RIGHE

VENEZIA - MONFALCONE

■ Alla presidenza dell'A. C. Monfalcone, oggi, è pervenuta comunicazione, da parte della Lega Semiprofessionisti, che la partita Venezia-Monfalcone della prima giornata di campionato della Serie C sarà recuperata allo stadio di Sant'Elena, a Venezia, nel pomeriggio di mercoledì 30 settembre, con inizio alle ore 15.

CALCIO: GIOVANILE

■ Domenica avrà luogo l'assemblea ordinaria delle società del settore giovanile di calcio del Comitato locale di Tolmezzo. I lavori avranno inizio alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione presso la sede del Comitato.

CALCIO: II CATEGORIA

■ Il Comitato regionale della Federcalcio renderà nota oggi la composizione dei quattro gironi eliminatori e il calendario del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. Il torneo inizierà l'11 ottobre.

SOFTBALL: PEANUTS

■ La squadra di softball femminile del Peanuts di Ronchi dei Legionari si è imposta largamente sul «nove» del Padova (35-25) nel primo incontro della fase interregionale della «Coppa Conaps». Il 4 ottobre le ronchesi affronteranno a Castelfranco Veneto il Trento.

COPPA BERNARDINI

San Sabba e Fortitudo superano il turno

Due partite erano in programma ieri sera sul campo di via Flavia per la Coppa Bernardini, torneo di calcio riservato alle società dilettantistiche della provincia. Sono stati ultimati gli incontri del primo turno eliminatorio. L'Inter San Sabba ha eliminato l'Arsenale, grazie ai calci di rigore, (5-4) dopo che i tempi regolamentari, si erano chiusi in parità, a reti inviolate.

La seconda partita tra Fortitudo e Rosandra è stata sospesa a 20' dalla fine per l'inclemenza del tempo, quando la squadra muggesana era in vantaggio per 1-0, grazie ad un gol messo a segno da Villini.

Gli organizzatori hanno deciso di far passare ugualmente il turno al Rosandra e di ammettere direttamente la Fortitudo alle semifinali.

Il programma del secondo turno risulta pertanto così definito: Edera-CRDA (stasera) via Flavia ore 20.30; Muggesana-Primorie (domani) e Rosandra-Inter San Sabba (venerdì). La Fortitudo disputerà le semifinali assieme alle vincenti dei tre incontri suddetti.

Cronache sportive

SUL LAGO DI GARDA IL CAMPIONATO ITALIANO «STELLE»

Quarti dopo la prima prova i triestini De Denaro e Rode

Trentasei gli equipaggi iscritti - Sabato le fasi conclusive

Malcesine sul Garda, 22

Sono incominciate sul triangolo Navene - Motta - Limone le prove del campionato italiano di vela classe «stelle», alle quali partecipano trentasei equipaggi. La prima prova è stata sospesa per mancanza di vento: il ricupero avverrà entro venerdì, in quanto la giornata di sabato sarà riservata alle prove finali. Il percorso olimpico di dodici miglia ha due vertici (Navene e Motta) sulla sponda veronese del lago di Garda, il terzo in prossimità di Limone sulla sponda bresciana.

Tra gli equipaggi iscritti sono Scala-Testa, della Fraglia della vela di Malcesine, detentori del titolo italiano; Croce-Saidelli di Genova; i fratelli Bottini di Brescia; il campione italiano classe «finn» Albarelli (medaglia di bronzo alle olimpiadi di Acapulco), dello yachting club Torri del Benaco, in coppia con Lonardelli, e i triestini Franco Di Denaro e Nico Rede dell'Adriatico.

Ventotto equipaggi su trentasei hanno partecipato alla seconda prova, considerata come prima prova valida per la classifica. Un leggero vento da Nord ha favorito la prima metà della gara, poi una bonaccia ha messo in difficoltà numerosi concorrenti. Interessante la lotta fra i timonieri Scala, Croce e Marino, i quali hanno dominato durante l'intero percorso. Marino era al primo posto al termine del primo lato di bolina; nella successiva navigazione a Lasco si è fatto luce Scala, il quale ha preso il comando tallonato da Croce, che è poi passato in testa per aggiudicarsi la prova, mettendo una cinquantina di metri tra il suo scafo e il «Posillipo» di Marino, il quale aveva raggiunto e superato Scala rimasto in bonaccia.

Ordine d'arrivo:

1) Umberta (Croce - Saidelli, Genova); 2) Posillipo (Marino - Bottini, Napoli); 3) Liz (Scala - Testa, Malcesine); 4) Joyeuse (De Denaro - Rode, Trieste); 5) Kriss (Albarelli - Lonardelli, Torri del Benaco); 6) Baban (Cassinari - Ragni, Brescia); 7) Silva (Fioroni - Colombo, Como); 8) Rovilla (Porro - De Molli, Milano); 9) Luciana (Migliaccio - Aloi, Napoli); 10) Mabe (Bandoni - Malfatti, Viareggio). Seguono altri 18 classificati.

VELA A MUGGIA

Zuppin vince la coppa Negrisin

Il Circolo della Vela di Muggia ha organizzato la regata sociale riservata alle imbarcazioni crociera; la manifestazione, che si è articolata su due prove, intendeva onorare la memoria di un socio prematuramente scomparso, Ego Negrisin, cui è intitolata la Coppa triennale posta in palio.

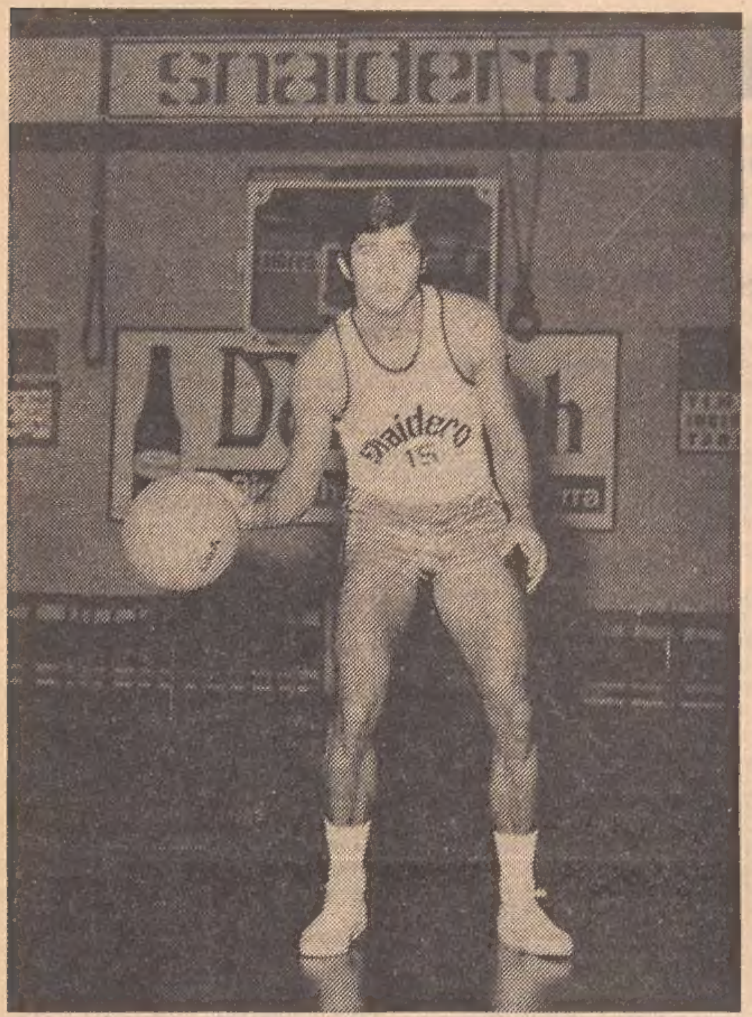
I maggiori protagonisti delle due regate sono stati il «Tergeste II» di Kobec, una barca più volte affermatasi nella stagione e ben conosciuta dagli appassionati, e la vecchia ma tuttora validissima «Ketty», con cui Fabio Jaut ha dato incessante battaglia al più qualificato avversario. Nella classifica in tempo reale il modernissimo «Tergeste II» ha preceduto di poco una «Ketty» memore delle passate glorie, mentre al terzo posto, con una ottima condotta di gara, si è piazzato l'«Alpa 6.70» di Zuppin. In virtù del compenso attribuitogli Zuppin è così risultato meritatamente vincitore della «Coppa Ego Negrisin», davanti a «Shangri-la» di Portionè ed «Alma» di Barzellato.

A. V.

Classifica finale: 1) «A - 6.70» (Zuppin) p. 116,63 (268); 2) «Shangri-là» (Portionè) 117,97 (270); 3) «Al-ma» (Barzellato) 122,56 (275); 4) «Andrea» (Cossi) 124,49 (284); 5) «Ketty» (Jaut) 125,93 (263); 6) «Tergeste II» (Kobec) 129,08 (259); 7) «Cocco» (Cocevar) 132,05 (331).

Meeting di nuoto per postelegrafonici

Il Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste organizzerà sabato e domenica prossimi alla piscina Bianchi un meeting nazionale di nuoto riservato ai dipendenti delle PP.TT. e ai loro figli. Alla manifestazione parteciperanno un'ottantina di nuotatori. Il Comitato d'onore del «meeting» di nuoto è presieduto dall'on. Bosco, ministro alle Poste e Telecomunicazioni, che interverrà personalmente alla manifestazione.



L'ex snaiderino Cepar passato ora in forza al Lloyd Adriatico

L'EX GIOCATORE DELLA SNAIDERO UFFICIALMENTE BIANCOCELESTE

Forse Cepar in campo domani sera con il Lloyd

Il ritorno di Giuliano Cepar in biancoceleste è ormai cosa imminente. Infatti i dirigenti del Lloyd Adriatico attendono giorno per giorno il nulla osta da parte della Fides, che permetta il tesseramento del giocatore. Probabilmente ciò sarà possibile forse già domani, per cui egli dovrebbe essere in campo nell'esordio ufficiale del Lloyd che avverrà appunto domani sera nella palestra di via Monte Cengio.

Cepar, che sei anni fa lasciò Trieste per dirigersi a Napoli, ritorna con piacere nella sua città. Da molto tempo i dirigenti triestini avevano preso contatto con quelli partenopei per definire la questione. Il problema però non era di facile soluzione e ciò sia per le richieste della società napoletana e sia per l'interessamento del Forlì, a cui Cepar avrebbe fatto veramente comodo. Tutto però si è risolto felicemente, per cui Marini potrà disporre nel prossimo campionato di una pedina molto valida e di notevole esperienza, che lo scorso anno aveva giocato — tra l'altro — in Serie A con la Snaidero.

Sempre in tema di «acquisti», il Lloyd Adriatico ha prelevato nei giorni scorsi dal Don Bosco il sedicenne Rupena, un ragazzo di metri 1,94, che attualmente si sta allenando con la squadra juniores.

Domani sera nella palestra di via Monte Cengio inizierà il Torneo della Amicizia. Il Lloyd Adriatico in tale occasione farà il suo debutto ufficiale in vista del prossimo campionato di Serie B. Marini farà scendere in campo la «rosa» al completo, ormai già rodata atleticamente. Saranno in panchina i seguenti giocatori: Fortunati, Poli, Zovatto, Pellegrini, Poloniatto, Ponton, De Gioia, Bicci, Narder e Schergat. Se giungerà in tempo il nulla osta giocherà anche Cepar, che ha svolto tutta la preparazione assieme agli altri giocatori biacocelesti, ed è quindi in ottime condizioni.

Lonero, che ha già disputato una partita con la Splügen Bräu di Gorizia (contro le Forze Armate) è ancora oggetto di trattative. A lui sono interessati il quintetto di McGregor e il Geas di Milano, una squadra di Serie C. Il giocatore, sia per la vicinanza e sia per il valore del campionato, preferirebbe andare a Gorizia e in questo senso si concluderanno senz'altro le trattative.

G. B.

AMICHEVOLE ALLE ORE 21

Stasera al «Grezar» Udinese - San Giovanni

La squadra dilettantistica triestina del San iovanni, che milita nel campionato di prima categoria, ospiterà stasera allo stadio Grezar (ore 21) in amichevole le «zebrette» dell'Udinese. L'undici bianconero, battuto domenica scorsa nel derby di Monfalcone, si prepara con questa esibizione triestina all'incontro di domenica prossima che vedrà ospite al «Moretti» il Sottomarina.

L'amichevole di stasera fra Udinese e San Giovanni rientra nel quadro del contratto per la cessione alla società bianconera del portiere Toppan. Allo sfortunato Giuliano, che recentemente è stato operato al menisco e che da poco ha ripreso gli allenamenti, il presidente del San Giovanni, Stellio Petelin, consegnerà una medaglia quale segno di riconoscimento per le prestazioni fornite fra i dilettanti.

Nelle file del San Giovanni affidate alla guida di Vagaia giocherà il nuovo acquisto Uneddu, proveniente dal Cervignano: gli attaccanti rossoneri Pelin e Ulcigrai sono apparsi già in forma nell'amichevole sostenuta con la Pro Monfalcone (4-1) segnando due reti ciascuno.

Il pubblico triestino, che potrà accedere al «Grezar» dal lato delle tribune, avrà modo di vedere in anteprima l'Udinese nuova edizione: il derby con la Triestina si giocherà allo stadio di Valmaura il prossimo 8 novembre.

LA SETTIMA EDIZIONE DEL G.P. GIORGIO JEGHER

Barbablù e Agaunar domenica a Montebello

Domenica il Gran Premio Giorgio Jegher giunge alla sua settima edizione, quinta da disputare in prova unica, mentre le altre due si sono corse con la formula a batterie e finale. Finora un solo cavallo, Qualto, è riuscito a vincere per due volte questa importante corsa per la quale è stata messa in palio una imponente coppa «challenge» che verrà assegnata alla scuderia vincitrice per due volte (anche non consecutive) del Premio Giorgio Jegher. Quando la vinse, Qualto correva, la prima volta per la Razza la Minudra, la seconda invece per i colori della patavina Scuderia Sandra. Queste due formazioni non saranno presenti domenica a Montebello, e la coppa «challenge» potrà invece essere definitivamente aggiudicata a tre scuderie in gara, la Kyra (in corsia con Sion), la Fabio Mauro che presenteà Cabral, e la Tommaso Prioglio che ripresenterà Tibrizio il vincitore dell'edizione dello scorso anno.

La lista dei vincitori del Premio Giorgio Jegher è aperta nel 1964 da Qualto che vola da un capo all'altro in 1'20". L'anno successivo è Steno, in notturna, ad aggiudicarsi il successo in 1'18"3, mentre nel 1966, quando viene sperimentata per la prima volta la formula a batterie, si ripete con una corsa maiuscola Qualto, segnando 1'17"4 che rappresenta tuttora il record della corsa. Nel 1967, è Poerio ad affermarsi in 1'19"2, e con lo stesso tempo l'anno dopo, il giorno dell'inaugurazione del nuovo ippodromo, è Valpiana (unica femmina ad iscrivere il suo nome alla corsa) a battere i favoriti Barbablù e Agaunar. Lo scorso anno infine, di nuovo di scena le batterie, con un epilogo a sorpresa per il successo di Tibrizio della triestina scuderia T. Proglio.

Per l'edizione di domenica, la presenza dei migliori trottatori indigeni tuttora in attività è assicurata. Oltremodo indicativo l'ennesimo confronto fra Agaunar e Barbablù i quali, ad una prova dalla conclusione del ampionato italiano di trotto, si trovano a parità di punti in testa alla classifica. Il Premio Giorgio Jegher servirà da gustosissima anteprima per la sfida decisiva fra i due che avverrà a Napoli il 18 ottobre.

M. G.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI cercano prestaservizi referenziata tre ore mattino. Telef. 23820. 29482 B

DOMESTICA stabile, referenziata per tre persone adulte cercasi. Telefonare 30149. 51294 B

DOMESTICA stabile cercasi ottimo trattamento. Tel. 734401-68170. 29639 B

DOMESTICA giovane cercasi orario da combinarsi. Telefonare 723202 ore 9-10. 29504 B

DONNA tuttofare stabile massimo 45enne indipendente amante casa cerca famiglia due persone. Trattamento familiare. Telef. 96026 dopo ore 20. 51871 B

DONNE pulizia scale cercansi. Via Paganini 4. Suonare Sasmi mattinata. 29450 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE referenziato offresi ditta piazzista o altro lavoro. Telefonare 822148. 51550 C

INTERPRETE traduttore tedesco francese, madrelingua tedesco, offresi. Telef. 91131 ore 8-10. 29635 C

PENSIONATO statale 48.enne serio volonteroso offresi usciere riscuotitore fattorino magazziniere telefonista guardiano generico qualsiasi lavoro di fiducia anche saltuariamente. Miti pretese. Cassetta 29460 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 753492, 750390, 744717. 51564 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gasparì, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 51977 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, telef. 765255. 29160 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti. Offresi subito. Telefono 732359. 29466 CC

TRASLOCHI eseguiamo, preventivi gratuiti domicilio, garanzia danni, serietà. Tel. 69442. 29444 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. IMPORTANTE agenzia marittima assumerebbe elemento primordine con provata esperienza acquisizione merci. Indispensabile conoscenza lingua inglese e possibilmente tedesca. Inviare offerte dettagliate a cassetta 51989 D, SPI.

A. DIMOSTRATRICI cerca Chimtec. Forti guadagni, Matteotti 5, 10.30-12.30. 29532 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella postale 153-98100 Messina. 6398 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella postale 155 98100 Messina. 6398 D

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

APPRENDISTA banconiera orario ufficio. XXX Ottobre 8. 51959 D

APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 51560 D

AUTISTA privato per servizio famiglia cercasi. Scrivere referenze posti occupati. Cassetta 76126 D, SPI.

AUTOTRENISTA per viaggi locali assumo stabilmente. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119 ore 8. 76130 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine, mensile 240 mila. Telefonare 68247, dalle 15 alle 18. 51897 D

BARISTA o internista cercasi. Caffè Miramar p. Libertà 2. 51554 D

CASSIERE interniste, pulitrici, cercansi. Telefonare 35995 orario ufficio. 29457 D

CERCASI ragazzo 16-18 anni serio robusto. Presentarsi Dei Rossi calzature, piazza San Giovanni 5. 29492 D

CERCASI apprendisti e aiutobanconieri Torrefazione Haiti, via Imbriani, tel. 38960. 29490 D

CERCASI ragazzo per Bar Centrale, piazza San Giovanni 3. 29474 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera pratica manicure. Telefono 90774. 29468 D

CERCASI subito apprendista 15 anni. Negozio mercerie mode eredi Fonda, piazza San Giovanni 2. 51566 D

CERCANSI lavapiatti e aiuto cucina. Telef. 226125. 20470 D

CERCASI aiuto banconiere. Bar Maggio. Via S. Teresa 3. Tel. 38876. 51963 D

DATTILOGRAFA pratica amministrativa cercasi. Cassetta n. 51330 D, SPI.

DITTA commerciale cerca praticante ufficio primo impiego. Telefonare 28687. 76124 D

IMPIEGATA già pratica ufficio cercasi, buona retribuzione. Cassetta 76108 D SPI.

IMPORTANTE gruppo industriale cerca telefonista apprendista o esperta. Scrivere Cassetta 2/B, SPI. 33100 Udine. 6451 D

LAVORANTE parrucchiera o mezza cercasi prontamente, ottimo trattamento. Telefono 730294. 29464 D

MODERNA autocarrozzeria cerca qualicato lamierista, ottimo trattamento. Telefonare 6215, Cormons. 6449 D

OFFRESI alta retribuzione immediata per facile lavoro fra le vostre amiche. Scrivere Mercieca Cosmetici. Casella Postale 270-98100 Messina.

OPERAI pittori qualificati o specializzati. Telefono 90041. 76122 D

RAGAZZA volonterosa assume tipografia. Presentarsi via Mazzini 44. 29454 D

RAGAZZE conoscenza croato ottimo trattamento cerca urgentemente Idealtex Machiavelli 20. 51548 D

RAGAZZO cerca macelleria. Telefono 90066. 29502 D

S.A.V.R.A. Alfa Romeo F. Severo 11 tel. 96802 cerca urgentemente operaio pratico lavaggio auto vetture. 51975 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio. piazza Tartini 8

BUIE: chiosco del Vjesnik (piazza)

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

STENODATTILOGRAFA veloce pratica seriamente referenziata cercasi. Cass. 29663 D, SPI

STIRATRICE a mano e mangano cerca lavanderia via De Amicis 2/1. 51957 D

TORREFAZIONE pasticceria «Bolivia» cerca apprendisti ambo sessi. Telefono 744948. 29494 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO pensionato cerca camera mobiliata possibilmente uso salotto centrale tutti comfort, unico inquilino presso persona distinta, non mestierante. Indirizzo SPI. 29476 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI centro 2 stanze vuote uso ufficio, laboratorio. Telefono 36821. 51572 F

IMPIEGATA offre ammobiliata comodo cucina a distinta signora cambio compagnia. Offerte Cassetta 29478 F, SPI.

STANZA bella comforts affit-
STANZA bella comforts affittasi distinto. Telef. 745317 dopo ore 9. 29520 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ISTITUTO ?NENKEL, via Battisti 22. Corsi accelerati diurni e serali per medie inferiori e superori; dattilografia, stenografia, lingue. 51811 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

CONTABILITA' paghe contributi macchine contabili AUDIT, operatori meccanografici IBM corsi gratuiti diurni e serali, finanziati dal ministero del lavoro. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

Continua in 14.a pagina





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSA LA PRIMA SESSIONE DEI NEGOZIATI IN VISTA DELL'ADESIONE ALLA COMUNITA' EUROPEA

Irlanda, Danimarca e Norvegia accettano le finalità della CEE

L'argomento della pesca ha costituito il vero scoglio delle trattative con il governo di Oslo
Da parte danese è stato auspicato che il periodo di transizione sia il più ridotto possibile

Bruxelles, 22

La prima sessione dei negoziati in vista dell'adesione dell'Irlanda, Danimarca e Norvegia è terminata stasera alle 22 (ora italiana) nel palazzo Charlemagne a Bruxelles. Anche la Norvegia, come gli altri due paesi candidati, ha accettato i trattati comunitari con le loro finalità politiche.

Il vero scoglio di quest'ultimo negoziato si è presentato però allorché si è affrontato lo argomento della pesca. La Norvegia è infatti con 4,8 milioni di tonnellate annue il più grande produttore mondiale di pesce, mentre la comunità nel suo insieme ne produce 1,7 milioni di tonnellate.

I «sei», come è noto, sono impegnati da norme comunitarie ad applicare entro il primo novembre prossimo un regolamento che dovrà introdurre un'organizzazione comune dei mercati ittici. I norvegesi hanno chiesto di essere associati ai lavori per l'elaborazione di tale regolamento, ma la loro richiesta non è stata accettata. La comunità si è però impegnata a tener nel debito conto gli interessi del governo di Oslo durante l'elaborazione delle norme per la pesca.

La delegazione danese (che era capeggiata dal ministro per la integrazione europea e per l'economia Nyboe Andersen) ha dichiarato ai «sei» di accettare — come aveva fatto ieri l'Irlanda — i trattati comunitari con le loro finalità politiche, le decisioni intervenute successivamente all'entrata in vigore dei trattati stessi e le opzioni nel settore dello sviluppo.

I danesi quindi hanno comunicato ai rappresentanti del MEC di non desiderare alcun periodo di transizione. Ciò significa in particolare che questo candidato all'ingresso nella comunità accetta le organizzazioni di mercato dei paesi membri nel settore agricolo e ne prevede l'applicazione fin dall'entrata in vigore del trattato di adesione. Comunque, anche se dovesse essere successivamente previsto un periodo transitorio, Andersen ha affermato che dovrà essere il più ridotto possibile.

Il rappresentante danese ha rassicurato i suoi interlocutori anche sull'adozione da parte del suo governo della tariffa doganale comune che, ha detto, non ritiene «debba creare consistenti problemi». Andersen ha però considerato necessario che vengano previste, fin da questa fase iniziale delle trattative, misure significative sia nel settore industriale sia in quello agricolo.

In merito all'agricoltura, il governo di Copenaghen gradirebbe ottenere fin dall'inizio un riavvicinamento sensibile dei propri prezzi verso quelli comunitari nonché l'instaurazione di una preferenza nell'ambito della comunità ampliata.

La delegazione del MEC, presi in considerazione i desideri della delegazione danese, ha quindi invitato la commissione Malfatti ad esaminare — mediante opportuni contatti tecnici — qualsiasi documento che il governo di quella nazione scandinava intenda sottoporre per quanto riguarda interessi relativi a prodotti della pesca, lattiero-caseari, carni suine, uova e zucchero. I risultati del lavoro della commissione saranno comunicati al consiglio dei ministri.

I paesi della CEE hanno infine stabilito che i supplenti esamineranno i problemi connessi all'applicazione nella comunità ampliata della tariffa doganale comune e ai rapporti con le isole Faer Oer e con la Groenlandia. La commissione si occuperà invece delle eventuali modifiche tecniche alle regolamentazioni comunitarie che si rendessero necessarie in conseguenza dell'allargamento.

Durante una conferenza stampa fatta nello stesso palazzo Charlemagne, il ministro Nyboe Andersen ha dichiarato di essere «molto soddisfatto della riunione, primo passo all'entrata della Danimarca nel Mercato comune».

I ministri degli esteri della CEE si sono poi incontrati con la delegazione norvegese, la cui riunione, come abbiamo detto all'inizio, è terminata alle 22.

Il sottosegretario agli esteri, on. Mario Pedini, che presiede la delegazione italiana ai negoziati per l'adesione alla comunità di Irlanda, Danimarca e Norvegia, ha presenziato stamani all'insediamento dei nuovi membri del comitato economico e sociale che è stato rinnovato nella sua composizione.

«A parte l'allargamento — ha detto in questa occasione Pedini — la CEE è giunta ad un punto di evoluzione tale che è necessario passare ad una direzione controllata del suo sviluppo economico al fine di evitare l'accentuazione di scompensi sociali al suo interno».

Per ottenere questo, ha proseguito il sottosegretario, due sono gli strumenti essenziali: da una parte la politica regionale con la banca europea per gli investimenti, dall'altra, la politica sociale con la riforma del fondo sociale. «Su questi strumenti — ha concluso Pedini — è necessaria la convergenza di tutte le forze sociali della Comunità economica europea, forze che hanno la loro espressione istituzionale nel comitato economico e sociale». (Ansa)

LA NUOVA «FIAT 124» RUSSA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — L'ambasciatore d'Italia Federico Sensi (a sinistra) ripreso accanto alla «Fiat 124» sovietica, durante la sua visita all'esposizione internazionale «Chimica 70», effettuata ieri

SONO RIPRESE IN PIENO LE FORNITURE MILITARI

Aiuti per 33 miliardi dagli S.U. alla Grecia

Concernono aerei, carri armati, elicotteri, mortai e munizioni per rafforzare le funzioni della NATO

Washington, 22

L'amministrazione Nixon — come avevamo preannunciato nei giorni scorsi — ha ufficialmente deciso di riprendere in pieno le forniture militari alla Grecia, revocando le restrizioni imposte dopo il colpo di stato militare dell'aprile 1967. «La ripresa di queste forniture — ha detto il portavoce del dipartimento di stato McCloskey — accrescerà la capacità delle forze greche di far fronte alle loro responsabilità nella difesa dell'area della Nato e, in tal modo, contribuirà in maniera importante alla coesione e alla solidità del fianco meridionale della Nato».

La decisione di Washington fa seguito a una serie di notizie di stampa greche secondo cui il regime di Atene conta di annunciare nuove misure liberalizzatrici come la revoca della legge marziale entro le prossime due settimane. Un annuncio al riguardo, secondo queste notizie, sarà dato dopo la visita del presidente Nixon in Europa.

Le forniture militari alla Grecia vennero sospese per dimostrare l'irritazione americana per il colpo di stato militare. All'epoca, gli Stati Uniti chiarirono che avrebbero riesaminato la decisione se i leader greci si fossero impegnati a ristabilire il regime costituzionale.

L'annuncio di Washington dice che «benché gli Stati Uniti sperassero in un più sollecito ritorno ad una forma di governo rappresentativo in Grecia, la tendenza verso un ordine costituzionale è stabilita. Importanti sezioni della costituzione sono state applicate ed un parziale ripristino dei diritti civili è stato conseguito».

Il portavoce del dipartimento di Stato ha sottolineato nella sua dichiarazione i «vantaggi strategici» che la Grecia assicura alla Nato, specialmente in rapporto ai recenti «eventi nel Mediterraneo orientale». Egli ha inoltre rivelato che la decisione finale del presidente Nixon circa la ripresa degli aiuti venne presa una settimana fa. Dalla primavera del 1967 ad oggi gli Stati Uniti hanno fornito alla Grecia soltanto quantitativi di armi leggere.

In effetti, gli Stati Uniti avevano già rotto l'embargo due anni fa, all'epoca dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, quando gli alleati della Nato vennero sollecitati a compiere maggiori sforzi nella preparazione per una eventuale aggressione. In quella atmosfera vennero forniti tra l'altro due dragamine, un numero imprecisato di aerei e munizioni.

Funzionari di Washington hanno riferito che la Grecia riceverà ora aerei, carri armati, elicotteri, mortai, munizioni per un valore di 56 milioni di dollari (oltre 35 miliardi di lire). (Ap - Ansa)

NEL GOLFO DI ADEN

OCCUPATA DAI RUSSI l'isola di Socotra

Londra, 22

Fonti bene informate confermano le notizie relative al recente sbarco effettuato da reparti della fanteria di marina sovietica a Socotra, un'isola di grande importanza strategica, situata all'imboccatura del Golfo di Aden ed appartenente allo stato dello Yemen del Sud.

L'improvvisa presa di possesso da parte dei marines sovietici di quest'isola è avvenuta previa intesa col governo locale (già filocinese) e rappresenta un fattore di eccezionale importanza nell'equilibrio strategico dell'area.

Situata in posizione egemonica rispetto al Golfo di Aden e all'Oceano Indiano, Socotra fa sistema con Maurizio e con le isole Andamane (ove come è noto sono stati già stabiliti punti di appoggio aereo-navale sovietici). Le truppe sovietiche a Socotra introducono un nuovo grave motivo di disturbo e di insicurezza per la pace mondiale. (Italia)

I PIANI DEL PENTAGONO IMPEGNATI A SEGUIRE I CRITERI-GUIDA DELLA «DOTTRINA NIXON»

Meno uomini e navi ma più aerei nelle forze armate degli Stati Uniti

Gli effettivi saranno gradualmente ridotti entro il 1972 dagli attuali 3.660.000 uomini a due milioni
E' infatti necessario disporre di forze snelle, ancorate all'impiego dei mezzi della tecnologia moderna

Washington, 22

Le forze armate degli Stati Uniti saranno ridotte gradualmente nel giro dei prossimi due anni al loro più basso livello fin dal lontano 1950. Passando dal totale attuale di oltre 3 milioni e 660.000 uomini a due milioni. Diminuiranno inoltre le unità della flotta, mentre il ritmo di accrescimento dell'arsenale dell'aviazione segnerà una marcata flessione.

Questi sono i progetti che la amministrazione Nixon ha presentato durante la scorsa estate agli alti ufficiali del Pentagono e che il segretario della difesa ha reso noti in varie riprese al pubblico americano. Motivi di carattere economico (la precaria situazione della bilancia dei pagamenti) e motivi di carattere organizzativo (principalmente la necessità di disporre di forze più snelle, ancorate sempre più all'impiego dei mezzi della tecnologia moderna) hanno suggerito l'importante decisione.

Al riparo del loro terrificante arsenale di oltre 7500 testate nucleari, in grado di essere lanciate sugli obiettivi nemici con grande precisione da missili e aerei bombardieri, gli Stati Uniti sembra possano permettersi qualche sacrificio nel settore degli armamenti convenzionali.

I piani del Pentagono, ad ogni modo, tengono conto del fatto che gli Stati Uniti sono ormai impegnati a seguire i criteri-guida della cosiddetta «dottrina Nixon» e che perciò dovrebbero d'ora in poi articolare la loro strategia globale nel presupposto che gli alleati e gli amici siano in grado di assumersi le principali responsabilità.

E' vero che la «dottrina Nixon» prevede la possibilità che gli Stati Uniti mettano a disposizione degli aggrediti armi e mezzi finanziari, ma è anche vero che le dimensioni di questa forma di aiuto si prospettano in termini ben diversi da quelli dell'attuale massiccia assistenza americana al Vietnam del Sud.

Secondo i piani elaborati dal Pentagono, l'esercito dovrebbe essere ridotto dalle sue attuali 17 divisioni a circa 11 divisioni; la marina dovrebbe accontentarsi di una dozzina di portaerei, mentre durante l'ultima guerra mondiale ne aveva 16; l'aviazione riuscirà ben difficilmente a conservare le sue attuali 23 squadriglie intatte; il corpo dei «marines», infine, dovrà accontentarsi di un totale di tre divisioni e di tre squadriglie aeree, perdendo così una divisione.

Naturalmente, i due milioni di uomini che le forze armate americane avranno nel 1972, saranno dotati di una potenza di fuoco che non avrà paragoni con quella dei loro commilitoni del 1950.

Gli studiosi di strategia si chiedono, ad ogni modo, se i nuovi piani siano compatibili o meno con il criterio base della strategia globale americana, alla quale accennava il Presidente Nixon nel suo rapporto sulla politica estera del paese del 18 febbraio scorso, definita come la strategia di «una guerra e mezzo». In base a tale criterio, gli Stati Uniti dovrebbero essere pronti a far fronte contemporaneamente ad una guerra convenzionale di vasta portata in Europa e ad una guerra convenzionale di minori proporzioni in Asia. (Ansa)

I CAPI ARABI RIUNITI AL CAIRO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cairo — Il vertice arabo tenutosi ieri è semi-fallito. Nella foto, da sinistra, i capi del Libano Helon, del Kuwait Sabah, della Libia Gheddafi, della Rau Nasser, della Siria Atassi, del Sudan Numeiri e della Tunisia (con gli occhiali) Ladgham

CARABINIERI E POLIZIA CONTINUANO A SETACCIARE IL PALERMITANO SENZA ESITO

Forse il giornalista scomparso sapeva di un grosso contrabbando

Un motoscafo avrebbe messo gli investigatori su questa nuova particolare pista
Telefonata anonima al suo giornale: «Il vostro De Mauro è vivo ed è a Palermo»

Palermo, 22

Proseguono intense le indagini sulla scomparsa del giornalista palermitano Mauro De Mauro, di 49 anni, avvenuta sei giorni fa. Polizia, carabinieri e criminalpol collaborano nelle ricerche che si svolgono sotto le direttive del vice capo della polizia dott. Calabrese, appositamente giunto nei giorni scorsi da Roma.

Nell'ambito delle ricerche sono state perlustrate dalle forze di polizia le zone di Cardillo e Sferracavallo. La perlustrazione si è estesa anche alle montagne circostanti. Sono stati inoltre controllati numerosi esercizi pubblici nella borgata di Uditore e nei quartieri residenziali di Palermo. Sono state ascoltate deposizioni e testimonianze di centinaia di persone.

Oggi si è tenuta in questura una nuova riunione ad alto livello dei funzionari e degli ufficiali dei carabinieri che conducono le indagini.

««Il vostro De Mauro è vivo ed è a Palermo». Queste parole sono state pronunciate da uno sconosciuto che ha telefonato al giornale «L'ora». Riportando questa stessa frase, il quotidiano di Palermo ha cominciato oggi un servizio dedicato al suo redattore scomparso. «Lo sappiamo bene — prosegue "L'ora" — può essere l'iniziativa di un povero mitomane o lo scherzo crudele di un imbecille. Ma quelle parole sono state lo stesso un lampeggio di speranza, un brivido di emozione dopo sei giorni di silenzio assoluto».

La persona che ha telefonato al giornale aveva un forte accento palermitano e, dopo avere pronunciato la frase, ha riabbassato il microfono.

Frattanto, da indiscrezioni, si è appreso che gli investigatori seguono anche una pista particolare: un grosso motoscafo, dotato di tre motori, è stato notato per quattro giorni di seguito, dentro una grotta marina ad oriente di Palermo, da alcuni pescatori, che ne hanno poi riferito alla guardia di Finanza.

Ciò starebbe ad indicare che si stava preparando una grossa operazione di contrabbando; e che l'operazione fosse importante, è dimostrato dal fatto che per aumentare la velocità dello scafo gli erano stati applicati tre grossi motori, che avrebbero potuto fargli raggiungere una grande velocità. Non si esclude, a quanto pare, che De Mauro fosse a conoscenza di questa operazione e che avesse tentato di conoscerne meglio i particolari.

Gli inquirenti hanno finora raccolto le deposizioni e le testimonianze, sia pure informali, di centinaia di persone.

Stamane, intanto, il procuratore capo della repubblica, dott. Scaglione, ha affidato al sostituto, dott. Ugo Saito, l'incarico di assumere le direttive delle indagini sulla misteriosa vicenda. Il magistrato ha già preso visione, nella mattinata, dei primi due rapporti inoltrati all'autorità giudiziaria dagli inquirenti. (Ansa - Italia)

Bombe e sassate in Irlanda contro agenti e soldati

Belfast, 22

Durante la notte scorsa bande di giovani hanno preso a sassate soldati inglesi e agenti di polizia a Belfast e a Londonderry. Tre bombe «Molotov» sono state anche scagliate a Londonderry contro una jeep dell'esercito inglese ma tutte e tre hanno mancato il bersaglio. (Ap)

PROPOSTA L'ADOZIONE AL CONSIGLIO D'EUROPA

Una «carta» sanitaria per tutti gli europei

Dovrebbe recare le indicazioni redatte in codice circa il gruppo sanguigno e le malattie contratte

Strasburgo, 22

L'istituzione di una carta sanitaria personale con l'indicazione del gruppo sanguigno, delle allergie e di tutte le malattie contratte da un individuo, è stata proposta oggi per tutti gli europei, al consiglio d'Europa, dalla deputatessa socialdemocratica tedesco occidentale, Luise Herklotz, membro del comitato per i problemi sociali e sanitari, in un rapporto sulla medicina preventiva.

Nella proposta della signora Herklotz, tale carta sanitaria — simile ad un piccolo passaporto — dovrebbe essere redatta in codice, conosciuto da medici e autorità sanitarie di tutti i paesi, dalla Turchia all'Islanda.

Essa sarebbe particolarmente utile dato il gran numero di lavoratori europei che emigrano in altri paesi e di persone che trascorrono le loro vacanze all'estero. La carta sanitaria, però, non dovrebbe essere richiesta dai datori di lavoro — hanno sottolineato la proponente e altri delegati — prima dell'assunzione del lavoratore.

La signora Herklotz, nel suo rapporto, ha anche proposto che i governi promuovano gli esami medici preventivi per contribuire al controllo delle malattie in anticipo. La proposta è stata accolta dall'assemblea, che ha suggerito, a sua volta, l'uso dei mezzi di informazione di massa, per propagandare l'importanza della medicina preventiva. Il rapporto Herklotz, infine, sottolinea che entro l'anno 2000 la medicina preventiva rappresenterà il 75 per cento di tutta l'assistenza medica, per cui i sistemi di prudenza e sicurezza sociali di tutti i paesi si debbono preparare a tale mutamento. (Ansa - Reuter)

«Vittima» del Medio Oriente

L'ambasciatore Dobrynin tornerebbe in Russia

New York, 22

Secondo la rivista americana «Newsweek», l'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Anatoly Dobrynin tornerà probabilmente tra breve in patria. Secondo la rivista, Dobrynin sembra essere una «vittima della crisi del Medio Oriente»; i funzionari americani definiscono ora «deliberate menzogne» le sue assicurazioni al segretario di stato Rogers che i russi non avrebbero spostato i loro missili nella zona del canale di Suez». Si ritiene che l'ambasciatore tornerà in patria prima della prossima primavera. (Ansa - Reuter)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 22 settembre è mancata al nostro affetto

Viviana Marchi nata Pacor

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito NEREO, i genitori RODOLFO e VALENTINA, ROMILDA MARCHI, gli zii e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r.l., unitamente al Consiglio di Amministrazione prendono parte al dolore del socio Rodolfo Pacor per la perdita della figlia

Viviana Pacor in Marchi

Alla famiglia esprime il suo profondo cordoglio.

Prendono viva parte al lutto per l'immaturo e doloroso evento lo zio CARLO e famiglia.

Si associano al lutto:
— UCCIA e ALBINO JELERCIC

Si associano al grave lutto ROSY e GIORGIO SIVI.

†

Il giorno 22 settembre munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Zanardi

Cav. di Vittorio Veneto
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 21 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Mattessich ved. Suttora

di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli SILVIA con il marito PAOLO GEROLIMICH e STELIO con la moglie RINA WIESER, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 settembre si è spenta serenamente

Maria Balbi n. Soldatich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia MAFALDA, il genero ANTONIO SUKLAN, i nipotini BRUNA e MAURIZIO, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 23 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa l'improvvisa scomparsa della signorina

Irenea Peruzzi

sua apprezzata collaboratrice e si associa al dolore della famiglia.

† Il 21 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Bensi

Con immenso dolore lo annunciano i desolati genitori MARIA e SILVANO, la sorellina GIULIANA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 15.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo.
Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici e al personale del III Reparto.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Albina ved. Soliman

Un grazie di cuore a tutti i parenti, gli amici e i colleghi che ci sono stati vicini nel dolore.
Un grazie alla signora Ilde Calogero che per tanto tempo amorevolmente L'ha assistita.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Pulignano

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore, e in particolare il medico curante dott. Giorgio Galassi.

La moglie e i figli

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Giovanna Carlucci

i familiari ringraziano quanti sono stati loro vicini nel doloroso momento.

Nel primo anniversario della dolorosa dipartita del nostro caro

Carlo (Eto) Gregori

la moglie, la figlia e le famiglie STARRI, FILLINI e MONTI, Lo ricordano con infinito rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 23.9.1969-'70

† E' salita al Cielo, per tragico incidente, l'anima bella di

Elio Esposito

cap. magg. Genio Ferrovieri

Ne danno il triste annuncio gli angosciati genitori ANICETO e ANTONIA, la fidanzata MARIA GRAZIA.
I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— don AGOSTINO ORSARIA
— famiglia GODINA
— gli zii ELSA e GIANNI CATTURANI
— LUCIA, REALINO, MIRELLA ESPOSITO
— ILDO, ANNA MARIA, MASSIMO ESPOSITO
— GIULIO ESPOSITO
— famiglia PEDONE
— zia ESTERINA e nonna TRIFONA
— famiglia PASTORE
— famiglia TERMINI
— famiglia FANTIN
— DANTE e ARGENTINA CATTARUZZA
— famiglia CAMPAGNA
— gli amici di casa di via E. Toti 23

Partecipa al lutto la famiglia VERI.

† Si è spento serenamente dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Gino Lupini

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA, la mamma con il marito FERRUCCIO e la suocera e i parenti tutti.
Ringraziano il medico curante dott. Paoletti, i sigg. proff. Raoul e Curri, il dott. Tamburini della Clinica Medica, Don Surina, e in particolare il dott. Cattin per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
SILIZIO e STURNEGA

Partecipano al lutto:
— G. FALCONI & C. - Novara
— G. FALCONI & C. - dipendenza di Trieste
— STUDIO D'INGEGNERIA FISCHETTI
— ERVINO FABBRO e famiglia
— RODOLFO FABBRO e famiglia

†

Il giorno 22 settembre è volato in Cielo il nostro caro

Furio Melozzi

di anni 6

Costernati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, i nonni, gli zii e i cugini.
Ringraziano i professori Nordio, Marchi e Macagno e il personale tutto del Burlo Garofolo.
I funerali avranno luogo domani giovedì 24 settembre alle ore 10.45 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 22 settembre è mancato ai suoi cari

Ernesto Segina

ex Macellaio

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la moglie MARIA in unione ai familiari e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 settembre alle ore 17 partendo dall'abitazione di Prosecco n. 2.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Si è spenta il 21 settembre

Francesca Cain n. Birsa

lasciando nel dolore i figli, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 23 settembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il giorno 22 settembre il caro papà

Mario Bulicich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio e la nuora.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I docenti della FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono parte al lutto del prof. Antonio Guacci per la perdita del padre

Giovanni Guacci

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Sancin

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I cugini
SANCIN - GODINA - CAINERO - CONCIATTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Cernigai

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno partecipato al nostro dolore.
Un particolare ringraziamento al Console Generale e a tutto il personale del Consolato Generale d'Italia a Capodistria.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria v. Supantschitsch

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FREQUENTANDO un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jeralla imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSETTA grigia contenente denaro smarrita tratto piazza Gioberti via Giulia. Adeguata ricompensa telefonando 90320 o 96162, Bartoli. 20653 H

CANE Setter bianco testa marrone smarrito. Rinvenitore telefonare 30314. Ricompensa. 51953 H

SMARRITA borsa sull'autolinea «R», chiedo gentilmente almeno ritorno documenti. 29472 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. GAMBINI 2 stanze servizi uso ufficio riscaldamento, posto macchina in corte, affitta Immobiliare Giuliana telefono 28300. 51552 I

AFFITTASI causa partenza appartamento 35.000 mensili, saloncino stanza soggiorno bagno cucina tutto esposto sul viale Sanzio ascensore centralnafta. Telef. 90820 dalle 9-12, dalle 14-17. 51562 I

APPARTAMENTO marina due stanze cucina gabinetto affitta 22.000 Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4. 76131 I

APPARTAMENTO moderno casa signorile tre stanze cucina tutti comfort, affittasi. Telefono 61309. 29498 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze stanzetta cucina servizi 45.000, affittasi telefonare 61309. 29498 I

APPARTAMENTO in villa panoramicissimo, salone 2 stanze cucina tutti comforts giardino prontamente affittasi. Telefono 61309, Agenzia. 20498 I

APPARTAMENTO 3 stanze svariati accessori ascensori centralnafta via Ginnastica affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli tel. 35827. 51781 I

APPARTAMENTO S. MARTIRI, salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29486 I

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno 2 poggioli, armadiomuro centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29484 I

APPARTAMENTO in palazzina via ROSSETTI, salone 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore giardino, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29484 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
	14.50	18.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

APPARTAMENTO via GHIRLANDAIO VI piano, stanza cucina bagno ripostiglio due poggioli centralnafta ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 29484 I

CENTRALISSIMO uso ufficio o abitazione 6 stanze cucina servizi affittasi. Studio Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 29508 I

LOCALE e magazzini diverse grandezze zone diverse affittansi. Studio Alabarda, Spiridione 6, telef. 29566. 29508 I

ROIANO stanza cucina bagno 30.000. Viale soffitta bella luminosa rimessa nuovo 15.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 29524 I

SOFFITTA 1 stanza cucina affittasi paraggi Stazione 15.000. Studio Alabarda, Spiridione 6., telefono 29566. 29508 I

STANZA cucina wc S. Giacomo, affittasi. Agenzia Foscolo 4 I p. 29462 I

STRADA di Fiume prontingresso due stanze cucina bagno centralnafta, affittasi Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 29528 I

TRISTANZE cucina bagno riscaldamento centrale giardino, affittasi 40.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29500 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto, telefonare 61712. 29486 L

DUE tre universitari cercano camera cucina servizi 35.000 vicinanze Severo, massima serietà. Telefonare 64989 mattino. 29506 L

MAGAZZINETTO uso deposito accessibile auto cercasi urgentemente affitto. Telefono 727290. 76118 L

SIGNORA sola cerca affitto appartamento camera cucina. Telef. 761029. 29488 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Trieste. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Vasto assortimento pelli estere. Importazione diretta dai mercati di origine. Modelli ultime creazioni. Prezzi incredibili. 29518 M

STUFA Warm Morning Zoppas cherosene sparherd vendo occasione. Bosco 12, magazzino.

TELEVISORE 19 altro 23 pollici perfetti, vendiamo occasione anche rateamente. Via dell'Istria 13, negozio. 52005 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 51438 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 29452 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 378^2. 29651 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 29480 NN

CUCINE modelli recentissimi, colori nuovi. Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 28918 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3, largo Barriera. 28916 NN

VASTO, assortimento, mobili lusso comuni, troverete al mobilificio, Biecher, Istria 27, prezzi vantaggiosi, vendesi, anche, mobili, usati. 29388 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale) 29254 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA 740485 segreteria telefonica potete trasmettere i Vs ordini a qualsiasi ora del giorno della notte e nelle giornate festive 95043 telefono normale per ordini, chiarimenti consigli. 29254 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO S. Lorenzo: Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 29254 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA N. 6, TEL. 61126. VASTO ASSORTIMENTO AUTO MASSIME RATEAZIONI SENZA ANTICIPO PERMUTO USATO PER USATO ASSICURAZIONE GRATUITA 6 mesi. - Alfa Romeo Giulia 1300 TI '67; Fiat 1100 R '67; Fiat 124 '67; Fiat 125 '67; Fiat 124 coupé '67-'68; Fiat 1500 C '67; Lancia Fulvia 2 C '66; Fiat 500 F '67; 2600 spider '66; Fiat 124 special '69; Opel Kadett B '68; Fiat 850 coupé '66; Innocenti Morris Cooper '68; Fiat 750 '67; NSU Prinz 4 L '67; 750 '64; Lui 50 CL. Aperto festivi. 51536 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. - ALFA ROMEO 1750 berlina 1968, 1970; Giulia super 1968, 1967, 1966, 1965; Giulia 1300 TI 1969, 1967, 1965; 1300 spider 1969. FIAT 600 D 1964; 850 berlina 1968, 1966, 1965; 1100 R 1966; 850 special 1968; 124 berlina 1967; 125 1968. FURGONE 238 1967. VISITATECI! 51526 Q

A.A.A.A. MONFALCONE via S. Polo 135 occasioni con garanzia, rateazioni 30 mesi senza acconto, permute, assicurazione gratuita, Fiat 500 66, 67, 68; 750 61, 62, 63; 850 65, 66, 67; 1100 D 62, 65; 124 66, 67, 68; 124 fam. 68; 1100 F fam. 66; 125 67, 68; Kadett fam. 68, 64; R 8, R 4 67; Mini 67, 69; Volkswagen Maggiolino; Taunus 17 M 63, 66, 67; 500 giard. 67; 1500 cabriolet; Giulia 1300 TI 67; Giulia Super 66; Furgoni 238, 600 T rialzato; Simca 1000. Aperto festivi. 745 Q

A.X. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TELEF. 765201 - VENDITA AUTO NUOVE E D'OCCASIONE - PERMUTE DELL'USATO CON L'USATO - MINIMO ANTICIPO - RATEAZIONI FINO A 30 MESI - GIORNI FESTIVI APERTO 10-13. - FIAT 500 D-F '63'-65-'66; familiare '63'64-'66; Bianchina fam. '64; 750 '63-'64-'66; 850 berlina '64-'65-'66; coupé '66'67; Vignale coupé '65-'66; Stellina spider '65; Bertone '67; 1100 D-R '63-'64-'65-'66-'68; 1100 fam. '64; 124 '66; Sport '67; 1300 '63'64; 125 Special '69; Simca 1000 '64; 1600 Osca tetto rigido '65; Giulia super '65; Fulvia '64; Flavia 1500 '64; Mini '65-'67; I 4 '64; BMW 1800 '66; 12 M '67; Volkswagen '67. 1234 Q

ALFA Romeo Giulia 1600 TI cloche vendesi. Tel. 722111. 29526 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI N. 20, TEL. 982621 - Fiat 125 '68, 124 '68, 850 Special '68, 1100 R '66, 1100 R Familiare '66, 500 F '67, 1100 D e Special, Opel 1500 4 porte '67, Giulia Super '66, Ford 12 M '65-'67, camioncino Lancia Gioli '64, Unomog '62, Fiat 615 '56, furgoni 600 D '63-'64 VISITATECI FERIALI ORA DI NEGOZIO. LUNEDI' CHIUSO AL MATTINO.

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13 vendonsi permutansi Lancia Flavia Zagato '65; berlina '61; Fiat 1500 '63; 1100 D '63; 850 coupé '67, spider '66; berline '65; 600 D '62, '61; NSU Prinz L '67; 500 '66. 51474 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8. Rivenditore autorizzato Volvo Saab. Ritiro e permute vetture usate. 29512/2 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris. Permute vetture usate. 29512/1 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat, 500 F, 600 D, 850 Berlina, 850 coupé, 124 Berlina 67-68, 124 coupé sport 68, 1500 coupé, Innocenti A-40-S Berlina, Innocenti J 4 Berlina 68, J 4 familiare 69, Fiat 1100 R familiare 68, Opel Kadett 1100 Berlina 68. 29512 Q

FIAT 500 perfetta vendo. Tel. 28940, ore 8-14. 29526 Q

LANCIA concessionaria Roetl, via S. Francesco 46. Sollecite consegne Fulvia, Flavia berline e coupé. Comode rateazioni, permute, prove, dimostrazioni. 50726 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 1500 '67 unico proprietario perfette condizioni motore. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT 8 63, 64, 65 motori controllati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R 10 66, 67 vendonsi con garanzia 3 mesi e facilitazioni di pagamento fino 24 rate. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1000 64 unico proprietario perfetta carrozzeria e motore. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

SIMCA 1501/68 uniproprietario, Fiat 850/65 vendesi occasione. Via Pacinotti 4, tel 726303. 29530 Q

VENDESI Renault 10 fine 68 unico proprietario, ottima carrozzeria e motore. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDONSI anche a rate Cortina 63, Opel Record 1700 63, unici proprietari. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

AFFARONE occasione vendesi negozio radio TV foto vasta licenza affitto minimo zona popolare, offerte cassetta 10 R, SPI.

CEDESI negozio maglieria filati lane causa partenza buona posizione recapito amministrazione tel. 96721 orario 9.30-11.30. 51558 R

CENTRALISSIMO spazioso salone parrucchiere cedesi, tel. 96587. 51568 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. CEDRI SUL GOLFO (nel parco alberato tra Gretta e viale Miramare) vendesi ultimo bellissimo appartamento con mansarda (mq 178), massimo comfort, vista mare. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 29446 S

A.A. 3 stanze cucinetta gabinetto ascensore VENDESI libero luglio 3.800.000. Tel. 730344. 29528 S

A. BONOMEA vendonsi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, investimento alto reddito. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP - Crispi 14. 29659 S

A. OCCASIONE eccezionale legge 1179 mutuo venticinquennale interesse 5,50 per cento, vendonsi Bonomea panoramicissimi 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, prezzi controllati. AGEP Crispi 14. 29661 S

APPARTAMENTO via Flavia, 3 camere soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento poggioli, vendo. Telef. 37915. 20442 S

APPARTAMENTO FIERA - 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, completamente rinnovato, vende 8 milioni Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 29486 S

APPARTAMENTO primo ingresso vista 2 camere salone accessori moderni vendo. Tel. 37915. 29514 S

APPARTAMENTO PICCARDI - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vende 5 milioni 800.000 Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4. 29486 S

ATTENZIONE CONDIZIONI SPECIALI PER COMPLETAMENTO VENDITA V LOTTO QUARTIERE MARCESIO. APPARTAMENTI SIGNORILI 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, POSTEGGI. VISITE DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 811225. SOCIETA' EGENA. 51556 S

ATTICO centrale 170 mq. salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti comforts vendesi. Studio Alabarda Spiridione 6. Tel. 29566. 29508 S

CAMERA cucina wc. vuoto grande vendesi S. Giacomo. Telefonare 93090. 29462 S

DUE stanze, stanzetta, cucina, Piazza Vico, vuoto, vendesi. Telefonare 93090. 29462 S

NUOVI prontingresso bellissimi, comforts, moderni. Stanza cucina bagno 5.000.000. Stanza soggiorno cucinino 6.200.000. Due stanze soggiorno panoramicissimo 9.800.000. Tre stanze 10.000.000. Mutui ventennali regionali. Vende Immobiliare Oriani 2. 29524 S

OCCASIONE vendesi seminuovo stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Vespucci 11. Visitare 10.30-13, 15-19. 29510 S

PERFETTO 4 stanze cucina servizi tutti comforts vendesi Roiano. Studio Alabarda. Spiridione 6, tel. 29566. 29508 S

TERRENO zona non costruibile vendo a 650 lire al mq. Telefono 37915. 20442 S

TERRENO costruibile zona Grignano Scala Santa vendo. Telef. 37915. 29514 S

TERRENO San Giovanni 1600 mq. edificabile panoramico vendesi. Studio Alabarda. Spiridione 6, tel. 29566. 29508 S

VENDESI appartamentino in villa città giardino. Telefonare 80216 Grado. 6448 S

VENDESI appartamento centralissimo ammobiliato Grado. Quadristanze, servizi, ascensore. Telefonare 764607. 29522 S

VILLA STRADA di FIUME, panoramicissima, salone, 3 stanze, due bagni, 2 poggioli, ampio garage, giardino 700 mq., vende nuova Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. 29484 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

SIGNORINA 31enne presenza conoscerebbe 36-40enne buono serio con posizione discreta, scopo matrimonio. Cassetta 29448 U, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.25	L	Cervignano (1)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia (*)
10.30	L	Portogruaro
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.28	DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (1)
18.07	L	Portogruaro
18.39	D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20	L	Portogruaro
20.00	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca Roma) (2)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino Togliattigrad, solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.58	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.47	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.33	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.32	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine Tarvisio
5.30	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.22	L	Udine
7.12	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.50	L	Udine
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.38	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.07	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.29	L	Carnia - Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Pordenone - Udine
22.35	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Lubiana
11.16	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.10	D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplje Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.02	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene Belgrado - Skoplje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.50	D	Lubiana Villa Opicina (1)
10.30	D	Fiume - Villa Opicina (si effettua solo il sabato)
14.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Subotica - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica